ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 106

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.050, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 7 - Sabato 8 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergamo 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) - Necrologi L. 500 - Cronaca e Spettacoli L. 450 (fest. 1400) le linee - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero: Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; Congo fr. 30; Danimarca kr. 1,10; Egitto pias. 6,55; Etiopia D.E. 5,80; Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; Grecia dr. 5; Inghilterra sh. 1; Iran ris. 16; Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; Libano p. L. 60; Libia pias. 4; Malta d. 9; Norvegia kr. 1,10; Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 5; Somalia sc. 1,25; Spagna pst. 7; Sud Africa rand 0,20; Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,60; Tunisia mill. 75; Turchia Lt. 1,60; U.S.A. cents 35

Ancora sparatorie e terrore nella città

A SANTO DOMINGO la tregua minacciata da seguaci di Caamano

Gravi gl'incidenti di ieri tra insorti e statunitensi
Il ministro degli Esteri della fazione rivoluzionaria ha inviato un appello al générale De Gaulle perché «interponga il suo grande prestigio internazionale»

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, venerdì sera.

A decine cittadini di ogni età, sesso e condizione stanno affluendo nella cosiddetta «zona di sicurezza», mentre sulla capitale dominicana incombe il timore che nuovi e più cruenti scontri abbiano a verificarsi nelle prossime ore, nonostante la tregua ufficialmente firmata.

Più d'un osservatore ritiene che le due fazioni (i seguaci della Giunta militare e i seguaci del colonnello Caamano) possano tentare di risolvere a proprio vantaggio la situazione con le armi, prima che entri in funzione la «forza di pace» la cui istituzione — come noto — è stata decisa dalla Organizzazione degli Stati americani.

Anche nella giornata di ieri la tregua è stata ripetutamente violata, anche se solo con scontri di breve durata e tra piccoli gruppi di armati. Ufficialmente tuttavia le due fazioni si attengono all'armistizio da entrambe sottoscritto con l'avallo della commissione speciale dell'Organizzazione degli Stati americani e grazie alla efficace mediazione del Nunzio apostolico.

Meno obbedienti alla tregua si mostrano i seguaci di Caamano soprattutto nei confronti dei reparti del contingente statunitense. Ieri tre «marines» sono stati uccisi e due giornalisti americani sono stati feriti quando un nucleo di cecchini ha aperto il fuoco contro un convoglio che, percorrendo il «corridoio» appositamente aperto giorni or sono dagli statunitensi, stava trasportando dalla base di San Isidro alla città rifornimenti di medicinali e di viveri.

Ferito è rimasto anche il pilota di un elicottero, contro il quale è stato fatto fuoco da terra, presumibilmente dai ribelli.

Circa l'incidente avvenuto lungo il «corridoio» un dominicano, che comanda il settore interessato e che fa parte delle forze di Caamano, ha dichiarato: «*Una nostra informatrice ci aveva detto che a bordo degli autocarri americani non c'erano soltanto medicinali, ma anche munizioni e armi. Un nostro capo, avvicinatosi al convoglio, chiese all'ufficiale che lo comandava di arrestare i veicoli. La sola risposta fu data con le armi e i nostri uomini si sono limitati a rispondere al fuoco*».

Il comando statunitense afferma invece che si è trattato d'un vero e proprio agguato.

Il comando ribelle, in un altro incidente, ha sequestrato due autocarri e più tardi ha catturato una jeep, sempre dei marines, che era penetrata nella zona presidiata dai reparti agli ordini di Francisco Caamano.

Nel cuore della zona controllata dagl'insorti fervono le operazioni di armamento ed addestramento di centinaia di giovani studenti ed operai che vengono inquadrati da ufficiali delle forze regolari dominicane schieratisi con il sedicente capo dello Stato.

Gli stessi insorti hanno proceduto alla requisizione di tutti i veicoli che hanno trovato nella loro zona e li hanno assegnati ai vari reparti dopo averli contrassegnati, sulle fiancate con la scritta «El Pueblo».

Frattanto Jotti Curi, che si autodefinisce Ministro degli esteri nel governo «costituzionalista» del colonnello Caamano, ha inviato messaggi ai governi dell'America Latina per «*denunciare l'intervento militare degli Stati Uniti*» e affermare che «*la rivoluzione dominicana è nazionalista, democratica e non comunista*».

Egli ha inviato un messaggio anche al presidente De Gaulle. «*Mi appello — scrive Jotti Curi al presidente francese — ai sentimenti di umanità e di rispetto della dignità umana, che vostra eccellenza rappresenta, in quanto incarnazione della Francia, culla della libertà, perché il vostro grande prestigio internazionale si interponga in favore di questo paese che deve fronteggiare la decisione della riunione consultiva dell'Osa di internazionalizzare una forza di oltre centinaia uomini, forze sbarcate nella capitale e anche in regioni dove non esiste alcuna agitazione.*

«*E' evidente, eccellenza, che il proposito degli Stati Uniti, con questa azione unilaterale di sbarchi massicci, ha un obiettivo politico inconfessabile*».

Circa la costituzione della forza internazionale decisa dall'Osa per pacificare l'isola nei circoli diplomatici di Santo Domingo si ritiene che essa sarà formata soprattutto da statunitensi in quanto gli altri paesi latino-americani non dispongono di forze sufficienti e alcuni di essi già hanno rifiutato di aderire all'iniziativa.

Quindi almeno per una prima fase il comando di tale forza internazionale toccherà ad un americano, che potrà essere sostituito da un latino-americano, per ovvie ragioni psicologiche, solo in un secondo tempo.

Insomma, nella repubblica dominicana si creerà una situazione analoga a quella della Corea dove il contingente delle Nazioni Unite coincide quasi perfettamente con il contingente americano.

Daniele Gottlieb
dell'«United Press»

Le quotazioni nelle Borse

Mercato sbiadito con lieve regresso

A TORINO

VALORI DI STATO

OBBLIGAZIONI

AZIONI — ASSIC. E FINANZ.

COMUNICAZIONI

METALMECCANICI

TESSILI

CHIMICI

MINERARI

ALIMENTARI

IMMOBILIARI

DIVERSI

A TORINO. — La settimana termina con un mercato sbiadito e molto povero di affari. I prezzi di apertura effettuano una lieve flessione, che costituisce la base per un modesto assestamento. Il mercato accenna a perdere un'ulteriore frazione, ma il quadro complessivo di regresso, quale risulta dai prezzi di chiusura, appare molto modesto.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa ancora influenzato dalla prevalenza di qualche vendita di fondo con compratori molto limitati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 578; franco svizzero 145,45; corona danese 90,30; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,00; fiorino olandese 173,20; franco belga 12,52; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1747,25; marco germanico 156,77; scellino austriaco 24,17; scudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6150-6300; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 5850-6150; sterlina carta unitaria 1740; 1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-146; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — L'assestamento della quota azionaria è proseguito anche stamane in forma un po' più marcata della vigilia: la Borsa, infatti, continua a vivere alla giornata mantenendosi su un fondo di resistenza, ma con mancanza d'iniziativa sia da parte della domanda che dell'offerta.

Chiusura più fiacca e ai minimi anche per i valori primari e per i titoli del gruppo Finsider. Limitata attività dei valori di Stato, senza variazioni di rilievo, e calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 69.000; Bastogi 1767; Finelettrica 1260; Finmare 483; Finsider 697,50; Mittel 1700; Gim 4575; Invest 3175; La Centrale 10.543; Sviluppo 1582; Ass. Generali 65.475; Fond. Incendio 9700; Assicur. Italiana 64.900; Ras 41.600; Toro 6850; Toro priv. 4651; Safep 165.

Ferr. N. Ord. 686.

Châtillon 7030; Cantoni 15.510; Olcese 630; Cucirini C.C. 1090; De Angelis 2555; Cascami Seta 1000; Gavardo 1735; Lanificio Rossi 2985; Linif. e Canap. 635; Rossari e Varzi 20.200; Rotondi 21.600; Tosi 2160; Snia Viscosa ord. 4690; Snia Viscosa priv. 3837; Marzotto 2010; Un. Manifatture 35.000; Fisac 249.

Dalmine 1740; Italsider 1165; Metalli 3910; M. Amiata 12.395; Montecatini 1630; Montepoli 750; Sielo 1552.

Bianchi (quot. sosp.); Fiat 2160; Fiat privileg. 1867; Falck 4410; Trafilerie 735; Olivetti pr. 1901; Westinghouse 875; Nebiolo 510.

Cieli 2074; Edison 2292; Es. Sarili 3800; Emiliana 2090; Magneti Marelli 690; Ercole Marelli 768; Orobia 2230; Sges 1620; Sip 2085; Meridelettrica 2227; Stet 2615; Tecnomasio 1650; Terni 585.

Dist. Italiano 2060; Eridania 2315; Romana Zuccheri 151; Motta 13.450.

Anic 1356; Italgas 1021; Liquigas 204; Mira Lanza 42.700; Pibigas 81,60; Rumianca 1770; Larderello 3428; Saffa 6171; Carlo Erba 7350.

Aedes 5002; Beni Stabili 5142; Immobiliare 600; Risanamento 5000; Silos Genova 1845.

Cartiere Burgo 18.850; Ciga 3823; Eternit 5975; Italcementi 10.300; Cemcalir 6100; La Rinascente 547,50; Pirelli S.p.A. 3215; Pirelli e C. 3800; Condotte 558; Ceramiche Pozzi 243; Ledoga ordin. 3000; Ledoga priv. 3750.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 575; sterlina 1747,25; fr. svizzero 145,40; franco francese 127,30; franco belga 12,52; fiorino olandese 173,30; marco germanico 156,75; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,60; corona danese 90,20; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,05; dracma (taglio grosso) 20,75; dracma (taglio piccolo) 20,40.

A GENOVA — Il mercato da alcune sedute è di fronte alle stesse crocevie: scambi ridotti e prezzi cedenti. L'unico segno di vitalità è stato espresso, oggi, nella quotazione dei minimi di apertura: ma è una correzione che lascia sempre evidenti i segni del regresso.

Alcuni prezzi: Centrale 10.550; Generali 65.600; Ras 41.500; Meridionali 1750; Nai 9750; Viscosa ordinaria 4704; Viscosa privilegiata 3860; Finsider 692; Cotini 1040; Italsider 1165; Fiat ordinario 2170; Fiat privilegiate 1860; Sip 2072; Edison 2289.

A FIRENZE — Mercato irregolare ma prevalentemente cedente per numerosi realizzi.

Prezzi: Bastogi 1775; Centrale 10.525; Fondiaria Incendio 9750; Fondiaria Vita 20.880; Viscosa ordinarie 4710; Montecatini 1645; Magona 1160; Fiat 2166; Immobiliare 604.

Orrenda soluzione al "giallo" di Nancy

LA MADRE CONFESSA: «Sono stata io ad uccidere Pierre»

La donna ha ceduto stanotte dopo 33 ore di continuo interrogatorio - Essa avrebbe agito soprattutto per interesse, per facilitare la spartizione d'una grossa eredità - Non è pazza, afferma la polizia, anche se un suo giovanile trascorso lascia supporre in lei un fondo di mitomania - Il suo crimine è stato disumano: ha lasciato che il figlio di tre anni morisse dissanguato prima di «dare l'allarme» per l'atroce messa in scena - L'odiosa figura della vecchia nonna, che detestava il piccino ed ha forse indirettamente contribuito a provocare la tragedia

Pierre Muller, di tre anni, ucciso dalla propria madre

La nonna di Pierre Muller, l'ottantaquattrenne Madeleine Rouyer, e la madre all'arrivo al quartiere di polizia di Metz. La ventottenne signora Marie Odile Muller (a destra) ha confessato il suo delitto (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Cinque giorni dopo il brutale assassinio del piccolo Pierre Muller, il povero bimbo di tre anni sgozzato con un attrezzo da giardiniere in un palazzo signorile di Nancy, il terribile mistero è alfine risolto.

La madre del piccolo, Marie Odile Muller, di 28 anni stanotte all'1,30 ha confessato dopo trentatrè ore di continuo interrogatorio. La causa dell'efferato crimine non è ancora completamente chiara; certamente, però — sostengono gl'inquirenti — non è stata la follia, ma l'interesse a spingere la donna al gesto orrendo.

Ciò non esclude tuttavia che Marie Odile possa essere riconosciuta seminferma di mente da una giuria popolare. Dieci anni fa — va rammentato — essa era fuggita dal suo appartamento di Nancy e quando era riapparsa aveva voluto far credere di essere stata rapita. E' una mitomane, insomma, afferma la stessa polizia.

Il termine del «fermo», già prorogato di ventiquattr'ore dal magistrato, scade alle 15 di oggi ed entro tale ora l'infanticida dovrà essere presentata al giudice.

Marie Odile Muller era stata condotta nei locali della polizia giudiziaria di Nancy, insieme al marito, mercoledì pomeriggio, perché fin dall'inizio i poliziotti si erano resi conto che qualcosa, nella sua versione, suonava falso.

Ella aveva raccontato che il piccolo era stato ucciso fra le 11,15 e le 11,30 di lunedì mattina, nei cinque minuti in cui si era allontanata per alimentare la caldaia del termosifone in cantina: «Quando sono tornata nella camera di Pierre — aveva detto — l'ho trovato agonizzante, con la gola squarciata e ho chiamato subito la polizia. Ma era ormai troppo tardi».

In soli cinque minuti il delitto poteva essere stato commesso soltanto da un familiare, bene al corrente delle precise abitudini della Muller. D'altra parte, il colpo che aveva ucciso il piccino era stato vibrato senza forza, proprio come se l'assassino all'ultimo momento avesse avuto un attimo di dubbio; la ferita, profonda appena un centimetro e mezzo, aveva perforato la vena giugulare.

Marie Odile aveva il diploma da infermiera e per salvare il bimbo sarebbe bastato, perciò, che tamponasse con una benda di emergenza il sangue. Invece ha assistito all'agonia del figlioletto senza muovere un dito; probabilmente ha chiamato la polizia solo quando è stata sicura che il dissanguamento fosse ormai in uno stadio molto avanzato.

La polizia continua a interrogare la snaturata madre assassina per appurare eventuali e non improbabili complicità. Infatti, anche se la mano che ha soppresso Pierre, purtroppo, è proprio quella della sua stessa madre, il bimbo è certamente la vittima innocente della atmosfera di odio e di gelosia che aveva trasformato in un inferno la vita di una intera famiglia borghese di Nancy, dall'apparenza patriarcale, i cui rapporti, però, erano dominati esclusivamente dalla prospettiva dell'enorme eredità del vecchio dottor Jacques Rouyer e di sua moglie Marie, ammontante ad oltre un miliardo di lire.

Il «clan» Rouyer non aveva mai accettato, naturalmente per la prospettiva dell'eredità, che Marie Odile, nipote del vecchio medico, sposasse Alfred Muller, modesto rappresentante di commercio. I litigi erano perciò quotidiani e violenti.

Alfred Muller era un violento, e all'ostracismo dei familiari della moglie aveva tentato di reagire con la forza. A più riprese egli era venuto alle mani con lo zio André Rouyer, e qualche mese fa aveva tentato di farlo internare in manicomio. André Rouyer in effetti era stato costretto a lasciare Nancy ed a rifugiarsi in una proprietà di campagna.

Cinque anni fa, alla nascita del primo figlio di Alfred e Marie Odile Charles, la tensione era parsa allentarsi. Il bambino assomigliava al bisnonno, il «terribile patriarca», e la famiglia lo aveva accettato come un Rouyer. Ma due anni più tardi, quando nacque Pierre, le cose tornarono a guastarsi: Pierre era il ritratto del padre, era un «Muller», come diceva con disprezzo la bisnonna Marie. L'odio dell'implacabile vecchia signora è del resto andato oltre la morte. Essa non ha voluto nemmeno che il bimbo fosse sepolto nella tomba di famiglia dei Rouyer e domani, dopo i funerali, la piccola salma sarà tumulata in un'altra cappella.

Probabilmente tutta la famiglia conosceva fin dall'inizio l'identità dell'assassino. «E' un secondo affare Dominici — dicevano gli investigatori —, una rete di silenzio, di omertà, tesa a coprire il colpevole».

Chiusi nei loro pregiudizi borghesi, i Rouyer non ammettevano che la giustizia avesse accesso in quello che consideravano un «affare di famiglia». Nel diario di Marie Rouyer, una serie di quaderni in cui la vecchia signora annotava con cura da anni tutti gli avvenimenti che riguardavano la famiglia, la morte del bambino era passata sotto silenzio.

Tuttavia questa rete di intrighi e di odi non basta certamente a spiegare il terribile gesto di Marie Odile Muller. Perciò la polizia non considera ancora chiusa l'inchiesta. Più di una volta Marie Odile era parsa prendere posizione per il marito contro i familiari. Perchè allora ha ucciso il figlio che suo marito prediligeva? Essa ha voluto forse sacrificare il bimbo sull'altare di un'ipotetica unità familiare e facilitare la spartizione dell'eredità di un miliardo di lire?

Jacques Rouyer, il vecchio «patriarca» ha 88 anni, ed è gravemente ammalato. La moglie Marie ne ha 84. Alla loro morte i beni avrebbero dovuto essere divisi fra gli eredi: il figlio André, la nipote Marie Odile, la sorella Charlotte ed i pronipoti Charles e Pierre. Soltanto quest'ultimo veniva respinto dal «clan». Uccidendolo, Marie Odile Muller voleva forse evitare che il patrimonio uscisse dai limiti imposti da quella parentela.

Vice

Alfred Muller e André Rouyer, rispettivamente padre e prozio del piccolo Pierre

ULTIMA ORA

I familiari di Delgado non avrebbero riconosciuto gli oggetti trovati sulla salma

MADRID, venerdì sera.

Fonti bene informate hanno dichiarato che i familiari di Humberto Delgado non hanno riconosciuto gli effetti personali trovati addosso al cadavere ritenuto del generale.

Tra gli oggetti vi erano un anello con incise le lettere «H. D.», simile a quello posseduto dal generale Delgado, una fondina da pistola ed una bussola.

Le stesse fonti hanno precisato che i familiari in questione sono il maggiore Humberto Delgado, figlio del generale, sua madre e sua moglie, tutti e tre residenti in Portogallo.

CRONACA CITTADINA

Da fine mese il viaggio sarà soltanto di un'ora e mezzo

Elettrotreni «Arlecchino» sulla linea Torino-Milano

Simili al «Settebello», con cabine panoramiche - In servizio dal 30 maggio con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario - Nel frattempo sono già in funzione (8 corse giornaliere) i veloci «ETR 220»

In attesa che entrino in servizio gli «Arlecchino» funzionano i veloci «ETR 220»

Il 30 maggio andrà in vigore su tutte le ferrovie europee il nuovo orario estivo. Sono previste alcune interessanti novità sulla rete italiana che riguarderanno anche la nostra città. Una delle maggiori sarà costituita dall'estensione del servizio degli elettrotreni fino a Torino. Alcuni, del tipo «ETR 220», stanno già compiendo viaggi sperimentali quotidiani sulla linea Torino-Milano; ad essi si affiancheranno, dal 30 maggio, anche i più moderni «ETR 250» comunemente noti con la denominazione «Arlecchino», che riproducono, in misure più limitate, le caratteristiche del «Settebello». Il convoglio è formato da quattro elementi uniti fra di loro; alle estremità sono sistemati compartimenti panoramici, mentre i macchinisti trovano posto in cabina che sporgono sopra il tetto.

L'adozione di questi elettrotreni permetterà di ridurre la durata del viaggio Torino-Milano: oggi i convogli ferroviari interessati dal mutamento — tutti direttissimi di sola 1ª classe — impiegano da un minimo di un'ora e cinquanta minuti ad un massimo di un'ora e 58 minuti. Sebbene i tempi definitivi non siano stati ancora calcolati, si può prevedere che nessuno dei nuovi otto treni impiegherà fra le due città più di un'ora e 35 minuti, tempo ridotto ad un'ora e mezzo se la partenza o l'arrivo avviene da Porta Susa.

Le otto corse su cui fanno già servizio gli «ETR 220» che si differenziano dagli «Arlecchino» per l'assenza delle cabine panoramiche e per le rifiniture interne, sono quelle in partenza da Porta Nuova alle 5, alle 12,38, alle 17,55 ed alle 19,50; quelle in arrivo alle 10,37, alle 17,04, alle 19,07, all'1,28. Finora erano impiegate per tali viaggi elettromotrici che potranno da maggio essere destinate ad altre linee.

La corsa delle 17,55 (che ritarderà probabilmente l'ora di partenza) proseguirà da Milano per Venezia e sarà un rapido. I passeggeri eviteranno quindi di dover cambiare treno a Milano; dovranno però prenotare obbligatoriamente il posto. In senso inverso l'ultimo collegamento della notte, che lascia Milano alle 22,35, sarà servito dallo stesso rapido «Rialto» in arrivo da Venezia: un altro trasbordo evitato per i viaggiatori torinesi.

Altre novità sono previste, per quanto riguarda Torino, sulla linea internazionale che transita dalla nostra città: la Roma-Parigi. Il «Rome Express» riavrà finalmente le carrozze dirette per Calais, che da un paio d'anni seguivano l'itinerario di Milano. Inoltre, la sua marcia in territorio italiano dovrebbe essere ulteriormente accelerata. Già oggi è un treno molto svelto, otto ore e venti minuti fra Torino e Roma; si ritiene che possa impiegare anche meno di otto ore. Altri miglioramenti sulle linee della Liguria, della Val d'Aosta, ecc. sono allo studio in questi giorni.

Medaglie e feste ai reduci di Bligny

Alcune onorificenze sono state consegnate dai rappresentanti dei nuovi Stati africani

Il rappresentante del Mali premia un veterano

Commovente cerimonia stamane nella sezione di via Fiochetto dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Venticinque veterani che parteciparono nel luglio 1918 alla battaglia di Bligny (vi caddero 4375 soldati italiani e 3000 rimasero dispersi) sono stati decorati dai rappresentanti di 16 nazioni aderenti alla Federazione mondiale ex combattenti, di recente riunitasi a Losanna. Il vice presidente di sezione comm. Vitetta, i generali Morelli e Fiumarella e i rappresentanti del comitato «Interalliés» hanno auspicato che il sacrificio dei caduti e dei reduci contribuisca a creare una vera pace mondiale.

I veterani Carpi, Ghisetti, Pellerino, Navarese, Cecilo, Audisio, Francia, Rolando, Aletto, Cassullo, Mussini, Begre, Dellaquila, Aziano, Lanfranco, Sabatero, Vergano, Perazzi, Castelli, Chianale e Scarsi hanno ricevuto la medaglia al valore della Marna; Bisio, Russo, Daniele e Mina sono stati insigniti di un'alta onorificenza francese.

Sono in agitazione da due mesi

Comizio e corteo dei telefonici del Piemonte

Il «10» (interurbane) funziona solo per i casi di particolare gravità - Muto il «110» (sveglia, chiamata auto pubbliche, dettatura telegrammi)

Oltre 3000 dipendenti della Sip-Stipel di tutto il Piemonte hanno partecipato stamane ad una manifestazione di protesta. Folti gruppi delle diverse provincie si sono raccolti con vistosi cartelli verso le 9 davanti alla sede della società in via Confienza; buona parte delle telefoniste hanno interrotto il lavoro e sono uscite. Poi s'è formato un lungo corteo, preceduto da vetture con altoparlanti, che è sfilato in ordine per corso Galileo Ferraris, corso Matteotti, corso Re Umberto fino a piazza Solferino dove s'è svolto un comizio. Esponenti della Cisl, Cgil e Uil hanno illustrato i motivi dell'agitazione e le richieste presentate per il rinnovo del contratto di lavoro.

Delegazioni dei lavoratori si sono quindi recate in Prefettura, nelle sedi dell'azienda e dell'Intersind a esporre i termini della vertenza. Da circa due mesi i dipendenti delle società telefoniche (in Piemonte 7500) sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Sono già stati effettuati parecchi scioperi, alcuni a scacchiera; finora, tuttavia, non s'è profilato alcun accordo.

Nuove astensioni dal lavoro, articolate nei diversi settori, sono in corso oggi. Le telefoniste scioperano dalle 9,30 alle 22; il personale del lavoro-prove dalle 9,30 alle 20; i notturnisti dalle 23 alle 7 di domani e così via. Pochi gli intralci alle comunicazioni urbane, poiché l'impianto è completamente automatizzato; restano inattivi i servizi di segreteria del «110» (chiamate auto pubbliche, dettatura telegrammi, sveglia, ecc.), non funziona la segnalazione e riparazione dei guasti. Quanto alle interurbane, il centralino «10» (per parlare con i centri non ancora serviti dalla teleselezione) limita il servizio alle comunicazioni di particolare urgenza e gravità.

Per il rinnovo del contratto i sindacati hanno chiesto un aumento del 20 per cento sui minimi, l'istituzione del premio di produzione, la riduzione da 44 a 40 ore settimanali dell'orario degli operai. Le aziende — informano i sindacalisti — hanno offerto un aumento del 4 per cento, chiedendo di riassorbire il premio di 42 mila concesso in passato con i contratti integrativi.

In visita alla Fiat il ministro spagnolo dell'Industria

Il ministro spagnolo dell'Industria Lopez Bravo, proseguendo le visite ai principali complessi industriali italiani, è giunto ieri sera nella nostra città. Stamane si è recato alla Fiat «Mirafiori» dove ha avuto un cordiale incontro con il prof. Valletta, l'ing. Bono e collaboratori.

Accompagnavano il ministro Lopez l'ambasciatore di Spagna a Roma Sanchez Bella, il presidente dell'«Instituto nacional de Industria» Don José Sirvent Dargent, i dirigenti generali del ministero Fermin de la Serna e Miguel Solis, il vice console spagnolo a Torino cav. Tarditi e consiglieri commerciali del ministero degli Esteri.

Il ministro Lopez ed il seguito visiteranno successivamente altri stabilimenti Fiat e lasceranno Torino questa sera con un aereo militare.

I carabinieri antisofisticazioni irrompono in una rimessa

In due vasche sessanta quintali di sostanze zuccherine - L'operazione sarebbe legata alla vicenda «Vinicola Zucca»

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno fatto irruzione questa mattina verso le 9 in via Bavisan (barriera di Milano). In un garage adibito a laboratorio erano due grandi vasche in cui si stavano sciogliendo 60 quintali di sostanze zuccherine.

La perquisizione è stata compiuta, alla presenza del capitano Borella di Milano, dal maresciallo Ruffini, dai brigadieri Aloia e Regna e dal carabiniere Rizzo del Nucleo antisofisticazioni di Torino. L'operazione è strettamente connessa alle indagini sulle sofisticazioni di vino che il 5 maggio scorso hanno portato al sequestro, nella «Vinicola Zucca» di Moriondo Torinese, di 100 quintali di zucchero e 600 mila litri di vino, che secondo gli indagatori servivano per la fabbricazione di vino in deroga alle disposizioni di legge.

Il laboratorio perquisito risulta intestato al signor Giuseppe Panasso di 34 anni ed è diviso in due parti collegate da tubazioni che corrono nelle fogne e portano dalla sala vasche alla sala miscelazione. L'operazione è stata preceduta da laboriose indagini rese particolarmente difficili dalle precauzioni necessarie per non allarmare i sorvegliati.

Secondo il cap. Borella la sostanza zuccherina veniva trasportata da autocisterne che viaggiavano sotto scorta di «auto civetta».

La ditta Zucca è oggi una società a responsabilità limitata sotto la guida del ragioniere Michele Postiglione, 28 anni, via Torino a Chieri. L'ex titolare Nelo Zucca al momento dell'irruzione avvenuta il 5 maggio nei locali di Moriondo Torinese, si era difeso affermando che lo zucchero serviva per la fabbricazione di sciroppi e la produzione di gazose. Il cap. Borella ed i suoi collaboratori non hanno accettato la versione ed hanno continuato le indagini. Altri 600 quintali di vino erano stati sequestrati nella Vinicola Zucca nel marzo scorso.

Il giorno si avvicina

Le «siamesi» trasferite al Regina Margherita: pronte speciali attrezzature per l'eccezionale intervento - Gli ultimi esami

Giuseppina e Santina entrano nel «Regina Margherita»

Il giorno in cui le gemelle siamesi Santina e Giuseppina Foglia saranno sottoposte all'eccezionale intervento chirurgico è ormai vicino. La data non è nota: si sa di certo, tuttavia, che verrà compiuto nella prossima settimana. I familiari e quanti sono stati vicini alle bambine in questi anni e le hanno amorevolmente allevate (in particolare la prof. Maria Gamirato, direttrice della Clinica pediatrica), sono in trepida attesa. Tranquille e serene, invece, appaiono le due piccole. «Tra poco — hanno detto ieri nel lasciare la clinica per il "Regina Margherita" dove verranno operate — saremo anche noi come tutte le altre bambine».

Santina e Giuseppina sono state trasferite nel pomeriggio. Le hanno accompagnate i genitori venuti da Grassano Badoglio, la zia, suor Rosalia che le ha sempre accudite da quando vennero affidate alla Clinica, e due infermiere. Erano allegre, sorridenti. Hanno voluto portare con sé quasi tutti i giocattoli. «Arrivederci presto» hanno detto a chi le salutava. «Arrivederci presto!» si sono augurati commossi i medici e le infermiere della Clinica.

Nell'ospedale le sorelline sono state sistemate in una camera distante pochi passi dalla sala chirurgica. Qui sono state sistemate attrezzature speciali fra cui un lettino operatorio doppio. Oggi e domani le bambine saranno sottoposte agli ultimi esami: il prof. Salerio vuole avere la certezza assoluta, prima di compiere la rischiosa ma necessaria operazione, che le loro condizioni fisiche siano perfette.

Si è conclusa nella tragedia una vita appena sbocciata

Morta la studentessa quindicenne che si gettò dalla finestra del liceo

Piombando in cortile dal secondo piano aveva riportato, oltre a numerose fratture, il distacco della massa intestinale - Tutto è stato inutile: l'immediato intervento chirurgico e cinque trasfusioni di sangue - E' mancata nelle prime ore di stamane fra le braccia dei genitori - La ragazza, di temperamento eccezionalmente sensibile, ha compiuto il gesto tremendo perché si credeva incompresa

La studentessa quindicenne che ieri s'è gettata da una finestra del liceo scientifico Ferraris è morta stamattina nel reparto chirurgico dell'ospedale Maria Vittoria. Nella tremenda caduta si era fratturata le gambe ed il bacino in più punti, ed aveva riportato il distacco della massa intestinale. Quest'ultima lesione interna è stata fatale.

Il prof. Zanetti, dopo le prime cure nel reparto del prof. Re, aveva sottoposto la giovane ad un estremo intervento di laparatomia. Le possibilità di successo erano minime. L'operazione in sé è riuscita, ma la ragazza era troppo indebolita, nonostante cinque trasfusioni di sangue, dalle fratture e dallo choc traumatico. Dal momento in cui è uscita dalla sala chirurgica — dopo quattro ore — i genitori hanno vegliato ininterrottamente al suo capezzale, spossati dallo strazio. E' morta fra le loro braccia nelle prime ore di stamane senza aver ripreso più conoscenza.

Padre e madre non riescono a capire perché la loro bambina si sia uccisa. Sono ...... non le lasciavano mancare nulla, la circondavano d'affetto e lei pareva ricambiarli. «Era il nostro orgoglio — dice la madre —. Era la prima della classe; tranne che in latino, sulla sua pagella non c'erano che "otto" e "nove". Nel tempo libero, dall'età di sette anni studiava pianoforte. Eravamo sempre noi a insistere perché lasciasse per un poco i libri e si distraesse come le sue compagne».

Eppure questa giovane, fin dal giorno in cui s'era affacciata all'adolescenza, era segnata dalla tragedia. Fra lei e il mondo e la vita c'era una misteriosa, cupa barriera, che non riusciva a rompere. In un libro di scuola è stata trovata una sua meditazione, scritta pochi giorni addietro, che è sintomatica: «Sono come circondata da un doppio filo spinato, sono prigioniera di queste spire. Nessuno è mai riuscito a comprendermi, e sono sola, terribilmente sola con la mia angoscia ed il mio dolore. Nella mia vita non ho mai trovato nessuno che mi abbia detto una parola d'aiuto e di conforto, e la mia sola amica è la morte. Non mi resta che correrle incontro».

Già due volte in passato aveva tentato il suicidio: tagliandosi le vene durante una gita in montagna e ingerendo pillole di barbiturici. I genitori l'avevano soccorsa in tempo. Poi le avevano fatto fare cure ricostituenti, e dolcemente sembrava essersi ripresa. Ma era sempre schiva di confidenze. Non c'erano nella sua vita problemi di natura sentimentale, nel senso che si dà comunemente a questo termine.

Era una crisi più profonda e nascosta, che ora l'età dei mutamenti e lo studio eccessivo avevano acuito. Un'adolescente troppo sensibile: intravvedeva già problemi che alla sua età di solito si ignorano e il suo carattere non era ancora abbastanza formato per affrontarli e superarli. Chiusa in se stessa non si rivelava a nessuno, meno che mai ai genitori. Temeva a torto di essere derisa. Così si è giunti al dramma che ha sconvolto una famiglia, che era unita e felice agli occhi di tutti.

Ieri mattina la giovane, uscita di casa apparentemente serena, aveva forse già in mente la tragica determinazione. Nella seconda ora di lezione ha chiesto all'insegnante, la professoressa Volante, di andare alla toeletta. E' salita al terzo piano; il bidello l'ha scorta e le ha detto di tornare indietro. Ma, giunta nel corridoio del secondo piano, mentre una compagna inviata dall'insegnante veniva a cercarla, ha spalancato la finestra e si è gettata nel cortile.

Il ministro Colombo a Torino per il convegno dell'Ucid

Sabato 16 maggio si svolgerà a Torino un convegno nazionale dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) sul tema «Società cristiana e dinamica sociale». Sede del convegno sarà il salone dell'Unione Industriale in via Fanti 17.

Parteciperanno ai lavori il ministro del Tesoro on. Colombo, il cardinale Siri arcivescovo di Genova, eminenti personalità dell'industria. Il ministro parlerà sul tema: «La dinamica della società italiana».

Taccuino del lettore

◆ All'Università (v. Po 17) oggi alle 18 il prof. Pierre Jaeda, di Montpellier, parla su «L'Italia napoleonica vista da Stendhal».

◆ Lectura Dantis: oggi alle 18 all'Istituto Offidani (via G. Verdi 25) prima riunione conclusiva sul tema: «Sonetti, ballate e canzoni di Dante Alighieri», diretta dal dott. G. Negri.

◆ Un dibattito sulla Costituzione, diretto dal prof. F. Proietti Ricci, si svolge stasera alle 21 al circolo Martorelli.

◆ Subacquei piemontesi: stasera al S. Giuseppe (v. A. Doria 18) presentazione del film «Il mondo del silenzio» di J. Y. Cousteau.

◆ Movimento federalista europeo: stasera alle 24 in p. S. Carlo concentramento dei partecipanti al «meeting» federalista di Lione.

◆ Gli Oscar della calzatura e gli altri premi dei concorsi 1965 saranno consegnati ai modellisti domenica prossima alle 10 al Museo dell'Automobile.

◆ I diplomandi del Quintino Sella sono rientrati da un viaggio alla tomba di Dante in Ravenna in occasione del VII centenario della nascita.

◆ Pro Castelnuovo Nigra: domani sagra del narciso, con estrazione del «narciso d'oro» e concorso di pittura estemporanea.

◆ Alla «Piemonte Artistica» (v. Roma 280) domani alle 17,30 Anna Maria Bounous parlerà sul tema: «Dante e le arti figurative».

◆ Una gara bocciofila individuale, indetta da «Progresso Grafico» avrà luogo domenica sui campi del Cral «La Stampa» (c. Monterotondo 2).

◆ Treno turistico domenica per Sestri Lev.: partenza da P.N. alle 6,15 (a. 9,32) e ritorno alle 22,15 (p. da Sestri alle 18,00). Prezzo L. 2000.

◆ Alla mostra della prefabbricazione — Parco di Milano — La giornata del 11 maggio sarà dedicata agli studenti di ingegneria e architettura che vi avranno libero ingresso.

◆ Gioventù federalista europea: lunedì alle 17,45, via Bligny 5, dibattito sul tema: «L'Università è in crisi? Diagnosi e prospettive». Relatore il dott. S. D'Emilio.

◆ Italia-Urss (v. Cernaia 40): il dott. Ivan Nibulin, consigliere dell'ambasciata sovietica, commemorerà domani alle 17 il 20° anniversario della «grande vittoria dell'esercito russo». Seguirà il documentario «L'eroismo di Leningrado».

◆ «Teatri pubblici in Europa» è il tema della conferenza di Michael Meschke, direttore del Marionetteatern di Stoccolma, indetta per lunedì alle 21,15 al Gobetti, v. Rossini 8.

Panico ed emozioni a ripetizione in uno stabile di via della Consolata

Una donna rischia di bruciare viva in casa poi le fiamme fanno scoppiare i tubi del gas

Nell'incendio la povera vecchietta ha perso tutto, anche le ultime duemila lire - Quattro persone ricoverate in ospedale

Una vecchietta di 86 anni ha rischiato di morire bruciata nel suo alloggetto di via Consolata 12. I vigili avevano appena spento le fiamme, che uno scoppio ha devastato l'appartamento attiguo: altre tre persone sono state portate in ospedale.

L'allarme è stato dato verso le 1,20 di stanotte. Rosa Fattori vedova Bosano, che abita al quinto piano, si è svegliata improvvisamente. Si sentiva soffocare. L'ambiente era invaso da alte fiamme che si sprigionavano dal centro della stanza, dove è la stufa economica. Invocando aiuto, si è rifugiata nell'abitazione dei vicini Chiecchia e Novaresio. I vigili del fuoco venivano avvertiti per telefono e giungevano pochi minuti dopo. Intanto gli inquilini dello stabile organizzavano catene con secchi d'acqua e cominciavano a battere con l'incendio. Poi intervenivano le autopompe, ma sono occorse diverse ore prima di riuscire ad aver ragione delle fiamme.

L'alloggio della signora Fattori è stato distrutto. Si è salvato solo il letto in ferro. Il pavimento pericolante ha dovuto essere puntellato. Hanno riportato danni anche le abitazioni delle famiglie Chiecchia e Novaresio, dei coniugi Taibi e la soffitta dove vive una amica della Fattori, Margherita Guido, di 87 anni. Nello stabile abitano diciannove famiglie; tutte hanno vissuto ore di ansia e di preoccupazione.

Rosa Fattori, 86 anni, e Maria Villa in ospedale

Il signor Novaresio ha accompagnato all'ospedale S. Giovanni la signora Rosa Fattori in preda a «choc». Da tempo la donna soffre di arteriosclerosi e l'agitazione di quelle ore potevano aggravare il suo stato di salute.

All'ospedale ha raccontato la sua brutta avventura, senza però rendersi conto esattamente della gravità di quanto è accaduto. E' rimasta senza nulla. Le suore le hanno donato un po' di biancheria. Oltre alle masserizie, sono andate bruciate anche le ultime due mila lire che aveva in casa.

Ad incendio domato si è avuto un seguito: verso le 6,30, mentre ancora erano sul posto i vigili del fuoco, si è verificato uno scoppio nelle tubature del gas.

L'esplosione è avvenuta accanto all'alloggio dei coniugi Taibi. Giuseppe Taibi, 46 anni, e la moglie Carmine Minuti di 37 anni sono rimasti lievemente feriti dai calcinacci precipitati dal soffitto e dalle pareti in seguito alla deflagrazione. La violenza dello scoppio ha danneggiato anche la soffitta sovrastante dove abita la famiglia Cane.

In casa dei Taibi c'era la signora Maria Villa in Spataro, di 42 anni. La donna sofferente di cuore è stata colta da malore ed ha dovuto essere portata all'ospedale.

Si presume che lo scoppio sia stato provocato dal fatto che le giunture dei tubi, a causa del calore sviluppato dalle fiamme, si sono lievemente allentate lasciando sfuggire gas. Per fortuna le finestre dell'alloggio erano tutte aperte, in modo che il gas non ha saturato gli ambienti. Altrimenti lo scoppio avrebbe causato danni assai più gravi.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+ 19,8
Minima	+ 10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 10,5; ore 8: + 11,3; pressione 742,1; umid. 90%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 23,0; min. 4,0; ore 8: 9,0.

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Estrazione dei premi per la settimana dal 22 al 28 aprile

Roma, 6 maggio.

Presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto stamani, con le formalità di legge, per la settimana dal 22 al 28 aprile all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il grande Concorso del Lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

«LA STAMPA» di Torino, «Fiat 1300», sigla «N-1»

«l'Unità» di Milano, «Fiat 1500», sigla «N-2»

«Alto Adige» di Bolzano, «Fiat 600», sigla «N-3»

«Espresso Sera» di Catania, «Fiat 850», sigla «N-4»

«Il Secolo XIX» di Genova, «Fiat 1100», sigla «N-5»

«Il Messaggero» di Roma, «Fiat 600», sigla «N-6»

Domani, presso la sede di ogni giornale sopra elencato, si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

(Ansa)

Frammenti di ricordi

Il campo di patate

Verso sera, in bicicletta, per i campi della «bassa» emiliana. Lei seduta sulla canna e io che pedalavo; con la bocca al suo orecchio, tra i capelli, le dicevo piccole parole d'amore. Imboccammo un sentiero su un argine. Era largo, ma via via si andava restringendo, senza che noi ce ne accorgessimo, intenti com'eravamo a dire o ad ascoltare le piccole dolci parole.

D'un tratto lei lanciò un grido: aveva visto che da una parte c'era l'acqua e dall'altra c'era la scarpata che finiva nei campi di granoturco, tre o quattro metri più in basso. «Oddio, oddio» gemeva e per la paura stava rigida sulla canna come una statua. Il manubrio, stretto forsennatamente da lei, sembrava facesse corpo unico con la bicicletta. Non potevo certo fermarmi in quelle condizioni, su una striscia di terra larga una spanna: saremmo finiti nel canale o giù per la scarpata. Dovevo per forza andare avanti. «Chiudi gli occhi — le dissi — e cerca di non bloccarmi il manubrio». Sudavo per la tensione e continuavo a pedalare. L'argine era lunghissimo, si perdeva ai confini della piatta distesa verde. «Ma perché ci siamo cacciati su questo sentiero?» chiedeva lei con voce lamentosa. «Taci, taci — dicevo io, — arriveremo».

Improvvisamente vidi un sentiero che dalla sommità dell'argine partiva diagonalmente in discesa verso i campi. Mi infilai giù. Sul fondo c'era la carrareccia e oltre la carrareccia c'erano campi di granoturco. Smontammo dalla bicicletta, sospirai di sollievo, mi asciugai il sudore. Un po' più avanti si scorgeva uno spiazzo. Lo raggiungemmo a piedi. Era un campo di patate, una piccola isola rettangolare, circondata su tre lati dal sipario del granoturco e sul quarto lato dall'argine. E tutto intorno era fasciato da una striscia di prato verde e morbido.

Appoggiai la bicicletta all'argine. Di corsa andammo a sdraiarci sull'erba. Ci abbracciammo, ci baciammo, la tensione di poco prima sul sentiero si scioglieva, scompariva. Ora in noi c'erano soltanto la dolcezza dell'amore e la serenità del luogo deserto. Ci mettemmo supini a guardare il cielo che si smorzava di luce. Intorno avevamo il fruscio delle foglie del granoturco e lo stridio dei grilli, un'aria fresca ci accarezzava la pelle. Avrei voluto gridare di gioia, ma tacevo, stavo fermo per non guastare quell'incanto. Un incanto, adesso me ne rendo conto, che non veniva soltanto dalla serenità agreste, dalla superata paura, dall'isolamento e dall'amore: veniva anche dai vent'anni che erano appena alle nostre spalle, ai quali non pensavamo, ma che pure erano presenti in noi; e veniva dall'inconscio lungo futuro che si confondeva con la vastità del cielo.

La luce rapidamente calava, l'argine non era più verde, ormai era nero. Lei mi chiamò, mi baciò. Sarebbe stato bello non lasciare più quel campo, fermarci così com'eravamo, con i vent'anni vicinissimi e, davanti, un cielo sempre così sconfinato.

Sentimmo dei passi di corsa sulla carrareccia. Avemmo appena il tempo di tirarci su a sedere. Davanti a noi, sullo sfondo dell'argine, si fermò un uomo, un contadino, in camicia e scacchi bianchi e neri. Ansimava. «Ah — disse — siete amorosi. Allora niente, scusate, credevo un'altra cosa». Parlava a fatica, turbato. Mi alzai, mi ravviai i capelli. «Scusi lei, — dissi — che ci siamo sdraiati sulla sua erba». «Non fa niente, non fa niente — disse. — Credevo che foste venuti a rubarmi le patate. E' da un po' che me le portano via. Vi ho visti passare sull'argine, in lontananza, e allora sono subito corso. Mi spiace di avervi disturbati, mi spiace proprio. State pur lì fin che volete». Incominciò a indietreggiare facendo un paio di goffi inchini, poi si voltò di scatto e si mise a correre sulla carrareccia.

Bisognava ripartire, era già sera. La città distava qualche chilometro. Anche se ci fossimo sdraiati di nuovo non avremmo più ritrovata la luce e la distensione di poc'anzi. Il nostro orecchio sarebbe inevitabilmente rimasto teso verso i passi che sarebbero potuti venire.

* *

Di notte, nella caserma di Ascoli Piceno, ogni tanto c'era qualcuno che s'alzava, andava in fondo alla camerata ad accendere la luce e si metteva a dar la caccia agli insetti che coabitavano nella sua branda. Qualche altro gridava di spegnere e gli tirava una scarpa addosso, ma poi si alzava anche lui, andava a raccattare la scarpa e si fermava ad aiutarlo nella caccia. «Questa sporca naja... — si sentiva dire da qualche parte — possibile che non si possa vivere senza le cimici?».

Parlavamo degli insetti venti volte al giorno, c'era sempre uno che raccontava d'aver scoperto la maniera per sterminarli. Scrivevamo lettere anonime al comandante perché facesse una pulizia radicale e lui ci radunava nel cortile, si metteva a urlare infuriato, diceva che le cimici c'erano perché noi non sapevamo tenerci puliti. Non era vero. Gli schifosi insetti erano annidati persino nelle crepe dei muri, sotto la crosta sbriciolata dell'intonaco.

Eravamo proprio ossessionati dalle cimici, a volte, di notte, qualcuno di noi si metteva a urlare nel sonno perché sognava di star soffocando sotto una montagna di cimici. Per noi era un problema enorme, non capivamo come mai il ministero non si occupasse della sporcizia della nostra caserma.

Poi, una sera, uno entrò di corsa nella camerata e gridò che era scoppiata la guerra. Non parlammo mai più delle cimici.

* *

La luna faceva riverbero sulla neve del crinale. Noi andavamo avanti aiutandoci con i bastoni. Ogni tanto affondavamo fino all'inguine, vicendevolmente ci aiutavamo per riemergere. Alla nostra destra c'era l'Emilia, a sinistra la Toscana, a destra c'erano le postazioni tedesche e i massacri, le deportazioni, gli stenti, la fame, a sinistra c'erano gli americani, la libertà, il pane, lo scatolame, le sigarette a pacchi. C'era ancora da camminare, un ultimo sforzo dopo una marcia estenuante di 24 ore. Saremmo arrivati alle prime luci dell'alba.

D'improvviso un grido: uno di noi era scivolato, caduto, stava ruzzolando giù per la ripida china di destra, coperta di neve ghiacciata. Ci fermammo, lo vedemmo scomparire nel buio del burrone. Era perduto, certo già morto, sfracellato in fondo alla voragine. Ma non c'era tempo per sostare: era inutile, pericoloso, i tedeschi potevano ancora colpirci con le loro mitragliatrici. Riprendemmo a camminare con passo svelto, ormai la luce del giorno era prossima, gli americani erano vicini, saremmo stati finalmente liberi. E la libertà era l'unico fatto grande, supremo.

Remo Lugli

MARIE DORMOY, CREATURA AMABILE E COMMOVENTE

Al corrosivo ingegno di Léautaud ha dato il conforto di un'amicizia fedele

Ora che è uscito il diciottesimo ed ultimo volume del «Journal littéraire» ha avuto termine l'affettuosa fatica di colei che per anni ha ricopiato la quasi illeggibile grafia dello scrittore - La sua devozione le costò molti sacrifici, dato il carattere dell'uomo chiuso, insocievole, misantropo; ma nei suoi appunti trovò alcune righe che la fecero piangere, dimenticare e perdonare tutto

Sarà certo soddisfatta Marie Dormoy, scrittrice francese nonché segretaria della famosa biblioteca letteraria intitolata a Jacques Doucet, ora che il diciottesimo volume del Journal littéraire di Paul Léautaud è finalmente uscito e così l'opera è compiuta. Grande merito suo, poiché, per anni, ne ha curato l'edizione, non solo, ma ha cercato con ogni cura passi sparsi nell'immenso disordine di quella casa (ce sinistre pavillon, come lo definì Mauriac) e li ha ricopiati con una pazienza da certosino, perché la scrittura di Léautaud, specie negli ultimi anni, era molto confusa, quasi indecifrabile. E ci voleva proprio la pazienza e l'esperienza della Dormoy, scrittrice, bibliotecaria ed amica.

Arte e musica

Questa Marie Dormoy (almeno per me) è uno dei personaggi femminili più simpatici, amabili e commoventi che ci offra la Francia moderna. Nata nell'altro secolo, non saprei precisare l'anno, era figlia di persone agiate e dabbene, religiose e irreprensibili, ma fredde e distanti e incomprensive. Esistono delle persone così le quali credono che il dovere dei genitori sia di essere gelidamente severi e di dire sempre di no. E non sanno quali risultati otterrebbero con la tenerezza, la dolcezza, la confidenza. Amor fa amore è innegabile. Ma per Marie Dormoy bambina non vi fu amore e perfino un buon matrimonio fallì, sempre per le esigenze eccessive dei genitori. Lei allora versò il pieno dell'anima sua nell'arte, nella musica e nelle fervide amicizie intellettuali. Fu fedelissima amica di André Suarès che le spalancò il mondo della musica e le fece capire Wagner, amica affettuosa fino alla sua morte di Romain Rolland, dell'editore di libri preziosi Vollard, di Jacques Doucet che era quasi un personaggio da leggenda, grande sarto, collezionista di quadri rari e di oggetti d'arte di eccezione, amico di tutti gli artisti e possessore di tanti libri e manoscritti da formare una biblioteca che affidò alla Dormoy stessa nel 1932. Amica di Paul Valéry, il poeta, dello scrittore André Gide e di infiniti altri. Ma fra tutti l'amicizia che le costò più sacrifici, più mortificazioni, più fatiche, più preoccupazioni e, forse per tutto questo fu la più cara al suo cuore, fu certo quella per Paul Léautaud.

Difficili prove

Queste sono sue parole testuali: «Je suis entrée en amitié avec Paul Léautaud, comme je serais entrée en religion. Je savais d'avance qu'avec lui il me faudrait admettre l'inadmissible, supporter l'insupportable, accepter l'inacceptable». Vale dire: «Son diventata amica di Léautaud come ci si fa suora. Sapevo che avrei dovuto ammettere l'inammissibile, sopportare l'insopportabile, accettare l'inaccettabile». Questo dica come era già conosciuto il carattere di quel misogino, misantropo e insocievole personaggio. Lavorava allora anche come impiegato nella sua stessa casa editrice che era il Mercure de France. E Marie Dormoy ci capitò per caso, con una amica. Lei aveva già scritto qualche romanzetto, un saggio storico su Marion Delorme, un altro sui sonetti di Michelangelo e altre cose che per un tipo come Léautaud non dovevano avere alcun valore. Ma per la verità la Dormoy non ne menava davvero vanto. Quando si conobbero lui aveva passato i cinquant'anni, lei ne avrà avuti trentacinque o meno, non so più. Nonostante la differenza d'età, l'amicizia di Marie Dormoy per Léautaud fu un'amicizia affettuosa, tenera, comprensiva, materna. Tutti i dispetti, le malignità, le contraddizioni, i capricci, del grande scrittore trovavano in lei un'indulgenza senza limiti. Lei sapeva la sua vita: il padre di Léautaud era un suggeritore al Théâtre Français e si era innamorato di due sorelle, le Forestier, due modeste attrici. Da Fanny nacque una bimba che poi morì raggiunti i dieci anni. L'altra, Jeanne ebbe Paul. «Mia madre — egli ebbe poi a dire — mi piantò dopo tre giorni dalla mia nascita. In effetti, ognuno se ne andò per proprio conto e Paul fu allevato da una certa Maria Pezé, una domestica. Ogni tanto, ma di rado, sua madre veniva a trovarlo, lui si nascondeva come un selvaggio, lei diceva: «Ma che ragazzo antipatico».

Una strana madre

Passò del tempo. L'adolescenza di Paul Léautaud fu gelida, orribile. Guadagnava appena di che cavarsi la fame, finché s'impiegò nel Mercure de France. In casa editrice dove doveva rivelare la sua immensa cultura, il suo bizzarro ingegno e la sua sincerità senza limiti. Rivide poi la madre al letto di morte della zia Fanny che era sempre stata buona con lui. Adesso Jeanne era una signora, aveva fatto un buon matrimonio, era madre di due figli e stava a Ginevra dove godeva la stima e il rispetto di tutti e dove nessuno conosceva il suo passato. Era ancora una donnina piacente, vivace, sottile, civettuola, con quei suoi lunghi capelli neri. Lui era allora un giovanottino abbastanza grazioso. Si riconobbero appena, si diedero cerimoniosamente del lei, ma poi presero confidenza, si scambiarono carezze e baci, lui la chiamava maman e lei chéri. Morta e seppellita la zia Fanny, lei tornò a Ginevra, lui a Parigi. Si scrissero, si mandarono regalini e fiori, ma poi la signora cominciò a trovare che le lettere del figlio erano troppo esaltate ed ebbe paura. Un tipo così poteva benissimo compromettere e rivelare il suo passato davanti a tutti. Ogni sentimento materno, se pur c'era mai stato in lei per lui, morì, lei si fece fredda e severa, e cominciò a pretendere la restituzione delle sue lettere. Lui non gliele rese mai, seguitò a scriverle anzi, più appassionatamente che mai, finché, a un certo punto, si rassegnò al silenzio. La signora fece una triste fine, un giorno fu assalito in casa da una serva impazzita, certa Pia Margotti, una piemontese, e ferita a coltellate. Fu salvata, ma rimase invalida e dopo poco tempo morì. Quando Léautaud lo seppe, corse da una famiglia amica i Faure-Fauvier a piangere tutte le sue lacrime e singhiozzò tutta la sera raccontando com'era stata bella sua madre e gentile e generosa e intelligente e pareva inconsolabile. L'indomani mattino, la signora Faure-Fauvier, impensierita e piena di compassione, andò a cercarlo all'ufficio per sapere come stava, temendo si fosse ammalato dal dispiacere. Fu accolto così: «Mia madre! Ma io me ne infischio. Cosa volete che me ne importi che sia morta!».

Tale era Paul Léautaud. Ma Marie Dormoy lo conosceva bene, sapeva che il suo cinismo, la sua indifferenza, il suo odio per l'umanità intera, eran dovuti alla sua infanzia deserta d'ogni tenerezza, d'ogni affetto, alla sua giovinezza così misera, così ferocemente solitaria.

Qualcuno aveva domandato alla Dormoy se, quando aveva conosciuto Léautaud, egli avrebbe ancora potuto suscitare amore in una donna. No, disse lei, perché all'infuori degli occhi parlanti e della voce calda, profonda, bellissima non possedeva più nessuna attrazione fisica. Era un ometto squallido, magrissimo, mal messo, sdentato. Pulito, ma non curato. Tutto il suo potere era nello sguardo. Eppure il suo Journal contiene delle storie d'amore da sbalordire. L'amante principale una certa madame Raynaud, una sua affittacamere che si descrive come una dea capace di virtù amatorie più di Circe. In vista così dalla Dormoy: una donnetta malvestita, gialla, con la pelle olivastra, gli occhietti diffidenti e duri. Quanto lo fece soffrire, aveva un caratteraccio, lui la chiamava: le Fléau, il flagello e non la dimenticò mai. Per Léautaud le donne non erano che uno strumento di piacere.

L'amore per gli animali

Il suo vero amore era per le bestie. Il mondo è pieno di persone che comunicano con gli animali, che li adorano, che ne fanno lo scopo della loro vita, ma come Léautaud non credo che se ne siano stati altri. Vi fu un tempo che teneva nella sua modesta casa trentotto gatti, non so quanti cani, un vero zoo. E che nessuno s'illudesse di diventar suo amico, macché amico, nemmeno conoscente, se non aveva una predilezione per le bestie. La stessa Dormoy aveva un magnifico gatto che era la sua compagnia e si chiamava Milton, ma era un gatto fortunato, era un gatto di lusso, e Léautaud lo guardava appena, lui amava i randagi, gli affamati, e di questi si riempiva la casa. Quand'erano malati li curava, chiamava il veterinario, passava le notte ad assisterli, non c'era tenerezza che non prodigasse a quelle creaturine che, per lui, avevano tutte le virtù, altro che gli umani!

Il tempo passava. La prima guerra era già lontana. Lui nel frattempo era diventato un personaggio celebre, il suo Petit Ami, in cui raccontava il tumultuoso amore per sua madre, aveva fatto un po' scandalo, ed ora era anche stato proclamato un capolavoro, e già si parlava dei primi volumi del Journal di cui tutti erano curiosissimi.

Scoppiò la seconda guerra. Le privazioni alimentari in Francia durante l'occupazione dei tedeschi non furono certo uno scherzo. Anche Marie Dormoy che pure era agiata, ed abituata a nutrirsi bene, soffrì moltissimo, essa aiutò sempre l'amico che, lui, pur di avere delle sigarette, si contentava di patate bollite. In quel periodo ebbe la disavventura di essere ingiustamente licenziato, dopo trent'anni di lavoro, dal Mercure (chi lo licenziò fu poi duramente punito, era un collaborazionista) ma lui non se ne fece né in qua né in là. Non aveva mai chiesto niente a nessuno, aveva pochi bisogni ed era orgogliosissimo. Purché le sue bestie potessero mangiare, era contento. Dove abitava ora, a Fontenay-aux-roses, un padiglione con giardino, era il suo luogo ideale, anche perché il giardino era diventato il piccolo cimitero dei suoi cari animali morti. E c'era un fetore, là dentro.

Ma chi voleva vedere Léautaud, doveva subirlo. Dopo la guerra, ebbe dei veri colpi di fortuna. Tutti gli chiedevano articoli, tutti volevano pubblicare il Journal o le critiche drammatiche che aveva scritto con la firma di Maurice Boissard, o ristampare Le petit ami o le sue memorie. Infine gli capitò la fortuna più insperata, Robert Mallet, critico e poeta, una autorità della radio, lo andò a snidare, lo persuase, con enorme fatica e con l'aiuto di Marie Dormoy, a partecipare a una serie di trasmissioni che ebbero un successo immenso e che lo resero universalmente famoso. Trentotto trasmissioni, dal novembre del 1950, al luglio del '51, durante le quali, rispondendo alle argute domande del presentatore, l'ultra ottantenne scrittore, deliziò, con una voce rimasta ancora affascinante e una franchezza sbalorditiva e direi incosciente, un pubblico immenso, con le sue critiche implacabili, le sue boutades feroci, i suoi giudizi velenosi, coi quali ridusse in poltiglia non poche di quelle celebrità che tutti credevano intoccabili.

Alla domanda: — Qual è la qualità che preferite in una donna?

Rispose: — Non ne riconosco loro nessuna.

I colleghi non si deliziarono, loro, le donne risero, la radio fece un affare e un bel po' di quattrini piovve nelle tasche di Léautaud. Ma a lui non importava più di niente, era vecchio, stanco, malato, a gran fatica Marie Dormoy lo persuase a ritirarsi per un po' di tempo in una clinica a la Vallée aux loups alla periferia di Parigi. Lei lo andava a trovare tutti i giorni con la sua macchina utilitaria. Gli portava biancheria, sigarette, il caffè. Era il febbraio del 1956, faceva un freddo atroce. L'ultima pagina del Journal l'aveva scritta il 15. Il 22, entrando nella sua camera, Marie lo trovò disteso sul letto, vestito, calmo, sereno, con gli occhi chiusi, le palme aperte nel suo gesto consueto. Era morto senza accorgersene, per lo meno senza soffrire. Aveva ottantasei anni. L'amica fedele pianse. L'aveva trattata così spesso male, l'aveva chiesta tre volte in matrimonio, l'aveva esaltata, umiliata, seccata, tormentata. Ma in un biglietto sgualcito nella montagna di note e di appunti che lei pazientemente ordinava e ricopiava, trovò queste parole: «Stanotte ho fatto un sogno. Ero ai piedi di una collina, salivo, prima di me saliva un altro. Era Valéry, che poi disparve. Scendeva intanto un carro funebre, strano, tutto fatto di fiori. Domandai a un uomo: "Chi c'è in quella bara?". L'uomo rispose: "Marie Dormoy". Allora ho singhiozzato...». Ancora Marie pianse, e scrisse: «Per quelle tre parole ho dimenticato e perdonato tutto».

Carola Prosperi

Ieri sera con «Holiday on Ice»

Sjoukje Dijkstra, campionessa di pattinaggio artistico jugoslava, è giunta ieri a Torino per raggiungere la compagnia americana «Holiday on Ice» con la quale si è esibita al Palazzetto dello Sport. Lo spettacolo è stato ripreso dalla tv

Non vuol lasciare il carcere «l'ospitalità era ottima»

Voghera, venerdì sera.

(e. g.) Di un singolare episodio è stato protagonista il salariato Agostino Saviotti, di 55 anni, residente a Borgo Priolo, condannato a 21 giorni di reclusione in seguito a conversione di una multa inflittagli nel '54 per contrabbando di sigarette. Il Saviotti, espiata la pena nel carcere di Casteggio, al momento di essere dimesso ha chiesto di potervi restare.

Egli ha infatti dichiarato di aver trovato nel carcere una cordiale ospitalità e di aver goduto di cibo sano e abbondante. L'agente di custodia ha dovuto però rimetterlo in libertà, non potendo trattenerlo oltre il periodo previsto. Allora il Saviotti si è rivolto al pretore di Casteggio, chiedendogli di revocare l'ordine di scarcerazione e di tramutare in giorni di carcere alcune altre multe che egli dovrebbe pagare ma che non pagherà per poter essere di nuovo imprigionato.

Malgrado le sue insistenze, il magistrato non ha potuto esaudire la singolare richiesta.

PER ESPLORARE UNA REMOTA REGIONE MONTUOSA

Una spedizione torinese nell'Afganistan

E' composta dagli alpinisti Andrea Mellano e Romano Perego e da due studiosi che compiranno ricerche scientifiche - I quattro italiani, scortati da un solo interprete, penetreranno nel «corridoio afgano» tra Urss, Cina e Pakistan per raggiungere la catena del Wakhan le cui massime vette sfiorano i 7000 metri

DAL NOSTRO INVIATO

Champoluc, venerdì sera.

Nella palestra di roccia presso Saint Jacques in Val d'Ayas, ch'egli stesso ha «attrezzato» con l'aiuto dei fratelli Favre, da alcune settimane ormai il noto alpinista torinese Andrea Mellano si sta scrupolosamente allenando per una nuova impresa. Questa volta non si tratta di un'ascensione sulle nostre Alpi, bensì di una spedizione extra europea, ormai definita in tutti i particolari, e nella quale il Mellano avrà come «compagno» il suo compagno di tante scalate, Romano Perego.

Una spedizione «leggera» come essi dicono, cioè composta da un numero molto ridotto di membri. Oltre al Mellano e al Perego, cui ovviamente è riservata la parte alpinistica vera e propria, vi prenderanno parte soltanto due giovani professionisti torinesi: l'ing. Riccardo Varvelli di 30 anni, abitante in corso Re Umberto 134, professore incaricato al Politecnico, e l'ing. Pier Franco Giraudi di 34 anni, abitante in strada Val San Martino, già ufficiale istruttore alla scuola militare alpina d'Aosta.

I due ultimi, pur essendo anch'essi alpinisti di vaglia, svolgeranno soprattutto un compito scientifico consistente in misure gravimetriche e magnetiche in una regione ancora quasi misteriosa. La spedizione infatti ha per mèta la catena del Wakhan che delimita a nord il cosiddetto corridoio afgano, cioè una lunga e relativamente stretta striscia di territorio che, protendendosi dall'Afganistan verso oriente, è come schiacciata tra Cina, Kashmir pakistano e Unione Sovietica.

Non è certo un impegno da poco svolgere le complesse pratiche necessarie per ottenere il permesso di esplorare una regione così particolare per la sua posizione geografica in connessione alla situazione politica internazionale. Tuttavia gli organizzatori, che sono patrocinati dal Club Alpino Accademico Italiano e dal Touring Club, hanno ottenuto valido appoggio dalla nostra ambasciata di Kabul, sicché tutti gli ostacoli burocratici sono ormai rimossi e i componenti della spedizione possono attendere con serena fiducia la data della partenza fissata per il 28 giugno.

Mellano, — come si è accennato all'inizio — si sta allenando in val d'Ayas e sulla familiare rocca «Sbarua» presso Pinerolo, mentre Perego fa altrettanto sulle «sue» montagne lecchesi. Essi in terra afgana dovranno cimentarsi su montagne molto impegnative che raggiungono, e forse superano, i 7 mila metri e in merito alle quali si hanno notizie molto incerte (sebbene alcuni rilievi già siano stati compiuti da una precedente spedizione di cui faceva parte il prof. Marussi).

Gl'ingegneri Varvelli e Giraudi, oltre alle misurazioni gravimetriche e magnetiche compiranno studi glaciologici avendo ricevuto particolari incarichi dall'Istituto di Arte Mineraria del Politecnico di Torino, diretto dal prof. Strangiotti, e dall'Istituto di Geologia dell'Università di Milano diretto dal prof. Desio.

Spedizione «leggera» si è detto e il termine risulta appropriato anche considerando il peso che porterà con sé, tutto per via aerea fino a Kabul, un equipaggiamento del peso complessivo di una tonnellata appena, compresi i viveri, le tende, il materiale alpinistico. Vi è tutto il necessario, nulla di superfluo. Mellano e Perego, che già hanno una buona esperienza anche in fatto di spedizioni extraeuropee, hanno ridotto al massimo il bagaglio.

La comitiva italiana giunta a Kabul, si servirà d'un camioncino noleggiato in loco per trasferirsi nel «corridoio afgano» lungo una strada molto approssimativa che richiederà una settimana almeno di viaggio; poi verrà intrapresa una marcia per raggiungere la zona adatta a collocarvi il campo-base sotto la catena del Wakhan.

Contrariamente a quanto avviene per analoghe imprese in territorio himalayano, non vi sarà quindi uno stuolo di guide e portatori: vi sarà un solo accompagnatore afgano il prof. Nader, insegnante di francese nella scuola media di Kabul, che scorterà gl'italiani facendo ad essi da interprete. Soltanto per l'ultimo tratto della marcia di avvicinamento si renderà presumibilmente opportuno assoldare sul posto qualche uomo per il trasporto del materiale.

Remo Griglié

La moda

Tuniche di cotone per l'estate

Dopo i modelli di primavera era logico attendersi l'apparizione di quelli da estate; modelli che sono caratterizzati da una semplicità che definiremo ingannevole in quanto fondono sapientemente il lineare e il sofisticato, rivelando al tempo stesso uno «charme» certo molto rimarchevole. Pertanto il ritorno alla ribalta della moda internazionale della tunica non deve considerarsi casuale, si tratta infatti di una foggia che fonde insieme i due elementi anzidetti e per la sua linea è ugualmente gradita alle longilinee e alle donne di statura inferiore al normale, alle prime essa offre il vantaggio di una figura flessuosa, alle seconde quello di apparire più alte di quanto sono in realtà. Più che in Europa, la tunica sembra avere un certo seguito in America dove parecchie case di moda hanno già presentato modelli veramente indovinati. Pensiamo di fare cosa gradita presentando alle nostre gentili lettrici il modello riprodotto qui accanto: una creazione di David Kidd, di New York, il quale lavora per conto della nota Casa «Arthur Jablow».

Per parecchie stagioni la tunica ha incontrato il favore del sesso gentile su entrambe le sponde dell'Atlantico e quest'anno forse anche di più in quanto si è notevolmente allungata.

Il modello in parola è confezionato in due tinte, uno spezzato nel quale il color «cognac» della tunica, priva di maniche e dall'ampio collo scostato, si fonde mirabilmente col grigio della gonna, mentre il tutto è ravvivato da un grosso nodo colore smeraldo.

La stoffa è cotone e «dacron».

La salute

Gli additivi e la pancreatite

O. M. ci domanda: «Lei pensa che certi additivi usati nella confezione dei dolci possano provocare la pancreatite?».

— Non è facile stabilirlo, la pancreatite — ossia l'infiammazione del pancreas — è in genere dovuta a batteri localizzati nella cistifellea più che all'azione tossica di cibi o bevande.

E' sconsigliabile

«Desidererei sapere — domanda la signora [illegible] V. — se è consigliabile per una giovane sposa al quinto mese e mezzo di gravidanza portare il busto».

— E' sconsigliabile.

Debolezza

«Di recente il mio bambino ha avuto alcuni attacchi di diarrea, ed ora è talmente prostrato da non riuscire a camminare da solo. Pensa che tutta questa debolezza sia dovuta alla diarrea?».

— Certamente!

La bellezza

Jean Harlow: uno stile!

Nel cinema, come nella moda, gli anni '30 hanno avuto un notevole ritorno, basti pensare a Carroll Baker che ha riportato sulle scene la figura di colei che fu la massima stella di quei tempi: Jean Harlow, e a certe fogge di abiti, di cappelli e di calzature che ricalcano in pieno quello stile ormai divenuto famoso. Vediamo un po' da vicino gli elementi di tale stile che sulle scene come lungo le vie delle più grandi metropoli d'Europa e d'America si imposero all'ammirazione di un pubblico desideroso di rompere con un passato sepolto con il ricordo della prima grande guerra. Ma, come sempre avviene, non è facile riportare a nuova vita un passato restando fedeli a quegli elementi che l'hanno caratterizzato. Per tale motivo sono poche le donne, che, pur desiderandolo profondamente, giungono a rispecchiare con fedeltà quello «charm» che rese a suo tempo tanto famose la Harlow e la Lombard, figure spiccatamente «personali», di cui fare una coppia fedele è certamente un'impresa: basti pensare alle loro patinature, al biondo platino di Jean, oppure alla sofisticata eleganza di Carole spesso immersa in una ondeggiante spuma di piume di struzzo sotto le quali s'indovinava la bellezza del suo corpo perfetto. Queste due «stars» simili, ma al tempo stesso così diverse, una cosa le accomunava: il trucco; ad esempio, la carnagione di un candore diafano e le sopracciglia dall'ampio arco, sottilissime, che incorniciavano due occhi artificialmente più sfavillanti grazie a saggi tocchi di matita che ne ingrandivano l'ovale. Nella famosissima parte di Lola Burns di «Bombshell» (Argento vivo), la Harlow aveva dato la misura delle sue doti istintive di artista, creando un personaggio inimitabile. La statuaria «bionda platino», come si era ormai soliti definirla a dispetto delle stravaganze — in particolare il colore dei capelli — seppe essere dolce o equivoca, malleabile o risoluta, frivola o positiva, sensuale o fredda, rivelando del suo carattere non solo gli aspetti più immediati, ma anche i più riposti. Al contrario, Carole Lombard, sorretta da una eleganza raffinata, ma talvolta volutamente «négligée», lunatica e svaporata seppe creare un tipo di donna sconcertante, dalle reazioni impreviste e imprevedibili che erano alla base del suo «pathos» drammatico.

Dopo quanto è stato detto, è facile rendersi conto di quanto sia oneroso il compito assuntosi dalla Baker di riportare in vita Jean Harlow, ma più ancora di rendere attuale, anche se discretamente popolare, uno stile che seppure superato dal tecnicismo degli anni di quest'ultimo scorcio di secolo resta pur sempre inconfondibile!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (Via Bertola 34, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le arti-ficiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decadio, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTANSI contanti taglierine, estrusori d'occasione per materie plastiche media grande potenza. Gindro, Rosta 7, Torino, telefoni 772-765, 767-426. 072

CAUSA sgombro locale svende convenientemente cinciglià. Telef. 42-027 Ire. A46283

CERCASI PRIMARIA OFFICINA CARPENTERIA, CON PRESSA IDRAULICA 2000-3000 TONNELLATE ET FORNO RISCALDO DIAMETRO 3 METRI, DISPOSTA ASSUMERE LAVORO. CASELLA 335/P SIP, MILANO. 23146

CESSATA attività importante fabbrica lampadari, lanterne stile moderno, ferro battuto vende attrezzature stampi, trance, piegatubi, sega circolare, vetreria, scorte magazzino. In blocco 2 milioni. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 74 — Torino».

COMMERCIANTI massima discrezione compriamo stock tessuti confezioni anche fuori moda. Telefonare Roma 475-605. 23313

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 33, tel. 683-078. 0612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

PRESATRICI Universali tipo n. 3, nuove, primissima marca, liquidasi, complete d'accessori speciali. Via Gattico 7, Torino. A45880

INDUSTRIA liquida officina, torni, frese, trapani, impianto cromatura, impianto smalteria. Telef. 731-048.

MACCHINE utensili vasta scelta vende officine Muratori, S. Secondo 33.

OFFICINA meccanica liquida: isolatelli Camut, rasatti, rettifiche Giustina, Morara, torni Cenerone Di Palo, seghetti Sigila, compressori; materiali vari, cuscinetti e sfere. Via Ale di Stura 69. A45450

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA, il copriterino che la risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 33. Tel. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 373-161, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORAZIONI tappezzerie veramente esperti eseguiamo alloggi ville uffici. Telefonare 484-308.

OFFICINA saldatura e carpenteria esegue qualsiasi lavoro. Tel. 790-274.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolas, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolas, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. CEDESI negozio dischi giradischi centralissimo angolare forte avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1816 — Torino». A47738

A. POSSESSORI auto, casa, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. PID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 543-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, terzo piano. 010

A capitalista offresi rara occasione sfruttamento internazionalissimo brevetto articolo fumatori grande consumo internazionale. Telef. Selli 380-530 Torino. A46284

A 1.000.000 abitazione rilevando esercizio vive cede privato bar esportazione redditissimo. Tel. 61-746.

AFFARONE cedesi causa matrimonio recapito lotteria centralissimo. Telefono 95-371. A45720

AFFARONE cedesi latteria bar moderna retro abitabile ritiro commercio vero occasione. Telef. 735-712.

AFFARONE privato cede bar torrefazione quattro vetrine tra Borghetto - Loano e 100 metri spiaggia. Pellegrino Torrefazione, via Aurelio, Borghetto S. Spirito, Savona. A48802

AFFITTASI locale con relativi macchinari e licenza per fabbricazione paste fresca e cappelletti. Borgo S. Maria 33, Moncalieri. Telefonare 641-001. A45669

ALASSIO tempo ritirarsi cattivo già programmato cedesi. Rag. Colombo, telef. 40-057, Alassio. A33830

AUTORIMESSA avviata capacità 170 vetture cedesi. Telefonare 893-030 ore ufficio. A46871

AZIENDA agricola per miglioramenti necessita un milione. Massimo sorieta. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, 274, Fossano. 23183

AUTORIMESSA 160 vetture unico salone fitto 200.000, ottima posizione cedesi 2.700.000. Tel. 784-130.

AVVIATA attività parco autogru, lavori industriali, massima efficienza completo locali, uffici, cedesi in gerenza o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino». 0361

AVVIATISSIMO frutta verdura cedesi. Telefonare 518-306. 0141

AVVIATISSIMO macelleria centrale cedesi, mediatori esclusi. Tel. 80-418.

BAR alloggio Barriera Milano cedesi 4.800.000 dopotre garanzie, referenze ineccepibili. Troglia, c.so Regina 168.

BAR centralissimo angolare cedo. Tel. 519-304. 0238

BIANCHERIA maglieria per signora, ottima posizione cedesi causa trasferimento. Telefonare 751/881.

CAUSA malattia cedesi latteria 130 litri, S. Paolo, 2.500.000. Telefonare 389-417. 0847

CAUSA salute cedo avviato negozio casalinghi articoli idraulici materiale elettrico. Tel. 660-720, abitazione 663-019. A46807

CAUZIONANDO 500.000 cerco gerenza pensione Riviera Ligure adatta 6 persone. Scrivere Daily presso Mondialtur, via Tartini 20, Torino.

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58. 0288

CEDESI colorificio causa salute. Telefonare 238-984. A44844

CEDESI gerenza albergo ristorante, Brunate (Como). Telefonare 274-317 ore pasti. A48175

CEDESI panificio volendo anche gestione, zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI pensione Porta Nuova 15 camere e servizi. Telefonare 651-152.

CERCASI gerente latteria analcolici. Tel. 752-608. A48814

CERCO negozio acconciature zona Pozzo Strada, San Paolo. Telefonare 335-719. A46887

COMMESTIBILI alloggio attiguo incasso 100.000 cedesi 4.000.000. Cubito, Francia 85. 0854

COMPRO tintoria lavanderia bene avviata. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». A46483

LATTERIA analcoolico angolare zona S. Rita affarone 3.800.000. Telefonare 380-834, 381-575.

LATTERIA bellissimo alloggio incasso 80.000 cedesi 7.000.000. Cubito, Francia 85. 0854

LAVANDERIA cedo 800.000 via Principi d'Acaja 31. A48370

NEGOZIO acconciature piazza Vittorio cedesi. Telefonare 872-117.

OCCASIONE cedesi bottiglieria con abitazione e magazzini pretese minime pagamento contanti. Tel. 651-656.

PER Nichelino cerco licenza alcoolica o super. Telefonare 781-343.

RISTORANTE semicentrale reddito netto mensile 490.000 cedesi 12.000.000 permutasi immobile. Troglia, corso Regina 168.

SVENDO in blocco boutique licenza confezioni motivi salute. Tel. 488-379.

TINTOSTIRERIA corso Unione Sovietica 235 cedo 400.000 avviatissima, eventuale garanzia. Telefonare 350-123. A45688

TORREFAZIONE angolare 30.000 giornaliere cedo. Tel. 819-204.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. 0298

A.A. VILLA due piani cinque camere servizi garage ampio giardino recintato zona Rivoli cedesi 18.000.000. Telefonare 537-551 ore ufficio.

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 513-318. 0636

A. ALLOGGIO 2 camere servizi signorile libero vendo 1/3 acconto residuo 5-25 anni. Telef. 883-741.

A. CHIOMONTE vendo alloggio 2 camere servizi garage, ottima posizione. Telefonare 555-282, 63-680.

A. MATARAZZO & C. Imprese costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacenze Snia Viscosa) alloggi abitabili subito 1-2-3 camere e servizi, L. 1.300.000 per camera più mutuo. Negozi liberi e affittati reddito 8%. Tel. 887-911, 888-724. 0167

A. PINO bellissimo terreno Lire diecimila al metroquadrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino».

A. PINO eccezionale! Lire 2500 metroquadro vendesi terreno. Telefonare 834-713. A48078

A. PRESSI Statuto vendonsi alloggi 4-5 camere 1.000.000 camera. Telefonare 489-088. A45274

A Pino Torinese vendesi alloggi 4 camere servizi rimessa. Tel. 881-562, 514-360. A48938

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Telefonare 273-571. 0815

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro ang. via Garibaldi. Tel. 527-430

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini, mutuo rateazioni. Via S. Donato 58. 0893

ACQUISTASI villa 8-10 vani 1500-3000 mq. giardino massimo 30 km Torino. Telefonare 500-131. 018

ACQUISTEREBBESI villa di campagna 10-12 camere con parco o tenuta agricola non oltre 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1839 — Torino».

ACQUISTEREI Crocetta camere libere, acqua gabinetto, massimo 3° piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A44687

ADIACENZE PORTA PALAZZO VENDONSI VIA SASSARI 9 ANGOLO BIELLA ALLOGGI FINITI. TELEFONARE 852-373. A48821

AERONAUTICA direttamente vende alloggi pronti volendo garage, facilitazioni. Telefonare 796-970.

ALLOGGETTI autorimesse negozio mutuo facilitazioni via Brissogne 22. Telefonare 760-615. A45597

ALLOGGETTO S. Paolo, camera cucina bagno rimesso nuovo 3.500.000, altro occupato 3.000.000 tempo centrale. Telefonare 855-782.

ALLOGGI Aeronautica una due tre camere tinello servizi box facilitazioni. Telefonare 798-047.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 49 (Valentino). dilazione pagamento 50%. Telefono 545-480. A43672

ALLOGGI di ogni grandezza in case garantite di ottima tecnica costruttiva vendonsi in corso XI Febbraio 17 a 400 mt. da piazza Castello; visite in cantiere anche domenica mattina. 0174

ALLOGGI 5-6 camere vendonsi. Visite 15-18. Via Vidua 17.

ALLOGGIO libero (piazza Chironi) due camere cucina servizi. 5.150.000. Telefonare 541-419. 0173

ALLOGGIO semicentrale signorilissimo, salone, 3 camere cucina doppi servizi, aria condizionata, vendiamo eccezionalmente 14.300.000, Studio Bergaglio, telef. 540-220.

ALLOGGIO signorile 6 camere cucina doppi servizi vendesi 18.500.000 corso Regina 80. Telef. 521-005.

ALLOGGIO signorile centrale recente costruzione 2 camere salone tinello servizi vendesi. Tel. 544-435.

ALLOGGIO signorile Crocetta 2 camere salone servizi adatto studio vende. Troglia, corso Regina 168.

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili direttamente proprietari alloggetto signorile. Corso Francia Leumann. Tel. 487-087.

ATTICO signorile Duca Abruzzi, libero, costruzione 1939, salone quattro camere due bagni cucina vendo contanti eventuale parziale permuta. Telefonare orario ufficio 524-125.

(Continua a pag. 6)

Svelati da un libro i «segreti di un atelier»

I motti celebri di Pablo Picasso

"Il pittore astrattista? Deve annoiarsi a morte..."

«Donna» (particolare), uno dei nudi di Picasso

E' uscito in Francia il secondo volume di una serie intitolata «Segreti d'alcova di un atelier»: l'atelier è quello di Picasso, i segreti d'alcova sono le malizie del mestiere, le idee del pittore, le note sparse, gli appunti di diario, le impressioni che ogni singola opera ha suggerito al pittore, mentre ne parlava con l'autrice del libro Hélène Parmelin. La stessa scrittrice ha fornito un campionario di «detti celebri» di Pablo Picasso a «Nouvelles Littéraires». Eccone alcuni.

Cominciamo dall'ultimo, forse il più bello. Picasso dice: «Un giorno io prendo la sella e il manubrio, li metto uno sull'altra, ne faccio una testa di toro. Benissimo. Ma quello che bisognava fare subito dopo, era il gettare la testa di toro. Gettarla nella strada, non importa dove, ma gettarla. Passa uno spazzino. La raccoglie. E trova che forse, con questa testa di toro, egli potrebbe farsene una sella ed un manubrio di bicicletta. E lo fa... Sarebbe stato magnifico. E' questo il dono della metamorfosi».

* *

In un'altra pagina Picasso afferma: «Braque diceva sempre che nella natura quello che conta è l'intenzione. Ed è vero. Quello che conta, è quello che si vuole fare; e non quello che si fa. E' questo che è importante. Nel cubismo, quello che ha avuto importanza è stato prima di tutto quello che si è voluto fare, l'intenzione che si è avuta. E questo non si può dipingere».

* *

L'anticonformismo è sempre stata una delle virtù del pittore. Eccone una prova. Picasso dice: «Quando si lavora bisogna sempre essere contro. Bisogna fare tutto contro. E non mai a favore. A partire dal momento in cui si comincia a fare a favore, si è spacciati».

* *

Picasso disse un giorno a Pignon: «Bisogna trovare il modo di fare il nudo come esso è. Bisogna che tu dia a colui che guarda il modo di fare il nudo egli stesso con i suoi occhi... Quello che bisogna, è che il signore che guarda abbia sottomano tutto quello di cui ha bisogno per fare un nudo. Se tu gli offri davvero tutto ciò di cui ha bisogno, e nel modo migliore, allora lo metterà lui stesso al suo posto con i suoi occhi. Ciascuno si farà il nudo che vorrà con il nudo che tu gli avrai fatto».

* *

Spesso c'è molta saggezza filosofica in quello che dice Picasso. «Bisogna fare molta attenzione a quello che si fa. Perché è proprio quando si crede di essere meno liberi che si è mille volte più liberi. E non si è affatto liberi quando ci si sente delle ali da gigante che ti impediscono di camminare». E ancora: «Se si prende una frase pronunciata a voce e la si trascrive esattamente, con le medesime parole, essa diventa spesso una cosa completamente diversa, e qualche volta il contrario».

* *

Ed ecco due profondi pensieri sulla libertà. «La libertà, bisogna usarla con molta attenzione. Nella pittura come nel resto. Qualunque cosa tu faccia tu ti trovi fra delle catene. La libertà di non fare una cosa, esige che se ne faccia un'altra, categoricamente. E allora, ecco le catene. Questo mi ricorda la storia di Jarry, quando i soldati anarchici fanno le manovre. Si ordina loro: mezzo giro a destra. Allora subito, siccome sono anarchici, essi fanno tutti, obbligatoriamente, un mezzo giro a sinistra... Vi si spiega che bisogna lasciare la libertà ai bambini. In realtà si impone loro di fare dei disegni da bambini. Si insegna loro a farli. Si è perfino insegnato loro a fare dei disegni da bambini, che sono astratti... Io, non ho mai fatto dei disegni da bambini. Anche quando ero piccolissimo. Mi ricordo di uno dei miei primi disegni. Avevo forse sei anni, o anche meno. Nella casa di mio padre c'era in un corridoio un Ercole con la sua mazza. Ebbene, io mi sono messo nel corridoio e ho disegnato l'Ercole. Ma non era un disegno da bambino. Era un vero disegno che rappresentava Ercole con la sua mazza».

«Ci si può dannare orribilmente e strapparsi la pelle di dosso su certe tele senza che nessuno ci obblighi a farlo. Anzi, tutti se ne infischiano che si faccia questa o un'altra cosa. E si sceglie sempre il peggio, anche se si sa che agli altri piacerebbe di più un mazzo di fiori. In ogni modo essi lo troveranno mal fatto. E anche se lo trovano ben fatto, può essere sicuro che non sarà affatto a causa della pittura. Ma tu, il pittore, tu hai lavorato, è già qualche cosa, tu sei contento. Tu vai a fare una passeggiata lungo e dipingi un paesaggio o un brav'uomo che suona il suo strumento. Perché? Perché questo e non Notre Dame o il ritratto del mio pappagallo? Te lo dico io, perché nel momento in cui tu lo fai è questo che ti piace. E questo è l'essenziale».

* *

Ed ecco uno dei «segreti d'alcova» di Picasso. «Il mio interiore, si trova per forza nella mia tela, perché sono io che la faccio. Io non ho bisogno di tormentarmi per questo. Qualunque cosa io faccia, il mio interiore vi si troverà dentro. Forse ce ne sarà persino troppo... Il problema è il resto».

«Quale verità? La verità non può esistere. Se io cerco la verità nella mia tela, io posso fare cento tele con questa verità. Ma allora quale è quella vera? E quale è la verità, quella che mi serve da modello o quella che io dipingo? No, è come in tutto il resto. La verità non esiste».

«La libertà di ricerca dona all'artista una tecnica reale. Sì. Ma a condizione di averne tanta che essa occupi il ... Essa accompa-re. In quel momento, sì, è importante averla. Perché essa fa tutto quello che deve fare, e tu non ti devi occupare che di ciò che tu cerchi».

* *

Infine, due pensieri sulla pittura astratta. «Io tento di mettermi nei panni di un tale (e cita il nome di un pittore astratto). Che vita è quella! Ma a che cosa può pensare quando è solo nel suo studio, davanti al cavalletto? Egli ha fatto la medesima tela per dieci anni! A che cosa può pensare? Egli deve annoiarsi a morte... Io almeno, se mi rompo la faccia, dopo so come, e spesso finisco anche per sapere perché... Lui dipinge, sono fatti suoi, se gli piace così... Ma alla lunga questa pittura è un po' come andare tutte le mattine a prendere il metrò».

«In fondo quando si parla di arte astratta si dice sempre che è musica... Credo che sia per questo che non mi piace la musica».

Anche due italiani morti nella sciagura delle Canarie

Trentadue persone sono morte la notte scorsa sull'aereo Madrid-Canarie precipitato pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife, capoluogo delle famose isole atlantiche. Fra essi due italiani. Dei sopravvissuti, molti versano in pericolo di vita (Telefoto a «Stampa Sera»)

In una strada di Cuneo

Picchiano i carabinieri che cercano di separarli

Imprevista conclusione di una rissa paesana — Quattro siciliani a giudizio per resistenza, oltraggio e lesioni ai danni delle forze dell'ordine

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Rosario Nasta, di 28 anni, Salvatore Sireno, di 23 anni, Calogero Gulino, di ventotto anni e Antonio Sireno, di 60 anni, padre del Salvatore, tutti siciliani, compaiono nel pomeriggio dinanzi al nostro tribunale per rispondere di una serie impressionante di reati, che vanno dalla resistenza all'oltraggio e alle lesioni e, per il più anziano degli imputati, anche di furto e calunnia. I due Sireno e il Nasta sono in stato d'arresto, il Gulino è a piede libero.

La vicenda risale alla sera del 5 giugno dello scorso anno. Il Nasta e il Gulino stavano regolando fra di loro, con un pugilato, un conto in sospeso in una via della vecchia Cuneo, mentre i due Sireno assistevano alla scazzottatura, senza per altro intervenire. Chiamata da alcuni passanti, accorse una pattuglia di carabinieri, e per prima cosa i militi cercarono di separare i contendenti.

A questo punto i Sireno, padre e figlio, abbandonando la neutralità fino allora rispettata, perché il regolamento dei conti era fra compaesani, si gettarono nella mischia, naturalmente contro le forze dell'ordine.

Fra il luccichio sinistro dei coltelli, i calci, i pugni e le urla, lo spettacolo di violenza continuò per diversi minuti e fu necessario chiedere altri rinforzi di carabinieri per ridurre alla ragione gli energumeni. Tre tutori dell'ordine dovettero farsi medicare all'ospedale e di essi uno, Antonio Barbabella, ebbe una prognosi di quindici giorni. Tre dei quattro rissanti finirono in carcere, il Gulino venne invece denunciato a piede libero.

Nel corso dell'istruttoria, i carabinieri scoprirono anche che Antonio Sireno aveva commesso in precedenza alcuni furti e che aveva calunniato un conoscente, accusandolo di un fatto delittuoso mai commesso.

Gli imputati — che sono difesi dagli avvocati Andreis, Mazzola, Beltrand e Raviola — negano gran parte degli addebiti. A loro dire, niente di grave sarebbe successo se i carabinieri non si fossero intromessi nella discussione fra il Gulino e il Nasta.

g. d. m.

Impiegato truffatore condannato a tre anni

Cuneo, venerdì sera.

(d. m.) Un ex-impiegato milanese, il quarantaquattrenne Francesco Ripepi, è stato condannato stamane dal nostro tribunale a 3 anni e 8 mesi di carcere per aver truffato, nel giugno del '63, alcuni commercianti cuneesi, facendosi consegnare sotto falso nome mobili ed elettrodomestici per circa un milione. Appena avuta la merce, era scomparso dalla circolazione; fu arrestato a Milano solo il mese scorso.

Il P.M. dott. Spaziani aveva chiesto 5 anni e 8 mesi di reclusione, mentre il difensore avv. Mammana, ha invocato l'assoluzione con formula ampia: l'imputato, infatti, ha dichiarato in udienza di non essere mai stato, prima d'oggi, a Cuneo e quindi di non conoscere neppure le presunte parti lese.

Il processo di Sanremo per la morte dell'«entraineuse»

I parenti di Mimma tentarono invano di farle troncare la relazione con il Calvi

Stamattina hanno deposto i genitori, la sorella e il cognato della vittima - Quest'ultimo ha riferito su una strana telefonata fatta a lui dai due amanti: la mondana negò un'affermazione del geometra di Taggia, il quale aveva detto che essa aveva tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Hanno cominciato a sfilare i testimoni al processo contro il trentunenne geometra floricoltore di Taggia, Giuseppe Calvi, accusato di avere soppresso la sua amante Maria Stellino lo scorso anno a Sanremo. I primi a deporre sono stati il papà e la mamma della vittima, Ambrogio Stellino e Maria Scarfò sono venuti a Sanremo dalla Calabria per parlare ai magistrati della loro figlia.

Un mese fa vennero per accompagnarla ai funerali. Oggi, come allora, hanno detto poche parole sul conto della loro figlia: ignoravano la vita irregolare che conduceva dopo essersi trasferita prima a Milano e quindi a Sanremo. Hanno soltanto aggiunto: «Credevamo che lavorasse come commessa». *Neppure la sorella della vittima, Maria Stellino (si chiama come l'uccisa) ha detto grandi cose:* «Ricordo soltanto che un giorno mia sorella scrisse a casa dicendo di preparare grandi accoglienze perché sarebbe arrivata con il suo fidanzato».

Chi invece sapeva tutto sul conto di Mimma era il cognato, Giuseppe Brambilla, il quale, in occasione della Pasqua del 1964, decise di venire a Sanremo insieme alla moglie per far visita alla cognata. «Volevamo scoprire che cosa faceva Mimma a Sanremo. Rimanemmo due giorni soltanto, ma furono sufficienti per conoscere tutto della sua vita. Ammise di aver vissuto fino ad allora in modo piuttosto irregolare. Mi disse che si era innamorata del calciatore Novi, della squadra sanremese, e di aver avuto da lui promessa di matrimonio. Subito dopo avermi parlato del Novi e della sua promessa di sposarla, Mimma aggiunse di avere però un altro uomo — si trattava del Calvi —, il quale le voleva bene, le procurava le medicine, le era in sostanza molto vicino, pur senza avere tante pretese».

Dopo una breve interruzione per una battuta dell'avv. Ciurlo, il Brambilla prosegue il suo racconto.

Teste — *Un giorno me lo presentò a Taggia. Il Calvi si trovava in campagna ad accudire i fiori. Alla cintola del giovane vidi un acuminato pugnale contenuto nella fodera. Poco dopo mi fece vedere, nella sua automobile, una pistola. Mi sembrò un appassionato delle armi. Lui stesso confermò di avere tale passione, aggiungendo però che doveva girare armato perché andava spesso a lavorare in zone di montagna, dove poteva fare dei brutti incontri. Mimma me lo presentò come il suo fidanzato. Quando seppi che il Calvi era sposato e che anzi aveva due bambini, cercai di convincere mia cognata che si trattava di una relazione assurda. Ma lei mi rispose che se il geometra non fosse andato con lei si sarebbe attaccato a qualche altra donna, tanto valeva che se lo tenesse lei.*

Il Brambilla ha poi accennato ad una telefonata con il Calvi e sua cognata, avuta il 17 giugno del 1964, pochi giorni prima del delitto.

Teste — *Il Calvi mi disse quel giorno che Mimma aveva tentato di gettarsi dalla finestra. Mia cognata me lo smentì, dicendo soltanto che si era graffiata il viso nel corso di un litigio con il geometra.*

La sfilata dei testi proseguirà domani mattina.

Piccolino, magro, quasi scarno, con quell'aria da modesto impiegato che tutto d'un tratto ha trovato la sicurezza dei propri gesti: così si è presentato ieri mattina ai giudici della Corte d'Assise di Sanremo Giuseppe Calvi.

I lunghi mesi di carcere in attesa del processo non hanno influito sul suo fisico, sempre sbattuto, com'è caratteristica delle persone di bassa statura. Il geometra ha anzi guadagnato in spavalderia, come se fosse assolutamente tranquillo circa l'esito del processo, sicuro di poter dimostrare quello che ormai da quasi dodici mesi va ripetendo agli inquirenti.

La versione dei fatti fornita da Giuseppe Calvi è nota. Ieri mattina, comunque, egli ha aggiunto ancora dei particolari, dimostrando una memoria davvero fotografica: i gesti, le parole, i movimenti nella piccola e disadorna stanzetta di pensione, tutto è rimasto come fotografato nella sua mente e lo ha ripetuto senza alcuno sforzo apparente.

Già dalle prime battute appare molto chiara la linea difensiva dell'uomo, che è stato ben attento a non contraddirsi mai, neppure nei particolari più marginali: «Non sono mai stato veramente innamorato di "Mimma" — soprannome con cui era conosciuta dagli amici la vittima —; mi piaceva così, fisicamente. Ma l'amore per mia moglie era tutta un'altra cosa». *E qui il geometra ha fatto una breve pausa, come per sottolineare bene nella mente dei giudici quella confessione, quel «piccolo» particolare da cui i suoi difensori — gli avvocati Ciurlo e Moreno — potranno svolgere una valida tesi innocentista.*

Secondo le sue prime parole, dunque, Giuseppe Calvi non era affatto innamorato di «Mimma»: di conseguenza le scenate di gelosia, gli scontri a volte violenti fra i due amanti, le ripicche, sarebbero tutte invenzioni dell'accusa. In sostanza, verrebbe a cadere proprio l'unico movente valido a disposizione del P. M., il dott. Ponco, e della parte civile, composta dagli avvocati Ricci e Moroni, in rappresentanza dei genitori della vittima: il movente della gelosia, la paura di perdere l'amante, la reazione incontrollata di una persona che, pur volendo bene, in certi momenti arriva ad odiare, e con tutte le forze.

Il secondo punto dell'autodifesa che il geometra taggese sta abilmente costruendosi su misura riguarda l'arma, la pistola «Beretta» calibro 7,65 che al momento della disgrazia aveva otto pallottole nel caricatore ed una in canna. Ma, — e qui sta il sottile, importantissimo particolare della sua deposizione di ieri — l'arma non sarebbe stata, come in un primo tempo era stato detto, già pronta a sparare. Il geometra, infatti, in luogo di usare la tradizionale precauzione di abbassare la «sicura», avrebbe armato il «cane» della rivoltella solo a metà. Sarebbe stata «Mimma», afferrata la pistola, ad alzare completamente il «cane», mettendo l'arma in condizione di sparare con una lieve pressione sul grilletto.

Se questo particolare tecnico potrà essergli di aiuto o si ritorcerà invece in suo sfavore è ancora troppo presto per dirlo, ma è indubbio che il geometra abbia dimostrato molto coraggio in questo frangente. Se provato, questo punto potrà infatti sollevarlo almeno moralmente dall'accusa di faciloneria di cui era stato oggetto in un primo tempo per il suo pericoloso «hobby» delle armi, ma la sua posizione in merito all'omicidio volontario si farà senza dubbio più delicata.

Questo dell'arma è un punto cruciale di tutto il processo: la sentenza di assoluzione o di condanna, in definitiva, dipenderà proprio dalla risposta che accusa e difesa sapranno dare al quesito: il colpo «avrebbe» potuto effettivamente partire così come l'imputato ha riferito prima agli inquirenti e ieri alla Corte? Molti tecnici hanno già studiato le caratteristiche della «Beretta» 7,65 che uccise «Mimma», e sembra che il risultato sia stato piuttosto sconfortante per il geometra. Secondo alcuni tecnici, infatti, per far esplodere un colpo sarebbe necessaria una spinta di almeno quattro chili e mezzo, dunque molto superiore a quella che normalmente dovrebbe crearsi come contraccolpo in conseguenza di un urto del gomito contro il piano di un tavolino da notte. Ma è certo neppure l'accusa potrà trascurare la risposta abbastanza ovvia che potrebbe fornire la difesa: può essere credibile che l'urto del gomito contro il mobile abbia fatto contrarre il dito del geometra sul grilletto, provocando così l'esplosione fatale.

A questo punto, però, bisognerà vedere se Giuseppe Calvi vorrà riconoscere di avere impugnato l'arma — in posizione quindi di possibile offesa — oppure se non preferirà continuare nella sua attuale versione, che parla solo di un gesto per sottrarre l'arma, che sapeva carica, dalle mani inquiete di «Mimma». La prima ipotesi apparve troppo «pericolosa» perché si possa pensare che l'accorto e prudente geometra si arrischi a presentarla alla Corte. Non si strappa, infatti, una pistola dalle mani di una ragazza che minaccia di gettarsi dalla finestra, in preda ad una violenta crisi di nervi, per poi impugnarla con il dito sul grilletto, che si sa prontissimo a cedere al minimo sforzo.

r. g.

Il geometra Giuseppe Calvi arriva al Tribunale di Sanremo (Telefoto)

Udienza movimentata al processo per l'eredità Bottazzi

Il Presidente sospende l'udienza la Parte Civile abbandona l'aula

Vivaci battibecchi durante la deposizione di un teste - Gli incidenti sono continuati anche nell'intervallo

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Udienza movimentata anche stamane al processo Crespi-Bottazzi.

Ha deposto per primo l'avv. Pietro Canegallo, consulente legale e commerciale della famiglia Bottazzi, il quale ha dichiarato che il conte Carlo Bottazzi, padre degli attuali imputati, qualche anno prima della sua morte, avvenuta nel '57, aveva fatto valutare tutti i beni della famiglia, dopoché i figli avevano accondisceso alla sua richiesta di rinuncia all'eredità materna, compensata loro dall'anziano genitore con alcune donazioni.

Nel '58 Italo Bottazzi comunicò all'attuale teste di aver deciso di riscattare il diritto di abitazione concesso alle sorelle, rivolgendosi al notaio Giuseppe Crespi, il quale gli aveva detto che, per farlo, occorreva redigere un atto per regolarizzare la situazione. Lo stesso Crespi aveva asserito di aver già conferito in merito con le dirette interessate, cioè Maria, Elena e Lucia Bottazzi.

Successivamente la signora Maria Ferrara in Cremonte, chiamata a sua volta a deporre, ha riferito sui propri rapporti di profonda amicizia con la famiglia Bottazzi. «Fui una seconda mamma per la Lucia — ha dichiarato — e seppi da lei che, in compenso alla rinuncia dell'eredità materna, aveva ottenuto due appartamenti, ma poiché si lagnava che non gli rendevano per i fitti bloccati, dal '54 aveva ottenuto dal fratello Italo, che sempre l'ha aiutata, 30.000 lire mensili. Da mio marito (il teste Cremonte, ieri minacciato d'incriminazione per falsa testimonianza) seppi che la Lucia era stata da lui accompagnata nello studio del notaio Crespi per firmare con le altre sorelle il noto documento».

Richiamato a questo punto in aula, appunto, Aldo Cremonte, la Parte Civile gli ha rivolto alcune domande, di qui sono sorti gl'incidenti, con vivaci battibecchi fra le parti, perché, secondo i legali, il teste sarebbe caduto in incertezze. Visti vani i tentativi di riportare la calma in aula, il presidente ha sospeso l'udienza. Anche durante l'intervallo, però, sono corse parole grosse fra le due parti: il P. M., allora, avvalendosi dell'art. 433 cod. pen., cioè dell'esercizio delle sue particolari funzioni in assenza del Presidente, ha intimato agli avvocati ed al pubblico di tacere.

I patroni di P. C. si sono allontanati dall'aula asserendo che non sarebbero tornati se non dopo aver ottenuto le più ampie scuse. Appena ripresa l'udienza, perciò, essendo assenti detti legali, il processo ha subìto una nuova sospensione. Infine, dopo un lungo conciliabolo fra presidente e P. C., ha potuto riprendere.

Giovanni Camagna

«Casa-squillo» a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Una «casa squillo» è stata scoperta in corso Vittorio Emanuele. Tenutarie erano le sorelle Silvia e Teresa Casilli, di 56 e 58 anni, le quali sono state arrestate.

BUONUMORE

— Non potreste formare il treno per qualche minuto? Mio marito sta sviluppando le foto nel tunnel...

— E' così bassotto che inciampa dappertutto!...

— Guarda sotto il letto se non c'è qualche gendarme!...

— Allievo Dupont! Il transistor subito qui insieme agli altri...

— Stava dicendo: « Non l'avrei pugnalato se... »
— Se avessi avuto una rivoltella!...

L'autore è di là...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGIO via Vanchiglia vuoto 4 camere cucina termobagno 4 milioni 950.000. Telef. 853-603.

APPARTAMENTI signorili precollinari 4 camere salone autorimessa 10.000.000 rimanenza mutuo. Lauro 43, Pontevecchio 3. O843

APPARTAMENTO precollinare, camere 7, terrazzo, giardino, annesso sottostante salone. Telef. 487-687.

AUTORIMESSA semicentrale fronte corso affittata 220.000 mensili vendesi convenientemente anche libera. Telefonare 544-435. O354

AVIGLIANA prospiciente lago, zona mezzogiorno soleggiata, vendesi lotto terreno mq. 830 con progetto villette approvato. Tutti i servizi e impianti. Telefonare 959-444.

AVIGLIANA vendesi facilitando casa prefabbricata svedese 3 stanze salone tutti confort. 2000 mt. terreno. Telefono 780-621, Visitate Strada Sopra San Michele 1 km. A49258

BARRIERA Milano vendo convenienti alloggi liberi sbloccati via Brandizzo 75. Visite 16-18. O73

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito mutuo dilazioni vendonsi. Grugliasco, viale Gramsci 28, tel. 331-756.

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

CAMERA ammobiliata spaziosa indipendente semicentrale 1.450.000 occasione vendesi. Telefonare 487-035.

CASA 14 camere garage zona via Nizza-Dijon vendesi 16.000.000, affare. Telefonare 500-131.

CASA 34 camere costruzione antiguerra zona Nizza corso Dante reddito 6% netto vendesi 35.000.000 trattabili. Telefonare 500-131.

CASCINE Vica, via Brenta 8, vendonsi alloggi 1-2 camere servizi termo, bagno ascensore. Visite 15-18 feriali. O238

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino 4 camere servizi 2500 mq. terreno vendo 4.300.000. Telefonare 520-395. O161

CASTIGLIONE Alto vendesi terreno panoramico progetti villini approvati. Telefonare 885-476 ore pasti.

CENTRALI periferici, casa anteguerra vendo convenienti alloggi mansarde. Tel. 555-349. O73

CENTRALISSIMI appartamenti signorili 2-4 locali con mutuo vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo Santa Giulia. A47090

CENTRALISSIMO alloggetto libero (via Saluzzo) due camere, terrazzo, 3.650.000. Telefonare 541-419.

CERCASI autorimessa permutando parzialmente alloggetti redditizi. Telefonare 543-323. A44978

COAZZE Santuario Selvaggio, altitudine 700 metri, vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq 140, garage giardino, L. 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Telefonare 687-911, 688-724. O167

COLLEGNO grattacielo, piazza Repubblica 18, vendesi occasione 4 camere e servizi 4.700.000 più mutuo. Telefonare 678-863. A49362

COMPERO contanti 4 locali più doppi servizi non periferici. Casella 335/P Sip. Milano. 23148

CONDOMINIO dei Fiori, impresa vende, ottima posizione Settimo, alloggi liberi affittati da 1.500.000 camera. Scala 41 camere servizi contratti affitto. Richiesta 60 milioni eventuale mutuo. Tel 581-658.

CORSO Adriano vendesi alloggio signorile salone tre camere cucina biservizi disimpegni. Tel. 381-094.

COURMAYEUR bellissima posizione vendesi alloggio ammobiliato due camere servizi garage. Telefonare Courmayeur 82-191. A43232

CROCETTA gruppo 6 negozi in condominio signorile mq. 310; ottimo reddito, vendo 30.000.000 più mutuo. Tel. 547-476. A43844

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili tecnicamente perfetti 2-3-4 camere salone cucina doppi servizi, visite anche domenica mattina. O174

CROCETTA, via Pigafetta 23, in palazzo signorile usato, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18. A47630

CROCETTA 2° piano due camere cucina termo 6.300.000. Telefonare 598-842. A44698

DUE camere tinellino nuovissimi vicinanze mare (Arma) occasione privatamente 4.800.000. Tel. 765-632.

FABBRICATO mq. 200 via Nizza 277, Torino, vendo. Tel. 670-905.

FUGHI Gassino vendesi villa cascina 12 giornate acqua luce telefono eventuali lotti fabbricabili. Telefonare 981-568 A45608

GASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzina, 2-3 camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-825. O165

GRATIS la camera del bambino, nell'appartamento di 3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi completi. Abitabili subito corso Francia (cavalcavia) 6.300.000, massime agevolazioni. E' un'iniziativa Gabetti, XX Settembre 12. Tel. 578-044.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti, Marochetti 6. Telefono 890-568. O553

IMPRESA vende alloggio negozio Siracusa 130 mutuo, facilitazioni. Telefonare 70-200. A47761

LOCALE industriale centrale mq 170 forte reddito volendo libero vendesi. Tel. 555-349. O73

NEGOZIO 4 vetrine mq 650 circa zona Porta Susa vendesi o affittasi. Nuova costruzione. Telef. 774-157, 527-040. A48364

PERMUTEREI alloggio moderno 4 camere e servizi costruzione 1959 regione Tesoriera con altro possibilmente stessa zona con 3 camere salone e doppi servizi. Differenza di valore in contanti. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 1516 — Torino ».

PIAZZA Adriano vendesi alloggio signorile salone, 4 camere, donna, cucina, office, tripli servizi, doppi ingressi. Tel. 581-094. O896

PORTA Susa privato vende prezzo conveniente in casa signorile secondo piano termo ascensore quattro camere, servizi affittato 5% netto facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 40 — Torino ».

POZZO Strada eccezionale 2 camere tinello servizi libero 5.800.000. Telef. 787-401. A44521

PRESSO Fiat Mirafiori impresa vende alloggi box magazzini con mutuo relazioni. Telefonare 890-979.

PINO Torinese impresa vende in progetto costituendo condominio 3 alloggi signorili di mq 350 ciascuno parco mq 3500. Telefonare 326-968 ore 13.30-15, 20-21. O167

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. O952

REVIGLIASCO vendesi terreno mq. 1000 panoramico progetto approvato. Telefonare 510-085. A45356

RIVOLI vendo alloggio con 3 camere e servizi oppure cambio con terreno zona Torino. Tel. 399-751.

S. PAOLO centro: due camere cucina servizi, costruzione 1935, 3.600.000. Telefonare 541-415. O173

SARDEGNA VENDONSI LOTTI SUL MARE IN COSTRUENDO VILLAGGIO TURISTICO. OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 786-040.

SATRAGNI, Cernaia 26, vende blocco 4 alloggi Parella complessive 11 camere 22.000.000 mutuo. O344

SATRAGNI, Cernaia 26, vende terreni collinari panoramici cubature metrature varie. O344

SOLEGGIATISSIMA comoda posizione collinare 800 m. da Moncalieri, strada asfaltata, vendonsi lotti progetto approvato. Telefonare 630-090, 547-727. A49617

STABILIMENTO industriale cercasi immediate vicinanze Torino Venaria con scarico nella Stura. Telefonare 757-240 ore ufficio. A45346

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale e vicinanze Orsi vendesi. Tel. 373-571. O815

TERRENO mq. 1500 bellissima posizione villette e Chieri vendo. Telefonare 041-776. A46653

TERRENO per casette diciotto chilometri Torino pineta residenziale vendesi mille mq. Lire 600.000. Telefonare 894-073. A49052

TERRENO per casetta panoramico diciotto chilometri Torino mq. 801 frutteto vigna progetto approvato vendesi lire 1.300.000. Telef. 894-073.

TERRENO trasversale (corso Racconigi via Frejus) 100 camere. Telefonare 70-612. A46656

VENDESI a Montalenghe, via Verdi 14, casa rurale otto vani. Trattasi direttamente. 23171

VENDESI affittasi fabbricato industriale in Nichelino. Tel. 962-276.

VENDITA o affitto appartamento nuovo 3 locali più servizi, speciali condizioni in moderna palazzina su mare Adriatico, Lido delle Nazioni (Ferrara). Scrivere: « Pubblicità Stampa 301 — Milano ». 23148

VENDO alloggio signorile 3 camere servizi barriera Milano. Tel. 235-872

VENDO direttamente corso Orbassano, 216 alloggi signorili 2-3-4 camere. Visite pomeridiane. Mutuo.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi, 3 camere tinello doppi servizi. Via Vigliani 27, tel. 661-589.

VIA Lancia 109 vendesi ultimi alloggi due camere tinello cucinino. Mutuo. Visite pomeridiane. Telefono 510-204. O238

VIA Monfalcone 109, impresa vende pronti subito rifinitissimi alloggi 1-3 camere cucina servizi; prezzi convenientissimi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 540-055.

VILLA vendesi Pino Torinese strada Camandona 58, camere 8, bellissimo parco mq 2900 circa. Visite dalle 15 alle 17. O187

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

AZIENDA prossima trasferimento con laboratorio confezioni abbisogna ampi locali luminosi anche non centrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1511 — Torino ». A46631

CERCASI alloggio 4 camere casa signorile S. Paolo uso studio medico. Telefonare 380-130. A49532

DUE persone lavoro sicuro cercano alloggetto tranquillo. Telef. 261-204.

PIEMONTESI referenziati non contadini affitterebbero annualmente casa rustica ammobiliata con piccolo terreno comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6621 — Torino ».

PIEMONTESI sposi referenziati cercano Vanchiglia 1-2 camere servizi. Telefonare 84-043. A46813

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A professionista, preferibilmente medico, affittasi grande appartamento con studio doppi ingressi. Zona corso Agnelli. Telefonare 393-035.

A 18.000 subito S. Rita camera cucina termosifone, pulito. Telefonare 528-539. O969

A 28.000, due camere cucina servizi, S. Marino, giugno. Telefonare 528-539. O969

A 58.000 affitto Statuto, due camere salone servizi. Telefonare 546-430.

ABBIAMO ALLOGGI DA AFFITTARE FINITISSIMI CONFORTEVOLI PRONTI SUBITO IN VIA ONORATO VIGLIANI 17. VISITE IN LOCO MATTINO E POMERIGGIO.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Mercose, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE ospedale Martini via Sempione affittansi alloggio negozio locale laboratorio magazzino. Telefonare 852-273. A45521

AFFITTANSI locali 1300 metri 700 coperti divisibili zona Unica. Telefonare 760-838. A45572

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/6, ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 332-404. O286

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800, TELEFONARE 332-404. O288

AFFITTASI alloggi spaziosi 1-2 camere tinello servizi pronti giugno corso Francia 111 Regina Margherita. Telefonare ore ufficio 546-295.

AFFITTASI alloggi signorilissimi zona Mirafiori finizioni particolari 2-3 camere tinello servizi. Telef. 540-220.

AFFITTASI alloggi 2 camere cucina uso abitazione e uffici, via Vigliani 29. Telefonare 661-589. A49494

AFFITTASI alloggio camera, tinello, cucinino, servizi perfetto ordine. Via Arduino. Telefonare 511-488 pasti.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere salone cucina tripli servizi. Telefonare 783-202. A45411

AFFITTASI camera cucina servizi corso Lecce. Telefonare 783-593.

AFFITTASI capannone industriale complessivi mq. 400 diviso tre locali eventualmente anche separatamente acqua luce forza. Telefonare 783-866

AFFITTASI convenientemente, zona Porta Nuova, 4 camere, cucina, bagno, tutti servizi, primo piano. Telefonare 596-807, 597-774.

AFFITTASI corso Duca degli Abruzzi 74, basso fabbricato nuovo, interno cortile, mq. 330, divisibile.

AFFITTASI negozi mq. 60-140 con senza magazzini sottostanti, esclusi alimentari. Corso Turati 82 portineria. A49301

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq 800 adatto generi diversi, via S. Donato 85.

AFFITTASI Grugliasco 2 camere tinello servizi 24.000 volendo garage. Telefonare 785-868. A45846

AFFITTASI locali uso laboratorio piano II mq 200 oppure 350 oppure 750. Telefonare 535-588.

AFFITTASI negozi anche deposito laboratorio via Postumia 19. Telefonare 768-686. A45249

AFFITTASI piazza Statuto locale uso negozio annesso magazzino. Telefonare 80-321. A48350

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente ingresso matrimoniale bagno. Telef. 668-833.

AFFITTASI pressi piazza Massaua locale mq. 80 adatto laboratorio, deposito. Telef. 352-188 pomeriggio.

AFFITTASI soffitte nuove uso deposito, archivio, non abitazione. Telefonare 487-871. O843

AFFITTASI subito laboratorio mq 150 circa industria silenziosa zona Fiat Mirafiori sud. Tel. 378-321.

AFFITTASI uffici corso Marconi da mq 50 a mq 450. Telef. 793-202.

AFFITTASI unico 3 camere servizi confortevole garage 18 chilometri Torino comodità ferrovia. Tel. 665-498.

AFFITTASI. VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI, via Ormea, locale su strada uso ufficio negozio. Telefonare 685-347. A45490

AFFITTASI via Principi d'Acaja 28 alloggio 4 camere, cucina, servizi, terzo piano, lire 45.000 mensili.

AFFITTASI 1° giugno alloggio due camere cucina servizi primo piano in villetta corso Quintino Sella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1524 — Torino ». A46891

AFFITTASI 13 locali piazza Statuto uso ufficio, rappresentanza. Telefonare 80-321. A45350

AFFITTO locale uso laboratorio e uffici, Origlasso 7, telefono 331-561.

AFFITTO o vendita villetta pronta (intermediari) in grande nuovo centro balneare Adriatico Lido delle Nazioni (Ferrara), 4 locali grande giardino, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302 — Milano ».

ALLOGGI in palazzina corso centralissimo, 200 mq. caduno. Adattissimi società, club. Affitto. Telefonare 521-974. O907

ALLOGGIO camera soggiorno servizi ammobiliato affittiamo a persone distinte. Telefonare 553-588.

ALLOGGIO due camere cucina servizi, nuovo, Fiat Stura, affittasi. 531-887, 397-305.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-801. O680

AUTORIMESSA privata box Lauro 43, Pontevecchio 3. Telef. 487-687.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-338 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 398-220 Mastropietro. O1331

BORGATA Parella affittasi magazzino mq. 38 luce forza riscaldamento, fronte angolare. Telefonare 720-721.

CAMERA cucina servizi quarto piano senza ascensore via Crissolo affittasi. Telefonare ore ufficio 525-548

CAPANNONE, locali esposizione, laboratorio, alloggio, fronte radiale, affittansi. Telefonare 680-178.

CAPANNONE mq 1200, alloggio; uffici, periferia, affittasi. Tel. 653-088.

CAPRERA affittasi locali uso magazzini, laboratori negozi uffici. Telefonare 655-381. A46323

CAPRERA 131 affittasi alloggi nuovi negozi presso' mita. Telef. 655-381.

CASA nuova costruzione, quarto piano, doppio ascensore, affittasi alloggio signorile tre camere salone doppi servizi, via Magenta. Tel. 877-777, 583-583. A47157

CHIERI centro affittasi 2 camere cucina prezzo modestissimo. Telefonare 641-775. A46633

CORSO Vittorio palazzo nuovo affitta salone, 3 letto, 3 servizi, 2 entrate. Informazioni telef. 759-818.

DUE camere precollinari uso studio archivio non abitazione. Tel. 487-871.

LOCALE nuovo mq. 400 indipendente luminoso affittasi. Telef. 580-524, 581-575. A49152

LOCALE zona piazza Carducci mq. 180, nuovo luminosissimo tutti servizi affittasi ottime condizioni. Telefonare 540-220. O262

LOCALI luminosi riscaldati indipendenti: uffici, laboratorio, magazzino, alloggio, complessivi mq 600. Strada Pronda 15. A45623

MAGAZZINO deposito mq 70, ventimila mensili, barriera Francia. Telefonare 724-700. A46358

MEZZA montagna quota 700 a soli 8 chilometri nuovo villaggio Colle Maddalena affittansi alloggi panoramici 3-4 camere, terrazzi. Telefonare 657-158, 340-161. A47091

MONCALIERI vicino Agip affittasi negozio, alloggio, fabbricati industriali mq 850-1900 coperti. Telefonare ore pasti 583-783. A48131

NICHELINO centro affittasi camera tinello servizi. Telefonare 380-007 ore pasti. A49079

PARAGGI Statuto disponibile alloggio quattro camere, servizi, terrazzo, comodità moderne. Tel. 528-562.

PIAZZA Statuto, due camere tinello cucinino servizi, affitto. Tel. 546-439.

PINO Torinese affittasi alloggio signorile soleggiato 4 camere servizi, altro 2 camere servizi, comodità negozi, filobus. Telefonare 621-302

REGIONE Berta, locale luminoso nuova costruzione, indipendente, servizi, fronte strada mq. 100 affittasi vendesi. Telefonare 852-323. A46954

S. CHIARA 49 angolo Principe Oddone affittansi locali luminosi 2 ingressi quattro quadrati 110 uso laboratorio magazzini uffici. Menotti, S. Chiara 62. A46821

S. RITA affittasi alloggio tre camere tinello cucinino. Telef. 511-227.

SEMINTERRATO luminosissimo uso ufficio magazzino 250 mq. zona Maternità affittasi. Telefonare 679-131

STAMPATORI 9 affittansi due piccoli magazzini deposito seminterrati. Rivolgersi portineria. A42790

TRE camere servizi affittasi, tutti confort, 24.000. Leonardo Da Vinci 106, Grugliasco. A46607

VIA Galliari 15 bis piano 5° affittasi alloggio tre camere cucina doppi servizi terrazzo palazzo signorile.

(Continua a pag. 8)

VENT'ANNI FA LA RESA DELLA GERMANIA

Un'iniziativa «ribelle» di De Gaulle portò la Francia al tavolo dei vincitori

Due mesi prima, contro l'opposizione di Eisenhower, inviò truppe francesi oltre il Reno: la capitolazione nazista era prossima e il generale voleva che il suo Paese fosse potenza «occupante» al momento dell'armistizio - Lo storico evento di Reims (7 maggio) al Quartier Generale di Eisenhower, ripetuto il giorno seguente a Berlino, al comando sovietico

[illegible]

Parigi, venerdì sera.

La Francia celebra solennemente la ricorrenza della capitolazione tedesca, che avvenne vent'anni fa, prima a Reims al quartier generale di Eisenhower, e poi a Berlino al quartier generale di Jukov. Sin dal mese di marzo 1945, in previsione dell'avvenimento e volendo che la Francia vi partecipasse in posizione onorevole, il generale De Gaulle aveva dato l'ordine al generale De Lattre De Tassigny di varcare il Reno con le sue truppe allo scopo di occupare Karlsruhe e Stoccarda, malgrado l'opposizione degli Stati Uniti. Egli voleva assolutamente che la Francia fosse paese «occupante» al momento della resa tedesca; ed il 3 maggio, realizzato l'obiettivo militare, fece sapere ai governi di Londra, Washington e Mosca che il generale De Lattre De Tassigny era stato da lui designato per firmare in nome della Francia, a Berlino. Contemporaneamente ordinò al generale De Lattre De Tassigny di esigere, per quella cerimonia, dagli americani e dai sovietici, riguardi analoghi a quelli avuti per il rappresentante britannico.

Gli avvenimenti precipitarono il 5 maggio. L'Ammiraglio Doenitz, succeduto ad Hitler, aveva mandato l'ammiraglio Von Friedeberg comandante in capo della *Kriegsmarine* al quartier generale di Eisenhower per chiedere di negoziare la fine delle ostilità sul fronte occidentale, ma la risposta, trasmessa da Bedell-Smith, fu che non si trattava di discutere ma di una resa che doveva essere incondizionata e generale, da firmare a Reims il 7 maggio ed a Berlino subito dopo, con effetto dall'8 a mezzanotte.

L'ammiraglio Von Friedeberg, che era accompagnato dal colonnello Fritz Poleck, chiese di riflettere, ed i due ufficiali furono condotti in una stanza dove rimasero soli dinanzi ad un tavolo sul quale gli americani avevano messo una bottiglia di *whisky* ed un cestino di panini ripieni. Dopo aver discusso fra loro il da farsi chiesero di poter mandare un telegramma cifrato all'ammiraglio Doenitz e vi furono autorizzati. In attesa che la risposta arrivasse i due tedeschi vennero accompagnati in una villa dove trascorsero la notte sotto la sorveglianza di tre ufficiali della *Military Police*.

Il giorno dopo, domenica 6 maggio, arrivarono in aereo il generale Gustav Jodl, nuovo Capo di S.M. della Wehrmacht, ed il maggiore Wilhelm Oxenius, che ebbero col Friedeberg una conversazione dalla quale risultò che ogni ulteriore resistenza sarebbe stata inutile ed avrebbe anzi aggravato la situazione. I tedeschi domandarono dunque di essere ricevuti dal generale Bedell-Smith e gli dissero che accettavano la resa incondizionata, chiedendo soltanto il tempo di elaborare le istruzioni destinate ai comandanti dei vari reparti, delle divisioni, delle navi e delle squadriglie aeree affinché si arrendessero. Erano quasi le sette di sera ed Eisenhower fece sapere che tutto doveva essere finito prima dell'indomani. Poi egli incominciò, coi suoi collaboratori, la redazione dell'atto di capitolazione, che fu pronto alle due di notte, scritto in quattro lingue.

La firma avvenne nel collegio di Reims, in una stanza con le pareti coperte di carte e grafici che indicavano la situazione sui vari fronti e l'ampiezza della sconfitta tedesca: più di quattro milioni di uomini catturati, 161 divisioni distrutte, oltre ai porti, alle linee ferroviarie, alle città... Le forze tedesche in Cecoslovacchia erano accerchiate. Eisenhower aveva assegnato a dieci ufficiali alleati il posto rispettivo ad un tavolone imbrattato d'inchiostro e si era ritirato nel suo studio lasciando a Bedell-Smith l'incarico di presiedere la cerimonia. Poi erano stati introdotti i tre ufficiali tedeschi, che sbatterono i tacchi mettendosi sull'attenti. Il generale inglese Douglas Strong, che faceva l'interprete, domandò ai tre tedeschi se sapessero di dover firmare la resa incondizionata, e Jodl rispose: «Ja». Li invitarono a sedersi dalla parte del tavolone dov'erano disposte tre sedie, ed egli ubbidì imitato dai due compagni.

Di fronte ai tre tedeschi stavano i generali americani Bedell-Smith, Carl Spaatz e Bull, gli inglesi Robb, Burrough e Morgan, i sovietici Susloparov e Zukovic ed il francese Sevez. Il generale Strong, rimasto in piedi dietro ai vinti, lesse l'atto di capitolazione, in tedesco, e la lettura durò diciassette minuti. Poi il documento venne presentato al generale Bedell-Smith ed all'inglese Robb che lo firmarono. Vi apposero ugualmente la firma il francese Sevez ed il sovietico Zukovic in qualità di testimoni, e infine il tedesco Jodl in nome della Germania. Erano esattamente le due e quarantuno.

Pallidissimo, Jodl si alzò, chiese il permesso di parlare, e disse: «con la mia firma il popolo tedesco e le sue forze armate si sono messi alla mercé dei vincitori». Poi fece appello alla loro generosità, ma aspettò invano una risposta. Pochi minuti dopo venne condotto da Eisenhower che gli domandò se aveva ben capito le condizioni della resa; e con voce rotta Jodl rispose ancora: Ja. Aggiunse Eisenhower: «mi auguro che il vostro paese abbia capito gli errori commessi e che non ricominci più». Infine, con un gesto, impose silenzio a Jodl che stava per rispondere, e finse di non vedere la mano che il generale tedesco gli porgeva prima di andar via. Jodl, rosso in volto, si mise sull'attenti, inchinò il capo, girò i tacchi ed uscì inciampando in un cavo telefonico che attraversava la stanza.

Poi i rappresentanti tedeschi si recarono a Berlino per la firma prevista l'8 maggio. La cerimonia, che aveva lo scopo di mettere in evidenza l'unità degli alleati e far capire ai vinti ed al mondo intero che la capitolazione era totale, si svolse al quartier generale di Jukov. La delegazione tedesca, guidata dal maresciallo Keitel, rappresentante la Wehrmacht, comprendeva il generale d'aviazione Stumpf, successore di Goering, l'ammiraglio von Friedeberg, e altri sei ufficiali.

A mezzanotte precisa Jukov pronunciò un discorsetto per dare il benvenuto alle delegazioni alleate e dieci minuti dopo vennero fatti entrare i tedeschi che firmarono, uno dietro l'altro, gli atti di capitolazione. Poi firmarono Jukov, che era assistito da Viscinski, il maresciallo britannico Tedder, rappresentante di Eisenhower, mentre il generale americano Spaatz ed il francese De Lattre De Tassigny, firmarono come testimoni. Alle 0,25 del nove maggio tutto era terminato.

Questi avvenimenti vengono commemorati a Parigi con grandi manifestazioni alle quali partecipano non solo i rappresentanti degli ex combattenti del 1940-45, quelli della Resistenza e quelli dei deportati, ma anche gli ex combattenti del 1914-18. Fuochi artificiali, spettacoli, musica, balli pubblici, danno un aspetto popolare alla commemorazione che ha però anche un aspetto politico abbastanza chiaro.

Loris Mannucci

Una visione del Reichstag dopo la conquista della capitale tedesca (Telefoto)

Stamane in San Pietro

Discorso del Papa a trecento gesuiti

Sono i delegati delle «provincie» che devono eleggere da oggi il nuovo Preposito Generale, e i membri della «comunità» di Roma

Padre Arrupe, provinciale del Giappone, giunto ieri a Roma, è uno dei candidati alla carica di Preposito Generale della Compagnia di Gesù (Telefoto)

[illegible]

Città del Vaticano, ven. sera.

Prima di dare inizio alla trentunesima Congregazione generale, che il vicario generale, padre Swain, ha preannunciato «di grande importanza» nella storia dell'Ordine, i «padri vocali» della «Societas Jesu», i gesuiti, sono stati ricevuti stamane dal Papa.

Dalla vicina sede della Curia generalizia in Borgo Santo Spirito essi hanno raggiunto piazza San Pietro per la massima parte a piedi. L'ingresso in Vaticano è avvenuto attraverso il storico «portone di bronzo», poi la lunga sfilata di religiosi — circa trecento fra cui ai «vocali» si erano aggiunti i religiosi facenti parte della «comunità» residente nella sede della Curia generalizia — ha salito lo scalone di Pio IX, ha superato il cortile di San Damaso ed ha raggiunto l'appartamento pontificio.

Il vicario generale p. Swain, che ha presieduto a reggere l'Ordine alla morte del preposito generale p. Janssens, nell'ottobre scorso, e che decadrà automaticamente dal suo ufficio nel momento stesso in cui si avrà l'elezione del nuovo, si è avvicinato al trono pontificio e ha dato lettura di un indirizzo d'omaggio in lingua latina. Ha dichiarato a nome dei presenti che la Congregazione generale si accinge a dare un nuovo moderatore alla Compagnia di Gesù e a decidere su problemi di fondo nello spirito della più completa fedeltà ed ubbidienza al Papa e secondo gli insegnamenti e gli impulsi rigeneratori che sono venuti alla Chiesa intera dal Concilio Vaticano II.

Anche Paolo VI ha risposto in lingua latina, rilevando i grandi servigi resi dalla Compagnia alla Chiesa cattolica e sottolineando la fiducia che questa ripone nell'Ordine di Sant'Ignazio di Loyola in tempi difficili quali sono quelli attuali.

Tornati dopo l'udienza papale alla Curia generalizia, i «padri vocali» hanno intrapreso i primi contatti personali, preludio al vero e proprio inizio dei lavori della trentunesima Congregazione che si avrà domani.

Uno dei primi problemi da affrontare sarà di natura tecnico-organizzativa: se ed in quale modo e quantità debbano fornirsi informazioni alla stampa sui lavori della Congregazione stessa. Le Congregazioni del passato furono tenute sempre nella massima segretezza; oggi sembra prevalere l'opinione che (moderatamente e rispettando il segreto su determinati argomenti ed episodi) sia opportuna la diffusione periodica di notizie di carattere generale.

Dei religiosi delegati dalle varie provincie della Compagnia a partecipare alla Congregazione, soltanto il P. Lombardi, che col P. Monachino era stato designato dalla «provincia romana», non potrà partecipare ai lavori per il malore che lo ha recentemente colpito mentre si trovava all'estero; sarà sostituito dal P. Gentiloni Silveri.

Sono molti i possibili candidati all'elezione al supremo ufficio di Preposito Generale. Vi sono nomi d'obbligo come quelli del P. Swain, del P. Dezza, ex rettore della Università Gregoriana e del basco P. Arrupe, e ve ne sono altri, tra i quali anche quelli di due americani. Di questi ultimi gode maggiore favore il Padre Mann, nativo degli Stati Uniti e «provinciale» della Compagnia a Bombay. Qualcuno sostiene che l'origine americana potrebbe costituire un elemento negativo, in quanto potrebbe prestarsi ad interpretazioni politiche: ma un religioso della Compagnia di Gesù ha respinto questa interpretazione, facendo notare che le «provincie» statunitensi rappresentano per numero di religiosi e per opere culturali e assistenziali una parte cospicua dell'intero Ordine.

Basti dire che negli Stati Uniti vi sono circa 8500 membri della Compagnia, che si distinguono per la loro attività e per il loro dinamismo. C'è di più. Il grande favore incontrato dalla regola di S. Ignazio tra quanti si avviano al sacerdozio negli Stati Uniti costituisce oggi «un segno di speranza», si dichiara a Borgo Santo Spirito, per le future affermazioni della Compagnia. Oggi i membri dell'Ordine sono, come è noto, 36.000 e indici recenti hanno giustificato il timore che possa trattarsi di un numero destinato a subire una flessione, nel quadro generale della accertata scarsità delle vocazioni sacerdotali. L'annuario ufficiale della Compagnia di Gesù precisa con chiarezza: «Una flessione verificatasi in questi ultimi anni nel numero dei novizi di alcune regioni fa prevedere ora un periodo di progresso più lento: lo Spirito soffia dove e quando vuole».

Filippo Pucci

Le assicurazioni del ministro Colombo al sen. Bertone

Cinque miliardi stanziati in 3 anni per la ricostruzione della Cuneo-Nizza

I primi due miliardi entreranno nel bilancio del '66, altri due nel '67 e l'ultimo nel '68 - In questo periodo dovrebbe essere completata l'opera di ripristino della linea ferroviaria distrutta durante la guerra - La lunga, tormentata storia delle trattative italo-francesi, durate quasi 20 anni

Roma, venerdì sera.

Il «calvario» della Cuneo-Nizza sta per finire. Nel bilancio statale per il 1966 saranno stanziati, secondo le assicurazioni del ministro del Tesoro, Colombo, al sen. Bertone, i primi due dei cinque miliardi necessari alla ricostruzione del tronco ferroviario. Dei restanti tre, due verranno stanziati nel 1967 ed uno nel 1968. Subito dopo il primo stanziamento sarà discussa in Senato e certamente approvata la proposta di legge del senatore Giovanni Battista Bertone e firmata pure da tutti gli altri senatori piemontesi e liguri che prevede, per l'appunto, l'erogazione da parte dello Stato di cinque miliardi di lire in tre successivi anni finanziari.

Nella relazione illustrativa della proposta di legge, il senatore Bertone e gli altri proponenti ricordano, anzitutto, che il problema della ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo - Breil-sur-Roya - Ventimiglia (comunemente, sia pure impropriamente, denominata Cuneo-Nizza per indicare i due centri che verrebbero automaticamente raccordati con la riattivazione del tratto Vievola - Breil-sur-Roya, che corre in territorio francese) si pose all'indomani della Liberazione per la distruzione parziale della linea a seguito degli eventi bellici.

La necessità della ricostruzione fu affermata nel trattato di pace del 1946; venne ribadita nel quarto paragrafo del rapporto finale per la trattativa dell'unione doganale italo-francese del febbraio 1949; costituì oggetto di considerazione durante l'incontro De Gasperi-Pleven di Santa Margherita Ligure (14 febbraio 1951). E il ripristino della linea venne, via via, promesso, smentito, confermato, con un rimbalzo di responsabilità tra il governo italiano e quello francese.

Basti citare soltanto le tappe essenziali di quello che fu giustamente definito «il calvario» della Cuneo-Nizza, ricorderemo ancora la primitiva intesa raggiunta con la Francia dal ministro Sforza nell'immediato dopoguerra, nel senso che l'Italia avrebbe ricostruito tutta la linea e la Francia avrebbe fornito l'autorizzazione a ricostruire in territorio francese e il materiale e la mano d'opera; la dichiarazione del Ministro Schuman da radio Montecarlo (27 dicembre 1951: «E' questione di tempo»); i passi delle autorità cuneesi nel settembre 1954 presso il governo italiano; il voto dei sindaci francesi delle Alpi Marittime e delle Basse Alpi a Sospel (ottobre 1954) con un esplicito richiamo alle responsabilità del governo francese; il convegno di Breil-sur-Roya del 17 ottobre 1958 dove parlamentari, sindaci, consiglieri provinciali italiani e francesi rinnovarono l'impegno comune di proseguire la lotta per la Cuneo-Nizza.

Il 2 aprile 1963, presso il ministero degli Esteri, ebbe luogo una riunione alla quale parteciparono, oltre i delegati degli enti piemontesi e liguri, i rappresentanti dei ministeri interessati al problema della riattivazione della Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Nel corso della riunione emerse una prevalenza di interessi da parte italiana alla ricostruzione, e fu ancora una volta ribadita la necessità del ripristino non solo nell'interesse delle zone di confine servite dalla linea, ma nel più ampio quadro dei rapporti commerciali italo-francesi, essendo ormai insufficienti i due transiti ferroviari di Ventimiglia e di Modane.

Inoltre la commissione di studio italo-francese si espresse positivamente in base alle seguenti considerazioni: *a)* nella previsione di un'ulteriore espansione di traffico, la creazione di un nuovo transito risulta utile per effetto della saturazione in atto dei transiti ferroviari esistenti; *b)* il ripristino richiede una spesa di impianti di 5 miliardi con i quali si utilizzerà il patrimonio di almeno 60 miliardi, altrimenti destinato a dissolversi.

La relazione ricorda, poi, che il ministero degli Esteri ha da tempo iniziato, tramite l'ambasciata di Parigi, sondaggi con il governo francese per la riattivazione della convenzione italo-francese del 1904, in quanto ancora applicabile. Si è avuto inoltre recente notizia che la Francia, oltre a consentire la ricostruzione della linea della tratta corrente sul proprio territorio, ha disposto un intervento a fondo perduto di 600 milioni di vecchi franchi (pari a circa 600 milioni di lire italiane).

Va inoltre ricordato l'impegno del Consiglio generale del Dipartimento delle Alpi Marittime di accollarsi un terzo dell'eventuale onere di gestione.

Dopo tanti anni di incomprensione e di rinvii, l'adesione francese, sia pure nei limiti sopra espressi, deve ora rappresentare uno stimolo per la partecipazione italiana. Si tratta pur sempre di collegare due città italiane, come sono Cuneo e Ventimiglia, per una funzione ancora prevalentemente a nostro vantaggio, quale è quello di fare di Ventimiglia lo sbocco naturale di una via di comunicazione longitudinale europea. Inoltre il ripristino permette il completamento delle comunicazioni internazionali fra il Nord Europa, Basilea, Torino, Riviera dei Fiori, Costa Azzurra, contribuendo così a rompere l'isolamento ferroviario in cui si trovano il Piemonte in generale e il Cuneese in particolare, il Nizzardo e la Riviera dei Fiori, con i vantaggi di carattere economico-turistico che è facile immaginare.

Quindi la relazione si sofferma sulla somma necessaria alla ricostruzione, rilevando che la spesa, preventivata in cinque miliardi di lire, non costituisce certo un ostacolo insormontabile.

Dinanzi all'importanza della opera proposta e del rilievo che essa è destinata ad assumere, emerge piuttosto la esiguità dell'importo, pure scrupolosamente accertato dai tecnici delle nostre ferrovie. Si pensi che i 5 miliardi preventivati riutilizzeranno, per così dire, un patrimonio di almeno 60 miliardi oggi inutilizzati. Si tratta dunque di una operazione più che giustificata anche sul piano economico, ed ampiamente valida anche in base a considerazioni di giustizia distributiva.

Non è certo edificante — a parte ogni altra valutazione — che un'opera di tanto rilievo quale è la Cuneo-Nizza-Ventimiglia non sia stata finora attuata, mentre centinaia di miliardi vengono erogati in sovvenzioni straordinarie a società private. Queste considerazioni colgono, a giudizio dei proponenti, un'altra esigenza: quella di superare le contraddizioni a tutti note, determinate dal tipo di sviluppo economico registratosi in Italia negli ultimi anni, e comunque tali da impedire, ad un certo punto, il suo stesso ulteriore proseguimento.

Coerente con lo sviluppo economico — aggiunge la relazione — deve essere la politica delle comunicazioni e dei trasporti.

Infine, la relazione rileva che la ferrovia in questione attraversa zone italiane e francesi economicamente depresse, e consentirà a quelle popolazioni scambi rapidi e sollecite spedizioni di prodotti a tariffe modeste di nolo; che il traffico turistico moltiplicherà le occasioni di contatti tra il Piemonte, la Francia e la Liguria; che un maggiore afflusso turistico comporterà un maggiore afflusso di valuta straordinaria acquisita in condizioni di privilegio e utilissima per l'approvvigionamento della materia di importazione.

Vittorio Statera

ORDSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato al Sole, Nettuno e Venere, trigono con Mercurio; Marte congiunto a Urano. Otterrete molto uniformandovi alla mentalità di chi sta più in alto di voi. Sarà bene adattarsi all'ambiente e mantenersi prudenti e saggi nelle decisioni. Ogni confidenza sarà dannosa e si ritorcerebbe immancabilmente a vostro danno. Tipi: Sagittario, Leone, Gemelli.

Sagittario - *Lavoro:* un imprevisto muterà tutto un programma di lavoro. Contrastanti interessi saranno conciliati a vostro favore: *Vita affettiva:* una notizia può contrastare tutto un sogno in embrione. Tuttavia potrete realizzare con un'altra tattica. *Salute:* ottima forma fisiologica.

Leone - *Lavoro:* è da prevedersi una netta ripresa lavorativa. Però dovrete lottare con gente poco ottimista. *Vita affettiva:* attenzione ai legami sentimentali che non siano fondati su chiarezza di posizioni. Risveglio di ricordi. *Salute:* malesseri e debolezza. Qualche tonico vitalizzante vi rimetterà in carreggiata.

Gemelli - *Lavoro:* ottime conclusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle iniziative personali. Trattative sicure. *Vita affettiva:* avrete delle prove, e la fortuna non mancherà di portarvi ad una felice conclusione. *Salute:* la prudenza vi salverà dai guai. Attenzione ai colpi d'aria.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: i [illegible] esigenti dovranno essere frenati. La situazione dei lavori per chi rimarrà immutata. Toro: prova di affetto. Ambizione coronata con onore. Gli amici sono fedeli e vi sosterranno nella disputa. Cancro: potrete contare su amici generosi e su persone di grande capacità. Da costoro dipenderà parte del vostro futuro. Vergine: migliorate i lavori in corso. Con l'attuale sistema in amore finirete col dover prendere una nuova strada. Bilancia: avrete delle energiche riprese che allieteranno la famiglia e il vostro intimo. Scorpione: avrete l'animo colmo di buoni sentimenti che saranno capiti e appoggiati da quanti si trovano nella vostra orbita. Capricorno: vi saranno incontri interessanti, si parlerà molto, ma dovrete rimanere fermi nel vostro punto di vista. Acquario: nuove forze giovanili affluiranno in voi e vi condurranno ove desiderate. Pesci: siate meno riservati e bandite la timidezza. La battaglia sarà vinta in maniera insolita. Potrete sfruttare due amicizie.

T. Palmadessi

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

ZONA Sernini casa signorile proprietario affitta 2 camere tinello cucinino, servizi. Dettagliare referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ». 072

ZONA Stadio affittasi locale uso magazzino piano terreno mq 2000 divisibile. Telefonare 545-278.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 611-356, 644-160. 0032

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A pochi minuti da Torino affittasi appartamento ammobiliato collinare con giardino. Telefonare 642-720.

AL mare impresa Muriald-Serè vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A32828

ALASSIO affittasi luglio agosto volendo settembre appartamento ammobiliato bellissima posizione. Telefonare 588-434 pasti, Torino.

CERIALE VENDONSI APPARTAMENTI DA 3-4-5-6.000.000 DIRETTAMENTE SUL MARE. SCRIVERE: IMPRESA FARINAZZO, PALAZZO AL MARE, CERIALE. TEL. 70-212.

MONTAGNA 1800 metri località servita seggiovia affittasi piccolo fabbricato ammobiliato per refettorio cucina servizi adatto quale base campeggio disponendo proprio ampio terreno circostante. Telef. 523-977.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO pensioncina primo piano, riva mare, centrale, terrazzi, confortevole, conveniente. Casa Fiera, via Veneto 115. Telef. 42-283.

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647, anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

ANDORA Marina, Serena, via Concezione, Pensione Marinella, buon soggiorno, modicità. 23139

CATTOLICA, Pensione Granada, telefono 61-773, vicinissima mare, ambiente moderno, posizione tranquilla, trattamento familiare. Interpellateci.

LAIGUEGLIA «Da Pierae» vicino mare, zona tranquilla, prezzi modici maggio. A46600

LOANO. Pensione Raffaella, maggio giugno, facilitazioni, cucina genuina familiare. Prenotate. A46676

RICCIONE. Hotel Vienna, prima categoria. Hotel Plaza seconda; ambedue sul mare. Massimo confort. Menu alla carta. 23121

SPOTORNO. Pensione Helvetia, traversita Viale Europa, nuovissima costruzione moderna, tutti conforti, giardino, parcheggio. Prezzi convenienti. Telefonare Torino 584-109.

SPOTORNO. tel. 75-285, nuovissimo Albergo Ristorante Clio, 30 metri spiaggia. Camere con bagno. Ottima cucina. Prezzi propaganda.

VARAZZE Pensione Villa Carola, telefono 97-383, incantevole, vicino mare. Maggio 1750, giugno 1950, complessive. 23750

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimes» 3 maggio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi. Via Roma, 254. Telefono 510-394.

BERLITZ School, preparazione agli esami, corsi collettivi, individuali, diurni, serali, di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in segreteria, via S. Teresa 3 (cortiletto). Telefonare 553-970. 0845

L'INGLESE per tutti. Qualificato insegnamento. Piccoli gruppi di studio. Gite e trattenimenti per la lingua per...timana. Facilitazioni per adeguate sistemazioni. Informazioni presso «The Secretary Regent School of English, 25-27 Oxford Street, London W 1, England ». 23148

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo [illegible], tel. 88-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0355

TRADUTTRICE tedesco inglese francese tecnica commerciale modicità provata consegna. Telefon. 273-384.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-879. 27527

AFFITTASI ammobiliata due letti paraggi piazza Borinchieri. Telefonare 384-147. A46874

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 588-154.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente palazzo nuovo signorilissimo paraggi via Po. Telefonare 482-307.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. DICIOTTENNE bella presenza pratica lavori ufficio patente auto offresi. Telefonare 871-635 pomeriggio. A48745

ABILE commessa tessuti confezioni offresi. Telefonare 351-988.

ABILE compulista commerciale, stenodattilografa, conoscenza francese inglese, pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Tel. 394-389 in mattinata. A49117

ABILE corrispondente inglese praticissimo esportazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino».

ALIMENTAZIONE. Quarantenne, serio, referenziato, dinamico, pratico, formaggi, salumi, sistemi produzione provenienza, stagionatura, ricerche prezzo, qualità, contrattazioni; offresi a complesso alimentare sui catene supermercati Italia settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1543 — Torino ». A47060

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO MEDIA AZIENDA METALMECCANICA CON NOTEVOLI DOTI COMANDO ET COORDINAMENTO, ESPERTO CONTABILITA' INDUSTRIALE ET CONTABILITA' MECCANIZZATA RETRIBUZIONI, MAGAZZINI OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6653 — TORINO ». A46744

BANCARIO pluriennale esperienza, ottime referenze, 33enne, cultura universitaria, disposto viaggiare, automezzo proprio, occuperebbesi presso una ditta mansioni ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino».

CAPO magazzino esperienza decennale grande movimento merci ricezioni spedizioni tenuta carico scarico contabilità contatti corrieri spedizionieri tutti servizi magazzino, attivo dinamico energico comando personale eventualmente disposto trasferirsi esaminerebbe serie offerte ditte industria. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6636 — Torino».

CAPO reparto stampi ed attrezzature, perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza lavorativa, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6586 — Torino». A47988

CERAMISTA. modellatore, lunga esperienza, pratico conduzione azienda offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1679 — Torino ».

CERCA serio impiego signorina pratica paghe contributi, veloce dattilografa, corrispondenza e tutti lavori ufficio. Telefonare 483-153.

CHIMICO laureato esperienza laboratorio ricerche e analisi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4678 — Torino». A49252

CINQUANTASEIENNE torinese patente auto referenziato offresi mansioni fiducia magazziniere. Telefonare 371-131. A48958

COMMESSA 19enne pratica biancheria offresi qualsiasi altro genere. Telefonare 757-707 ore pasti.

DATTILOGRAFA quindicenne offresi 1° impiego. Tel. 633-924.

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico serio attivo volenteroso referenziato offresi. Telefonare 276-020. A48920

COMPUTISTA 17enne offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2015 — Torino». A49156

DATTILOGRAFA 17enne bella presenza primo impiego offresi. Telefonare 339-129. A49742

DATTILOGRAFA 21enne, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6590 — Torino».

DATTILOGRAFA 33enne, pratica lavoro ufficio, conoscenza tedesco, cerca impiego anche provvisorio. Telefono 731-591. A48968

DECENNALE esperienza disegnatore e lucidatore meccanica et carpenteria libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino».

DICIANNOVENNE militesente pratico lavori ufficio contabile e dattilografo impiegherebbesi, ottime referenze. Telefonare 663-773. A49174

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 632-422.

DIPLOMATA praticissima paghe contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 655-346. A49001

DIPLOMATO ventiseienne militesente impiegherebbesi subito, tutti pretese. Tel. 331-195. A48936

DIPLOMATO volenteroso militesente offresi urgentemente qualsiasi impiego. Telefonare mattino 320-685.

DIRIGENTE industria metalmeccanica, organizzatore produzione, coordinamento uffici media azienda, ventennale esperienza direttiva, elemento assoluta fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

DISEGNATORE bozzettista cerca seria sistemazione importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6683 — Torino». A48274

DISEGNATORE meccanico pratico officina 22enne militesente primo impiego offresi. Telef. 552-051.

DISEGNATORE meccanico triennale esperienza costruzione caldaie libero subito offresi. Telefonare 789-218.

EX sottufficiale carabinieri 30enne impiegherebbesi subito mansioni fiducia, magazziniere. Telef. 588-745.

IMPIEGHEREBBESI insegnante ottima conoscenza disegno, francese, dattilografia. Telef. mattino 380-303.

LAUREATO 33enne esperienza direzione commerciale controllo esattori mobili ufficio esaminerebbe offerte anche settore diverso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6641 — Torino ».

LICENZA avviamento patente 18enne libero subito offresi lavoro impiego comunque. Telefonare 760-396.

MAGAZZINIERE contabile 42enne offresi scopo miglioramento. Telefonare 70-249. A48259

MAGAZZINIERE dinamico serio pertinente attitudine organizzazione lavoro e amministrativo, 35enne offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1691 — Torino ».

MODICHE PRETESE, DINAMICA, BRAVA DATTILOGRAFA OTTIMA IMPIEGATA IMPIEGHEREBBESI SUBITO. TEL. 554-643.

OFFRESI commessa abilissima pratica qualsiasi genere. Telef. 338-404.

OFFRESI dattilografa 16enne 1° impiego. Telefonare 681-417.

PERITO meccanico militesente 1° impiego 21enne auto propria offresi. Telefonare 238-807. A49332

RAGAZZA offresi commessa e stenodattilografa. Tel. 830-917.

RAGIONIERA pratica contabilità bilanci esaminerebbe possibilità impiego mezza giornata presso studio commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilo paghe primo impiego offresi. Telef. 833-813.

RAGIONIERA 32enne primanotista dattilo comptometer pratica Audit, lunga esperienza contabile offresi. Telefonare 778-301. A49163

RAGIONIERE pensionato esperienza trentennale contabilità industriale commerciale offresi tutti lavori ufficio anche orario ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6684 — Torino ».

SEDICENNE steno-dattilo computometrista paghe contributi offresi. Telefonare 485-771. A48749

SIGNORA lunga pratica [illegible] dattilografa offresi mezza giornata. Telefonare 288-373. A49130

SIGNORINA 20enne stenodattilografa cultura presenza e moralità impiegherebbesi mezza giornata preferibilmente studio professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1683 — Torino ». A48841

SPEDIZIONI internazionali esperienza decennale import export doganale assicurativa, referenziatissimo, offresi seria ditta per posto responsabilità scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

TELEFONISTA libera subito esperienza pluriennale grande industria impiegherebbesi. Telefonare 342-431.

VENTICINQUENNE esperiissimo contatti clientela offresi mezza giornata incarichi fiduciari, esattivi. Telefonare 583-604. A49272

VENTIDUENNE, pratica paghe contributi e contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6671 — Torino».

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio, contabilità offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino».

VENTISEI anni presenza offresi commessa disposta trasferirsi Riviera. Tel. 811-783. A49011

VENTINOVENNE referenziato perfetto inglese francese, esperienza esportazioni importazioni trattative mercati esteri libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino». A49157

VENTIQUATTRENNE offresi seria ditta come impiegata generica pratica trattare clienti, esperienza decennale, referenziata. Telef. 342-639.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A signore e signorine importante Compagnia Assicurazioni offre possibilità inserimento nell'organizzazione produttiva Infortuni-Malattie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 67 — Torino».

ABBISOGNIAMO 15enni ambosessi per facile lavoro ufficio. Presentarsi Comminform, via Fontanesi 11.

AD elementi volenterosi primaria Compagnia Assicurazioni offre possibilità carriera produttiva, tecnico-ispettive rami Responsabilità Civile e Infortuni. Breve periodo istruzione retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». 0306

DICIANNOVENNE, pratica lavori ufficio, offresi preferibilmente mattino. Telefonare 525-559 pomeriggio.

DICIANNOVENNE veloce dattilografa, buona corrispondente, pratica contabilità fatturazione trattare clientela e lavori vari ufficio offresi. Tel. 366-258. A48958

DICIANNOVENNE II impiego, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 776-035.

DICIASSETTENNE abile stenodattilografa, paghe contributi, conoscenza spagnolo offresi. Tel. 882-473.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio bella presenza occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 578-878.

DICIASSETTENNE secondo impiego pratica lavori ufficio impiegata offresi. Telefonare 484-348. A48986

DICIOTTENNE pratica fatturazione paghe contributi offresi. Tel. 376-310.

DINAMICA 24enne diplomata, patente auto, conoscenza tedesco impiegherebbesi segretaria tuttofare. Telefonare 774-300. A48[illegible]33

ENGLISH secretary stenographer Australian resident in Italy seeking permanent position qualified and experienced age 38. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino».

ESPERTO trattamenti termici acciai e leghe leggere, fabbricazione acciai, perito chimico industriale 32enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A48825

FATTURISTA offresi mezza giornata. Tel. 799-785. A48850

GEOMETRA 22enne assistente edile quadriennale esperienza grandi costruzioni industriali offresi impresa scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1685 — Torino ».

GIOVANE 24enne coniugato esperienza commerciale presenza doti organizzative offresi per lavoro impiego città o vicinanze. Tel. 362-734.

IMPIEGATA esperta fatturazione pratica quindicennale esperta lavori ufficio offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1693 — Torino ». A48893

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi. Telefonare 734-781.

MILITESENTE ventiduenne V ginnasiale II impiego occuperebbesi. Telefono 578-878. A48883

OFFRESI operatore meccanografico Olivetti Bull ed IBM, primo impiego, venticinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6567 — Torino».

OPERATORE meccanografico IBM specializzato su tabulatrice 421 offresi anche avventizio, libero subito, 23enne militesente. Tel. 632-174.

ORE serali occuperebbesi esperto paghe contributi contabilità tutti servizi uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6844 — Torino». A48706

PAGHE contributi autorizzata fatturazioni offresi ore libere. Telefonare 375-627. A49030

PERITO chimico tintore militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino».

PERITO meccanico 22enne militesente esperienza quinquennale nel campo della laminazione a caldo offresi per incarichi adeguati anche all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6655 — Torino ». A48903

RAGIONIERE trentunenne, esperienza bancaria decennale, pratico contabilità, trattazione clientela, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0549 — Torino ».

RAGIONIERE 27enne esperienza lavori ufficio amministrativo, cassa et magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino».

RAGIONIERE, 27enne, esperienza commerciale, di vendita, disposto viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1898 — Torino ».

SCOPO miglioramento ragazza 18enne scuola media inferiore impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6674 — Torino».

SIGNORA 25enne presenza pratica offresi commessa negozio abbigliamento. Telefonare 520-214.

SIGNORINA, ventenne pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1690 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA lunga esperienza segretaria cerca impiego sicuro per miglioramento anche come venditrice, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino».

VENTIDUENNE pratica paghe contributi, lavori vari ufficio, mansioni fiducia, massime referenze, presso seria ditta offresi. Telefon. 790-734 pomeriggio. A48945

VENTITREENNE cultura media, esperienza commerciale, auto propria, patente C occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino».

EX-BANCARIO ragioniere 34enne, capo ufficio, esperienza decennale tutti settori bancari, francese inglese commerciali, specializzato importazioni esportazioni nonché rapporti produttivi clientela qualsiasi livello, competenze anche tecnica, dimostrabile, attitudine svariate attività commerciali industriali, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposte assunzione livello direttivo presso importante Società qualunque settore, purché concedasi: libertà azione, dinamicità, responsabilità, rapporti banche clienti fornitori nazionali esteri, possibilità elaborare, discutere, attuare nuove iniziative economiche, organizzative, pubblicitarie, tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1699 — Torino».

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 35-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

APPRENDISTA stenodattilografa cercasi azienda industriale torinese. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5665 — Torino ». A48878

AZIENDA internazionale di modernissime apparecchiature per ufficio, aprendo in Torino suo permanente salone esposizione ricerca giovani signorine cui affidare il compito di receptionists. Tale compito prevede la ricezione dei clienti, la presentazione, l'uso ed il controllo delle apparecchiature, la presenza a tutte le manifestazioni ufficiali della Società. Si richiede cultura media superiore, bella presenza, serietà assoluta e disposizione a svolgere un lavoro moderno ed interessante, ben retribuito, a contatto con il pubblico. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 220 — Milano».

CENTRALINISTA 16-18enne anche primo impiego cercasi. Presentarsi magazzini Vagnino, via Lagrange 3, venerdì 7 ore 9. 20353

CONTABILE abile pratica ogni lavoro ufficio, libera subito cerca. Fenoglio, via Spano 37. A49185

CORRISPONDENTE tedesco italiano perfetto cercasi per ufficio esportazioni da importante industria torinese. Rispondere in lingua tedesca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino». 0353

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale per interviste propaganda a privati città di Biella. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 85 — Torino». 0305

ESPERTA operatrice macchine contabili Abdit assume mesi sei importante azienda in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino».

GIOVANE PERITO INDUSTRIALE LIBERO IMPEGNI MILITARI ASSUMEREBBE IMPORTANTE AZIENDA QUALE SEGRETARIO DIREZIONE TECNICA. INDISPENSABILE CONOSCENZA LINGUA INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6564 — TORINO». A47204

IMPIEGATA giovane per facili lavori ufficio assume importante azienda in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino». A49418

IMPIEGATA stenodattilografa, conoscenza perfetta lingue scritte, parlate inglese, tedesco, francese cercasi. Richiedesi referenze, pretese, precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1547 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA LUCENTO-PIANEZZA ASSUME PER SERVIZIO COMMERCIALE, SIGNORINA PRATICA LAVORI UFFICIO, PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO PARLATO E SCRITTO. DETTAGLIARE ESPERIENZA E PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2017 — TORINO». A49181

INDUSTRIA vicinanze piazza Rebaudengo assume subito per servizio commerciale età massima 35 anni non primo impiego ottima stenodattilografa possibilmente corrispondente et elementi perché buona cultura ottima dattilografia. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino», inviando curriculum e specificando pretese. A49722

PERITO industriale con spiccata tendenza all'organizzazione media industria meccanica cerca, età 30-40 anni. Inviare curriculum scrivendo: « Pubblicità Stampa 62 - Torino ».

SORIL cerca produttori cultura media con patente per lavoro organizzato, minimo guadagno 100.000 mensili. Presentarsi giovedì 6 ore 10-12, 15-17,30: corso Peschiera 136.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C-E passaporto praticissimo città dintorni offresi. Tel. 771-757. A48908

ABILE guardarobiera-stira, offresi case signorile dalle 16-17, referenze ottime. Telefonare 790-074.

ABILE lavorante pettinatrice trentenne esperienza quindicennale offresi. Tel. 541-874. A48882

AGGIUSTATORE manutenzione praticissimo saldatura elettrautogeno occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6676 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampi lamiere manutenzione 35enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 34enne conoscenza macchine utensili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6667 — Torino ». A48990

ATTIVA, DINAMICA, PRESENZA, ESPERTA LAVORI CARTOTECNICI OFFRESI MAGAZZINIERA SORVEGLIANZA PERSONALE O LAVORI ADEGUATI. TEL. 751-767.

AUTISTA C lunga esperienza guida et magazziniere (tenorino 55enne militesente. Non pesanti. Tel. 81-872.

AUTISTA con B15 offresi qualsiasi lavoro. Tel. 388-876. A49000

AUTISTA con 615 proprio offresi qualsiasi lavoro anche ditta. Telefonare 694-507. A49144

BALIA mezza età veneta lunga pratica offresi assistenza neonati o accompagnatrice bambini a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2022 — Torino ». A49184

(Continua a pag. 14)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ad Asti si discute sul teatro ed i giovani

In anteprima stasera il «Filippo» dell'Alfieri

ASTI, venerdì sera.

(v.m.) Nel salone delle conferenze del palazzo dove nacque Vittorio Alfieri, si è aperto stamane il convegno nazionale su «Il teatro e i giovani», indetto dal comune di Asti con la collaborazione del Centro nazionale studi alfieriani, che sono riuniti, sotto la presidenza del prof. Cazzani, i direttori dei Teatri Stabili italiani, registi e critici.

Dopo il saluto inaugurale del sindaco, dott. Giraudi, sono iscritti a parlare i seguenti relatori: Federico Doglio, libero-docente di storia del teatro, Gianfranco De Bosio, regista del Teatro Stabile di Torino, Ivo Chiesa, direttore dello Stabile di Genova, Elio Archimede, studente universitario astigiano, Roberto Alonge, del Centro universitario teatrale di Torino e Maurizio Scaparro, direttore dello «Stabile» di Bologna.

Stasera, al Teatro Alfieri, sarà rappresentata in anteprima per i critici la tragedia alferiana «Filippo». Il convegno proseguirà domani, sempre al palazzo Alfieri: parleranno Vito Molinari, regista del «Filippo», il direttore del «Piccolo Teatro» di Milano, Paolo Grassi, Raoul Radice, critico teatrale. In serata andrà in scena «Filippo» con Carlo Hintermann (Filippo), Vincenzo Bentivegna (Carlo), Ileana Ghione (Isabella), Umberto Ceriani (Perez), Andrea Matteucci (Gomez), Pier Luigi Zollo (Leonardo), regia di Vito Molinari, scene e costumi dell'astigiano Eugenio Guglielminetti.

In Egitto le riprese dei «Predoni del Sahara»

Tremila cammelli per Salgari in un film sulle rive del Nilo

Sarà una «ragazzuola»

A Roma per qualche giorno, Agnès Spaak ha annunciato l'imminente inizio del film «La ragazzuola» di cui sarà la protagonista accanto a Paolo Ferrari (Tel.)

Seimila comparse per una produzione che costerà mezzo miliardo - A giorni il primo giro di manovella

Roma, venerdì sera.

La signora Dina Salgari (è la nuora di Emilio Salgari, non lo ha conosciuto, lo rappresenta ora legalmente per tutto ciò che riguarda i diritti di versione cinematografica del romanzo I predoni del Sahara) mi dice che ha ancora la penna, rotta in due o tre punti e legata con uno spago, che lo scrittore usò per raccontare quelle avventure che fecero dei suoi libri dei veri e propri «best-sellers» di letteratura per ragazzi, almeno fino agli anni precedenti la seconda guerra mondiale; ha un mobile giapponese di buona fattura e molte trame inedite dalle quali via via si potranno trarre — la signora vivamente se lo augura — altrettanti soggetti cinematografici.

I predoni del Sahara lo comincerà a girare tra pochi giorni il regista James Reed; attori principali: George Mikell, che ora lavora con Richard Burton nel film La spia che venne dal freddo e che ha partecipato a due o tre film alquanto noti, Kuy Marandi, giovane attrice italo-greca, che ha all'attivo films comici e di fantascienza.

Ma il fatto più importante è che questo film sarà girato in Egitto, nel palazzo reale della cittadella del Saladino, e, con tanto di Nilo e piramidi a scalini per contorno, in una delle tombe di Sakkara (che si spera, per il buon esito del film, priva della funesta suggestione di quella, arcinota, di Tutankamen); e poi, naturalmente, nell'interno del Sahara. Sotto la guida di un addestratore capace di far sì che s'inginocchino o s'accuccino al segno d'un flebile fischio, lavoreranno tremila cammelli e millecinquecento cavalli. Dai libri di Salgari sono stati tratti già diversi film, più di una dozzina certamente; ma quasi tutti malio [illegible] surrogati, con il Po al posto del Gange, una bella spiaggia nostrana abbandonata per deserto, esoticherie varie, di cartone.

Le comparse sono seimila, soldati veri egiziani compresi, usati per l'effetto della carica finale; otto settimane di lavorazione; costo del film: mezzo miliardo. Figuriamoci un po': una cifra del genere legata in qualche modo a Salgari, che si uccise, 54 anni fa precisamente, (a Torino, nella città a lui più cara) afflitto dalla miseria; a un uomo che per anni vincolò a un contratto che stabiliva la consegna d'un romanzo ogni sei mesi contro un compenso fisso, i suoi antropofaghi dei Mari del Corallo, i suoi continenti misteriosi, Malesia e Jungla Nera, favorite del Mahdi, scimitarre e naufraghi.

Se dei Predoni del Sahara riusciranno a farne un lavoro decoroso, un film del genere potrà attirare coloro che, lontani dallo spirito delle avventure di un eroe atomico provvedutissimo e disincantato sia in amore che nel mestiere, come quel James Bond che impegna da qualche tempo sodalizi letterari, pubblici dibattiti e rivista di tutti i tipi, vorranno rigodere la propria giovinezza nella caccia al tesoro ingenuamente affascinanti, sulle quali Salgari fantasticò in più di cento libri.

Rossana Ombres

QUATTRO FILM

Il cinema continua a copiare se stesso

Si atteggia a ZORRO il «pistolero» stanco

Un'imitazione e una parodia del western

JIM IL PRIMO, di Serge Bergon, con Cameron Mitchell, Carl Möhner, Kathy Carver, Celina Cely, Livio Lorenzon. Italiano, western. Grande schermo a colori. (Cinema: Ideal).

PER UN PUGNO NELL'OCCHIO, di Michele Lupo, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Italo-spagnolo, comico. Grande schermo a colori. (Cinema: Reposi).

«Pistolero» orbo in Minnesota Clay di Corbucci, l'americano Cameron Mitchell è un «pistolero» stanco in Jim il primo con cui Sergio Bergonzelli, assunto per l'occasione il trasparente pseudonimo di Serge Bergon, aggiunge un'altra perla (falsa) alla collana di imitazioni europee del western d'oltre Atlantico.

Come non è noto neppure agli atlanti geografici, il Texas è la regione degli Stati Uniti più ricca di montagne. Fra di esse, si è rifugiato Jim nascondendo sotto i panni di un pavido bottegaio un favoloso passato di «killer». Ma nel villaggio dove egli abita, spadroneggia una banda di malfattori. Nessuno osa metterla al passo, tranne un cavaliere mascherato che, comparendo nei momenti più opportuni, ucciderà ad uno ad uno i fuorilegge. Quando poi si scopre che il giustiziere è lo stesso Jim, tutti fingono di stupirsi. Ma non lo spettatore che ha mangiato da un pezzo la foglia.

Alla vicenda di uno Zorro per zone sprezze, s'intrecciano gli frusti motivi del western. Per rinfrescarli, il film eccede in scene truci e violente, rischiando spesso il ridicolo. E, talvolta, non è detto che non ci caschi. Livio Lorenzon, ad esempio, ingiustamente strappato ai colossi mitologici e di fantastoria, è un capobandito cinquanta improbabile e i suoi accoliti non si capisce mai bene se fanno il ritratto o la caricatura del «cattivo» tradizionale.

* *

Dall'imitazione alla parodia del western, anzi alla parodia di un'imitazione del western. Per un pugno nell'occhio rifà infatti il verso a Per un pugno di dollari che a sua volta contraffaceva i modelli americani. Quello di ricalcare in chiave di farsa i successi dello schermo, è ormai un'abitudine di Franchi e Ingrassia. Pessima abitudine poiché i due comici siciliani sembrano costituzionalmente inadatti alla parodia: per quanto cambino ambiente e travestimento, rimangono fermi al loro immutabile e modesto repertorio.

Anche in questa coproduzione italo-spagnola, così ripetono smorfie, urli, battute e situazioni di molti altri film. E così le balordaggini di due compari, che spargono zizzania e guai tra due famiglie nemiche sul punto di rappattumarsi, strappano una ilarità tutt'altro che irresistibile, anche se il regista Michele Lupo si è qua e là sforzato di imbrigliare la scatenata coppia.

a. bl.

PRIME VISIONI

Una ragazza dall'Irlanda

LA RAGAZZA DAGLI OCCHI VERDI, al Romano.

«Opera prima» di Desmond Davis (operatore di Sapore di miele e Tom Jones, quindi collaboratore diretto di Tony Richardson) «The girl with green eyes» è stato uno dei film notevoli presentati lo scorso anno a Venezia. Nel quadro del movimento inglese del «free cinema», La ragazza dagli occhi verdi rivela un regista nuovo e conferma la bravura di Rita Tushingham, la protagonista di Sapore di miele. Ella impersona una provincialina irlandese che vive a Dublino dove s'innamora d'un maturo e spregiudicato scrittore (l'attore Peter Finch), dal quale poi finirà col separarsi quando la grande differenza di età e di mentalità avrà prodotto i suoi inevitabili effetti.

LA DOPPIA VITA DI SYLVIA WEST, al Vittoria.

Da un romanzo, «Sylvia», di E. V. Cunningham lo sceneggiatore Sidney Boehm e il regista Gordon Douglas hanno tratto la storia di una donna dal [illegible] presente e dal torbido passato. La verità su Sylvia West interessa il riccone che la deve sposare e che affida perciò ad un investigatore privato l'incarico di scoprire chi sia veramente sia. Nel portare a termine l'ingrata missione, il detective arriva a comporre un mosaico umano imprevedibile e sconcertante: egli scopre nei trascorsi di Sylvia una sordida traccia di scandali e di vizi che avevano fatto precipitare la giovane ai più bassi gradini della scala sociale. Ma come ella aveva saputo vincere l'avverso destino e riabilitarsi, sino ad acquistare notorietà quale poetessa, così la sua odiosa cronaca viene dimenticata. Carroll Baker è la protagonista.

UN LEONE NEL MIO LETTO, al Cristallo.

Un professore (Tony Randall) che si tiene in laboratorio un magnifico leone, bello quanto docile, è perseguitato dalla polizia, persuasa, questa, che la belva non sia, com'è, addomesticatissima. Su questo malinteso e sul fatto che il professore si trasferisce ad un certo momento con «Fluffy» (così si chiama il leone) in un albergo superchic, è basato lo sviluppo farsesco del film, diretto a colori da Karl Bellamy. Un ruolo [illegible] è affidato a Shirley Jones.

BOND alla francese e guerriglia a Cipro

Un regista della «nouvelle vague» ha foggiato un nuovo tipo di agente segreto

LA TIGRE AMA LA CARNE FRESCA, di Claude Chabrol, con Roger Hanin, Daniela Bianchi, Maria Mauban. Italo-francese, avventuroso (Cinema: Nazionale).

Questa tigre così espressamente antivegetariana è metafora per una specie di «James Bond» francese, foggiato non senza acume, ma sempre restando nei confini della ricreazione commerciale, dal regista Claude Chabrol, noto per ben altri film.

Coi connotati dell'agente segreto-tipo, astuzia, vigore, fascino e fortuna quanta ce n'entra, il nostro giovanotto si batte, a gloria del controspionaggio francese, contro due bande di levantini che vogliono frastornare un accordo commerciale franco-turco per la fornitura di aerei supersonici, e non arretrano davanti al tentato assassinio di plenipotenziari e al rapimento delle loro figliuole. Ma troverà duro e alla fine non rimane loro che di eliminarsi scambievolmente. Cinema commerciale di buona qualità, con ambientazione, caratteri, battute e soprattutto ritmo fuori del comune.

IL SOLE SCOTTA A CIPRO, di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, Susan Strasberg, George Chakiris. Inglese, avventuroso. Scope a colori (Cinema: Corso).

Guerriglia a Cipro, nel 1957, tra ciprioti e soldati britannici. Come testimone oculare di un attentato terroristico, oltre che come ospite di un [illegible] che riceve in casa i caporioni della rivolta, una bella americanina si compromette agli occhi dei guerriglieri che decidono di eliminarla. Si oppone un maggiore inglese del Servizio Informazioni, che anche perchè innamorato di lei, riuscirà a salvare la ragazza dopo molte peripezie ordinate sul filo della suspense.

Il buon mestiere del regista e degli interpreti, e le malie del paesaggio cipriota, contengono l'essenza del fumetto con signorilità tutta britannica.

l. p.

Arrestata in tribunale l'attrice Anna Kashfi

LOS ANGELES, ven. sera.

L'attrice Anna Kashfi, ex moglie di Marlon Brando, è stata arrestata ieri, mentre si trovava al Palazzo di Giustizia, sotto l'accusa di non aver risposto ad una citazione del tribunale

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.18

Alfieri: ore 16 spettacolo per bambini «Cuore» di E. De Amicis. Ore 21,15 Festival dei gialli: «Tre topi grigi».

Al Nuovo (Stagione Regio): domenica 9 maggio ore 15,30 terza di «Wozzeck» di A. Berg. Direttore Gianfranco Rivoli. Protag. Mario Basiola jr. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 22. Direttore Wolfgang Sawallisch. Musiche di Schubert e Beethoven.

Carignano - Teatro Stabile: ore 10 «L'imbroglio dei 2 ritratti» di Goldoni. Riservato per la scuola. Da domani ore 21,10 «L'Anconitana-Bilora».

Carignano: ore 21,30 «La cansón 'd la piola», cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Ultima recita.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Io sparo» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista Ennio Baroni - Suzy Perry 16,15 - 21,15.

Maffei: «Telefterreno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 21,15. Ultimi 3 giorni.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Laurence Olivier «L'uomo crudele» con L. Olivier, S. Signoret, S. Miles (Inghilterra 1962, minuti 130).

Abetjolr, Secchi 29, t. 541-025: 21. Acapulco (Monc. 145, 683-666): 21. Bagatelle Scarlatti Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 676-978). Caprice, Secchi 16, t. 521-526: 21. Club 84, t. 60-560: 21 Daisy Lumini. El Patio: domani riapertura con «Le cansón 'd la piola». Holiday, Vinz. 3, t. 911-736: 21. Los Amigos Whisky (U. Sovietica 311). Villa Gay (c. Moncalieri 92): ore 21. Whisky Notte, Gallo, 687-583: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io uccido, tu uccidi» T. Millan, E. Rossi Drago, Emmanuelle Riva, J. L. Trintignant, D. Boschero, P. Panelli, Franchi, Ingrassia. Viet. 18. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.

Eliseo: «Questa volta parliamo di uomini» scope. Nino Manfredi, Luciana Paluzzi, M. Lee. Apert. 15,30.

Nazionale: «Agostino» con Ingrid Thulin. Vietato minori anni 18.

S. Paolo: «Uno sparo nel buio» tec. scope, Peter Sellers, E. Sommer.

Artisti: «La trustale» technicolor, con Richard Widmark e Donna Reed.

Balbis: «Ieri, oggi, domani» techn. Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

Corallo: «Lawrence d'Arabia» technicolor, scope, P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Orario: 18 - 21,40.

Eridano: «L'uomo che uccise Liberty Valance» con John Wayne.

Gropo: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.

V. Veneto: «Angelica» techn. scope, Michèle Mercier, Robert Hossein.

Astra: «Questa volta parliamo di uomini» scope, con Nino Manfredi, L. Paluzzi, M. Lee.

Baretti: «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Vietato minori anni 18.

Bliss: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., technicolor.

Massaua: «5 per la gloria» Stewart Granger, R. Valleme, M. Rooney, tec.

Odeon: «Le mani sulla città» con Rod Steiger e Salvo Randone.

Star: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers e Elke Sommer, technicolor.

Aurora: «I figli del capitano Grant» techn., M. Chevalier, G. Sanders e cartoni animati in technicolor.

Brandu: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

Chatillon: 2 film «4 pistole veloci» J. Craig e «I senza paura».

Fortino: «Il magnifico cornuto» U. Tognazzi, C. Cardinale. Vietato 14.

Maior: «Uno sparo nel buio» colori, Peter Sellers, Elke Sommer.

Lutetia: «Le maledette pistole di Dallas» techn. scope, Fred Barr.

Splendor: «Gli impetuosi» techn., con James Darren, Pamela Tiffin. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto e Bowling Mirafiori; Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice» e Mostra Tulipani (biglietti alla cassa); Mostra Profumeria (biglietti all'Enal); Teatro Alfieri: Spettacoli gialli (abbonamenti all'Enal). Per domenica: Juventus-Roma (distinti, centrali all'Enal).

Riprendono al Carignano le repliche del Ruzante

Da domani riprenderanno al Carignano le repliche dello spettacolo L'Anconitana - Bilora del Ruzante, che in questa settimana lo Stabile di Torino ha portato a Novara, a Bologna (per il Festival della prosa) e a Cuneo. Questa sera è in programma al Carignano l'ultima replica del cabaret La cansón dla piola.

Al Gobetti intanto proseguiranno fino al 15 maggio le repliche di Giorni felici.

STAMPA SERA — MOTORI —

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

il salotto dell'AUTO di Ferruccio Bernabò

Anticipiamo il futuro

E' [illegible] esposto a New York un [illegible] prototipo di autofurgone del futuro, [illegible] linea aerodinamica e con una cabina [illegible] guida confortevole come una vettura di lusso. Progettato dalla General Motors per trasportare velocemente va[illegible] [illegible] ferrovia[illegible] lunghi fino a 12 metri, il veicolo è azionato [illegible] un motore principale a turbina di 720 CV di potenza, [illegible] un secondo ausiliario da 250 CV.

Forse mai come in questi ultimi tempi gli americani — e in particolare la loro industria automobilistica — si sono tanto occupati di esplorare le possibilità degli anni a venire. Oltre alle vetture sfreccianti [illegible] appaiono con regolare frequenza, i centri [illegible] ricerca delle grandi Case d'oltre Atlantico si dedicano adesso, come dimostra il veicolo [illegible] col sopra, anche ai mezzi pesanti dell'avvenire.

La scossa elettrica

Un fenomeno abbastanza frequente per gli automobilisti è la piccola scossa elettrica che in determinate condizioni [illegible] (tempo secco) si avverte toccando una parte metallica della [illegible] — di solito la maniglia della porta quando si mette il piede a terra.

Si tratta in realtà [illegible] una autentica elettrizzazione (a bassissimo potenziale) del corpo umano, che si determina in genere per lo sfregamento degli indumenti di lana contro il rivestimento dei sedili, specie se questo è di materiale plastico. Tale elettricità — chiamata energia statica — si [illegible] poi attraverso un qualsiasi tramite metallico.

Qualche anno fa era diventata di moda la famosa catenella appesa all'automobile, che avrebbe appunto dovuto avere il compito di scaricare a terra l'elettricità statica generata [illegible] vettura, impedendone quindi il passaggio nel corpo umano. In realtà, la catenella non serviva affatto (anche se il principio si può considerare valido), in quanto il collegamento tra macchina e terra realizzato con questo sistema è praticamente inesistente, particolarmente con gli usuali rivestimenti stradali, che sono poco conduttori dell'elettricità.

Uno degli esempi più [illegible] di formazione della elettricità statica è quello che si verifica [illegible] un lungo tunnel stradale a New Jersey, negli Stati Uniti. Quando la galleria venne messa in opera ci si accorse che (essendo la strada a pedaggio, con pagamento [illegible] biglietto all'uscita), quando l'incaricato ritirava dalle mani dell'automobilista una moneta metallica, riceveva una scossa di entità variabile a seconda del tipo di veicolo e della natura più o meno recettiva all'elettricità dell'individuo e del guidatore.

L'atmosfera del tunnel è molto secca, e le cariche elettrostatiche si accumulano sui veicoli attraverso la veloce rotazione delle gomme. Il contatto tra la mano dell'automobilista, la moneta e la mano del casellante determina un circuito di scarica dell'elettricità stessa.

Venne rimediato sistemando trasversalmente un dispositivo metallico molto flessibile alla altezza del paraurti della auto: una specie di rete, saldamente collegata a terra, contro la quale i veicoli devono appoggiarsi con il paraurti anteriore al momento dell'arresto per il pagamento del pedaggio, e che costituisce appunto un eccellente conduttore dell'elettricità.

Secondo uno studio degli specialisti della Cornell University

Entro 15 anni le vetture americane offriranno una sicurezza integrale

[illegible] [illegible] strumenti elettronici per regolare automaticamente la distanza tra i veicoli in [illegible] e [illegible] evitare le [illegible] di [illegible] - Segnalazioni [illegible] molto più razionali di quelle di oggi - [illegible] sempre adeguati al tipo di fondo [illegible]

New York, maggio.

Il [illegible] segretario [illegible] ministero [illegible] Commercio degli [illegible] Uniti, John T. Connor, ha [illegible] noto che sono imminenti una serie di conversazioni e di studi fra i tecnici delle autostrade (costruite con fondi federali) [illegible] Dipartimento [illegible] lui diretto e i massimi esponenti delle Case automobilistiche americane.

L'incontro è importante perché — a parere dei portavoce qualificati [illegible] Dipartimento del Commercio statunitense — è necessario che le autostrade del futuro corrispondano alle esigenze dei veicoli che le percorreranno. [illegible] tempo stesso, è indispensabile che i veicoli del futuro siano costruiti e perfezionati in modo da poter trarre il massimo vantaggio dalle grandi arterie di comunicazione in progetto. Il continuo aumento del traf[illegible] e, [illegible] tempo stesso, l'esigenza di [illegible] più sicuro e spedito impongono — a parere dei tecnici — una più accurata coordinazione tra la qualità e funzionalità dei nuovi veicoli e la struttura delle nuove strade.

In proposito, il Dipartimento del Commercio americano [illegible] reso contemporaneamente pubblici i risultati di un'indagine condotta dai Laboratori per l'Aeronautica, presso la Cornell University. [illegible] base a questa «indagine-relazione» degli scienziati della Cornell, le automobili del 1980 non [illegible] [illegible] diverse da quelle del 1965, per quel che riflette la loro immediata apparenza. Tuttavia, esse saranno integrate di molteplici nuovi dispositivi, soprattutto di controllo e di sicurezza.

[illegible] questi, sono previsti segnali che indicheranno con più precisione di quanto non avvenga finora (e, in alcuni casi, perfino con richiamo sonoro), ogni riduzione di velocità e rallentamento [illegible] l'auto in corsa. Così, si ritiene probabile l'uso costante di dispositivi atti a controllare e a mantenere uniformi le [illegible] [illegible] tari fra le vetture. Questi tipi di segnale saranno particolarmente utili per ordi[illegible] [illegible] l'affluenza e la fluidità [illegible] traffico; per disciplinare i sorpassi e i conseguenti cambiamenti [illegible] corsia. Ancora, [illegible] automobili del 1980, [illegible] prevede che [illegible] munito di speciali pneumatici [illegible] battistrada elettronici collegati a segnalazioni sonore o lumi[illegible] [illegible]. Così, il guidatore stanco o momentaneamente distratto o preoccupato, verrà richiamato a mantenersi in strada, e [illegible] eliminato il pericolo di uscirne fuori o, comunque, [illegible] sbandamenti incontrollati.

Con questi nuovi sistemi correttivi [illegible] di [illegible] [illegible] e di velocità, ogni auto sarà costretta a seguire il proprio regolare letto di strada, senza scivolare in quello adiacente.

[illegible] a parere degli scienziati della Cornell University, [illegible] darà particolare importanza [illegible] diversi colori [illegible] fanalini posteriori di «stop» e agli indicatori di direzione. Tutti questi segnali, non solo risulteranno automatizzati, ma saranno fatti in modo [illegible] il guidatore possa essere prevenuto dall'incorrere nelle distrazioni e confusioni. [illegible] nuove segnalazioni previste, infine, risulteranno più [illegible] e più chiaramente leggibili alle altre macchine in viaggio. Per quel che riguarda i [illegible] di «stop», essi, perché possano essere maggiormente visibili e leggibili, saranno posti agli estremi della cornice posteriore del tetto [illegible] veicoli; si eliminerà in tal modo ogni possibilità di fraintenderli [illegible] gli altri segnali luminosi [illegible] coda, oggi [illegible]mente collocati simmetricamente [illegible] destra e [illegible] sinistra della [illegible] di riconoscimento.

Il rapporto Cornell suggerisce infine più sensibili sistemi di guida e di controllo del volante dei veicoli: tali che possano automaticamente aiutare il guidatore a fronteggiare l'eventuale pressione dei venti, i [illegible] stradali e, [illegible] pon'endo [illegible] accertato, tutte le altre possibili cause di [illegible]mento, anche secondario [illegible] veicolo, dalla sua precisa traiettoria [illegible] [illegible].

[illegible] che, nelle autostrade del futuro, [illegible] probabilmente consentite velocità superiori a quelle attuali, particolare [illegible] si [illegible] [illegible] doti di stabilità e di equilibrio delle macchine. [illegible] conseguenza, il rapporto Cornell prevede anche, entro il 1980, un [illegible]le potenziamento e perfezionamento di tutti gli attuali sistemi di freno in [illegible]. Questi [illegible] [illegible] [illegible] di flessibilità e [illegible] aderenza alle diverse condizioni dei fondi stradali e pertanto di adeguato controllo e sicurezza, in rapporto [illegible] infinite e molteplici situazioni imprevedibili, soprattutto di carattere meteorologico e climatico. Questo, indipendente[illegible] dalla strutturalità delle strade e dagli sforzi [illegible] per renderle il più possibile aderenti, [illegible] per settore, ai fattori d'ambiente [illegible] regioni che tra[illegible].

Antonio Barolini

Il bel tempo che fu

I raduni di automobili d'epoca sono [illegible] più d'attualità, mentre s'allarga di anno in anno la cerchia dei cultori di questa simpatica forma di [illegible] utile attività turistico-sportiva. Domenica scorsa ha avuto luogo a Rapallo il 3° «Nastro azzurro del Tigullio», organizzato dal Registro Fiat Italiano, con la partecipazione di 35 concorrenti. La classifica, determinata da una [illegible] di regolarità in salita a Montallegro, [illegible] visto primo assoluto il milanese Angelo Tito Anselmi [illegible] [illegible] 525 N. [illegible] foto, in primo piano, [illegible] «508» tipo spider e Mille Miglia

Le conseguenze dei «tamponamenti»

In uno studio su uno dei più frequenti tipi di incidenti stradali — il «tamponamento» — il bollettino dell'Istituto italiano di Medicina del traffico si sofferma ad esaminare gli aspetti dinamici e psichici, arrivando alla conclusione che è necessario individuare, nei guidatori incorsi in tamponamenti, l'esistenza e la permanenza o meno delle qualità psico-fisiologiche richieste per una guida sicura.

E' inoltre necessario — continua la relazione — accertare che gli stessi piloti non abbiano riportato nell'incidente lesioni, palesi o no, tali da menomarne l'efficienza psichica e fisica, rendendo meno sicura, quando non addirittura pericolosa, la loro attività successiva alla guida di un autoveicolo.

[illegible] noto, [illegible] contusioni che il conducente può avere riportato a [illegible] [illegible] dente per tamponamento (al cranio, vertebro-midollari, [illegible]raciche, addominali, agli arti inferiori o superiori) possono [illegible] negativamente sulla persistenza dei requisiti necessari per continuare a guidare con l'indispensabile sicurezza.

L'ANGOLO DELLE 2 RUOTE

Tra le manifestazioni motociclistiche in programma quest'anno, una novità assoluta è rappresentata da una serie di confronti internazionali Italia-Urss di [illegible] e motocross. Tali competizioni, a titolo sperimentale, [illegible] dovrebbero svolgersi verso [illegible] fine del prossimo settembre in località da stabilire.

Non è escluso che la federazione motociclistica sovietica lanci in Italia gli ultimi modelli della 350 Vostok da competizione che hanno già fatto la loro prima comparsa verso [illegible] fine della scorsa stagione, a Monza e nel Gran Premio di Finlandia. Le Vostok: [illegible] delle quattro cilindri in linea, disposti frontemarcia, [illegible] tipica scuola italiana. Le sue principali caratteristiche sono: alesaggio e corsa 58 : 34, cilindrata totale 347 cc, rapporto di compressione 10 : 1, potenza massima 58 CV a 13 mila giri, doppio albero a «camme» in testa, accensione a magnete, quattro carburatori, lubrificazione forzata, cambio [illegible] blocco a sei rapporti, peso 120 kg., velocità massima circa 230 chilometri all'ora.

Questi dati si riferiscono alle [illegible] dello scorso anno. Nella gara disputata sull'autodromo di Monza le due macchine russe furono costrette al ritiro per noie meccaniche, mentre nella gara finlandese il pilota Kilsa ottenne il terzo posto dietro le Honda del campione del mondo Read e di Redman.

Da tutto il mondo

PARIGI — Secondo il banchiere parigino Albin Chalandon, la Renault e la Volkswagen dovrebbero prepararsi a collaborare. Chalandon, che è amico del generale De Gaulle, ha detto che le [illegible] grandi industrie potrebbero costituire un significativo esempio di integrazione europea. A questo scopo, il banchiere prevede per la Renault una struttura simile a quella della Volkswagen. Negli ambienti bene informati della capitale francese [illegible] voce che De Gaulle sia dello stesso avviso. Il generale — sempre secondo indiscrezioni — avrebbe già espresso il parere che la nazionalizzazione della Renault debba venire «riconsiderata» per rendere possibile un'organizzazione più snella.

BONN — L'Automobile Club della Germania Federale ha comunicato i risultati di una inchiesta sul costo dell'automobilismo. Secondo gli esperti tedeschi, andare in macchina costa oggi molto di più che dieci anni fa. «Nonostante la [illegible]stra moderna rete stradale — si legge nel documento — il costo per chilometro è cresciuto oltre ogni previsione». [illegible] questo Paese le inchieste dell'Automobile Club [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible], e le autorità hanno più d'una volta dimostrato di apprezzarle. Conseguenza spiacevole: se le conclusioni dell'inchiesta verranno [illegible] in considerazione, le tariffe dei servizi pubblici automobilistici subiranno quasi certamente un rialzo.

WASHINGTON — Un ferryboat automobilistico tra gli Stati Uniti e l'Europa entrerà in funzione nel [illegible], per il trasporto esclusivo di autovetture nuove di fabbrica, e di quelle di turisti, fra i due continenti. Il servizio sarà svolto da un'apposita nave di 20 mila tonnellate attualmente in fase di realizzazione.

Sperimentato a Le Mans

Controllo elettronico in corsa

Durante le prove preliminari del mese scorso per la «24 ore di Le Mans», sulle macchine partecipanti è stata fissata una misteriosa «scatoletta nera», collegata ad un cavo elettrico; l'installazione era curata dalla IBM, che da anni provvede alla elaborazione dei dati relativi alla corsa francese, per mezzo di un calcolatore elettronico che fornisce in qualsiasi momento la classifica di tutte le vetture in gara, non solo relativamente alla distanza percorsa, ma anche in relazione alle complesse formule che servono a stabilire il cosiddetto «indice di prestazione» ed il «rendimento energetico».

Tuttavia esiste un punto debole nel sistema di controllo, ed è l'inevitabile elemento umano, necessario in quanto bisogna che siano i cronometristi a far funzionare un dispositivo che fissa il tempo di passaggio, e soprattutto a provvedere a segnalare il numero della vettura che è transitata davanti al controllo. Ora la IBM sta sperimentando un sistema del tutto automatico, sul quale non ha voluto rivelare assolutamente nulla, ma che si può cercare di immaginare.

La scatoletta fissata alle vetture sono evidentemente dei trasmettitori radio, ed il segreto consiste essenzialmente nel sistema adottato per rendere differenti e sicuramente riconoscibili i segnali emessi da ciascuna delle 55 vetture in gara, cosa che si può ottenere sia con una differenziazione delle frequenze, sia con una appropriata modulazione dei segnali; questi sono raccolti da un cavo sepolto sotto alla pista in corrispondenza del traguardo, ed inviati al calcolatore che in tal modo ha i tempi di passaggio istantaneamente, in pratica senza errore.

Gianni Rogliatti

La Targa Florio di domenica prossima è un severissimo banco di prova

Ferrari - Ford - Porsche: lotta a tre

Molti anni or sono Ettore Bugatti, il celebre costruttore italiano [illegible] auto sportive emigrato in Francia, scriveva: «Una vettura non si può considerare veramente collaudata, se non ha [illegible] una Targa Florio, dove esistono tutte le situazioni più ardue per un veicolo motore, e dove uomini e macchine [illegible] sottoposti [illegible] una prova che nessun laboratorio è in grado di produrre e di ripetere». Il giudizio di Bugatti è valido tuttora, e spiega perché tecnici e piloti di Ferrari, Ford e Porsche, cioè delle [illegible] [illegible] che domenica prossima hanno le maggiori probabilità [illegible] ottenere una prestigiosa vittoria, siano giunti (con le vetture ufficiali o i «muletti» di prova) già [illegible] [illegible] settimana in Sicilia.

Per gli squadroni italiano e statunitense, [illegible] Targa rappresenta un'altra tappa dell'appassionante duello iniziato in sordina l'anno scorso e [illegible] prepotentemente alla ribalta nella presente stagione agonistica; per gli [illegible] di Biscardo la riconferma o meno del [illegible] desso ottenuto nel '64. La Ford — è evidente — cercherà [illegible] prendersi la rivincita dopo la sconfitta nella «Mille chilometri di Monza», ma pare poco probabile che i suoi grossi prototipi e, seppure in minor misura, le berlinette gran turismo, siano in grado di infastidire le macchine avversarie, più maneggevoli nelle [illegible] diaboliche [illegible] che arricchiscono i 72 chilometri [illegible] percorso [illegible] ripetersi per 10 volte.

L'anno scorso, per esempio, Phil Hill e Dan Gurney facevano sforzi disperati [illegible] tenere in strada le loro strapotenti Cobra, che nel finale furono tol[illegible] per [illegible] a causa della rottura delle sospensioni. Naturalmente, Carrol Shelby e compagni hanno fatto tesoro [illegible] questa esperienza modificando, cambiando e ritoccando in molte parti i loro modelli. A quanto pare (Shelby ha fatto il misterioso, un po' come certi allenatori di calcio), scenderanno in gara due «G.T. 40 P.T.» [illegible] P. Hill-Grant e Gregory-Ireland, e il nuovissimo prototipo spider, comparso [illegible] [illegible] prima volta lo [illegible] aprile a Le Mans durante le prove per la «24 ore». Ta[illegible] guidato [illegible] californiano Bob Bondurant e dall'inglese John Whitmore. Questo spider, in realtà, è un «G.T. 40 P. T.» privo del tetto e con qualche altra modifica [illegible] carrozzeria. E' dotato di un motore a V-8 di 4727 cmc erogante una potenza [illegible] 385 cv. Nella Gran Turismo, le particolari [illegible] corsa di Detroit saranno come al solito le Cobra, in numero [illegible] due.

Gli accoppiamenti degli equipaggi sono tutt'ora incerti.

Tutto certo, invece, alla Ferrari: tre [illegible] P. [illegible] e una «Berlinetta [illegible] GTB», la cui omologazione nella categoria [illegible] GT è avvenuta proprio l'altro ieri dopo essersi fatta a lungo attendere. Le coppie dei piloti saranno formate da Bandini-Vaccarella, Parkes-Scarfiotti, Baghetti-Guichet e Bi[illegible]-Deserti. Numerose anche [illegible] 250 Renault di proprietà di clienti della Ferrari. Significativo il fatto che a Modena sono rimaste le nuove 350 P2 di 3967 cmc. Il mago [illegible] Maranello non ha voluto sottoporle ad una prova forse ancora troppo dura. E [illegible] stesso dicasi per la [illegible]no [illegible], [illegible] cui partecipazione [illegible] circuito delle [illegible] [illegible] è stata rinviata all'ultimo momento.

Ferrari, a nostro avviso, [illegible] visto giusto, come dimostra d'altra parte il risultato della [illegible] Targa. [illegible] Porsche, cui non mancavano certo esperienza, tecnici e guidatori, vide i suoi tipi più [illegible] e moderni cedere o trionfare la «904» un modello anziano ma molto meglio preparato. L'équipe tedesca si avvarrà di due prototipi 8 cilindri (uno [illegible] 2400 cmc) con Bonnier-Colin Davis e Maglioli-Mitter, e di [illegible] 6 cilindri [illegible]partenenti alla scuderia ginevrina Filipinetti [illegible] pri[illegible] guida Mueller. Poi, cinque solide «904» guidate da Vianini-Clasi, Noterius-Marchesi, [illegible] Udy-Slotemaker, Rodefine-Ladberg. Della partita sarà anche il barone siciliano Antonio Pucci di [illegible] [illegible] dello circuito in cui trionfò [illegible] scorso anno.

Tra i prototipi 1000, assente la Dino, sarà interessante il confronto tra [illegible] spider GT dell'Abarth di Hermann e Colin fra le due ASA di Pianta-Basai e Sartori-Criscoli, l'Alpine [illegible] Mauro Bianchi e la Matra di Navarro-Pagnon e Bobrowsky-Charrière. Nelle Gran Turismo sino a 1600 lotta in famiglia [illegible] le Alfa [illegible] Giulia TZ dell'Auto Delta, in quella sino a 1300 fra le Abarth-Simca e le Giulietta SZ. In più, come outsider di tutto rispetto, una Austin-Healey 1293 di Hodges-Hopkirk.

m. f.

[illegible] Ford Cobra tentano la rivincita sulle strade siciliane della Targa Florio

[illegible] il percorso del IX Rallye [illegible]

PADOVA, venerdì sera.

Gli organizzatori del IX Rallye delle Prealpi Venete e [illegible] Colli Euganei, hanno comunicato che, a causa dell'innevamento della Cima Grappa, il percorso subirà le seguenti varianti: Ponte sul Cismon, Arsiè, Primolano, Castel Tesino, Roca, Croce d'Aune, Feltre, Valdobbiadene. In seguito a tali modifiche è stato necessario apportare delle varianti anche [illegible] prove speciali, infatti in sostituzione delle prove sui [illegible] San Vito di Arsiè-Sella Valnevera e Campo-Cima Grappa, ne verranno disputate due analoghe sui tracciati Arsiè-Sella di Valnevera e Rivio SS 50-Faller.

Presso il comitato organizzatore si sono concluse le operazioni di verifica di 69 vetture che domani prenderanno il via da Abano

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Calcio: si torna al campionato

Domenica allo Stadio la Roma gioca contro la Juventus - Tra i giallorossi, reduci dalla vittoria in Coppa Italia ottenuta a Napoli, ritorna Cudicini - Le preoccupazioni finanziarie della società

Roma, venerdì sera.

Nel pomeriggio di oggi la Roma si allena alle Tre Fontane; Juan Lorenzo ha convocato i giocatori per le ore 15 e intende sottoporli ad alcuni esercizi atletici e ad una leggera partitella. L'allenatore giallorosso intende rendersi conto delle condizioni di tutti gli uomini a sua disposizione, in vista della difficile trasferta contro la Juventus. Al termine renderà noti i nomi dei convocati. Per il momento si può soltanto anticipare che con molta probabilità Cudicini rientrerà al posto di Matteucci in porta, mentre appare dubbia la presenza di Salvori, che lamenta un leggero stiramento ed una contusione al piede sinistro.

Ieri tutti i calciatori reduci da Napoli hanno riposato. Partiti in pullman al termine dell'incontro, si sono intrattenuti a Caserta per la cena, raggiungendo Roma soltanto alle 5 del mattino. All'allenamento erano così presenti soltanto Ardizzon, Cudicini, Angelillo, Manfredini, Francesconi e alcuni giovani. Tutti sono apparsi in buone condizioni fisiche e anche l'umore generale è migliorato.

La vittoria contro i partenopei ha contribuito a risollevare notevolmente il morale della squadra. Come si era accorto i dirigenti ed i giocatori contavano sul successo pieno contro il Napoli per risalire la corrente: un'ulteriore sconfitta sarebbe stata forse un colpo decisivo per la possibilità di reazione della squadra. Non che si sopravvaluti il successo ottenuto a spese dei napoletani, la compagine azzurra è di modesta levatura, ma indubbiamente la possibilità di incontrare l'Inter nel penultimo turno di Coppa Italia ha rinfrancato un po' tutti, incluso il cassiere della società che fa affidamento in un buon incasso dovunque la partita venga giocata.

«Avevamo e continuiamo ad avere un gran desiderio d'incontrare l'Inter — dice Lorenzo — del resto i detentori della Coppa siamo proprio noi, e non abbiamo alcuna intenzione di cederla senza difenderla fino all'ultimo».

Contrariamente alle voci circolate in un primo momento si apprende che la percentuale dell'incasso di Fuorigrotta spettante alla Roma, non è stata sequestrata dalla Lega. I 7 milioni circa sono stati ritirati dal segretario giallorosso e sono serviti a pagare tasse comunali arretrate, alcuni fornitori ed il personale che cura i terreni di gioco. Ai giocatori verrà quasi certamente destinata la parte spettante alla Roma dell'introito di domenica prossima al Comunale, secondo gli accordi presi dal commissario Franchi con gli interessati.

Il portiere Cudicini rientra a Torino tra i giallorossi

I granata da Zurigo a Catania - L'impegno di Cinesinho che vuol confermare la buona impressione suscitata nell'amichevole con l'Arsenal - Lo «scudetto delle provinciali»

Catania, venerdì sera.

Sydney Cunha, detto Cinesinho, sarà certamente il protagonista numero uno, in campo rossazzurro, nella partita di domenica prossima contro i granata. Il brasiliano — provato con esito positivo dal Torino venerdì scorso, nell'amichevole contro gli inglesi dell'Arsenal — vuol dimostrare a Rocco di avere i numeri necessari per farne l'uomo guida della squadra torinese nel prossimo campionato.

«A Torino venerdì scorso — dice il "Cina" — non è andata male, ma posso giocare ancora assai meglio. Perchè non ho reso come volevo. L'affiatamento coi compagni non si improvvisa e allora i tifosi e i tecnici granata non hanno potuto vedere il vero Cinesinho. Conto adesso di rifarmi domenica prossima. Insomma ci tengo particolarmente a giocare una buona partita».

Il trasferimento al Torino costituisce il traguardo del regista rossazzurro. E' bisogna francamente ammettere che il giocatore possiede i numeri necessari per esibirsi su un palcoscenico di prestigio. A Torino il «Cina» potrebbe senz'altro dare il meglio di se stesso. La domanda adesso è questa: verrà concluso al termine del campionato il trasferimento al Torino? Ancora non è possibile saperlo, di certo c'è questo: quest'anno Cinesinho lascerà il Catania. Le società interessate al suo ingaggio non mancano davvero e quasi certamente l'interno realizzerà l'aspirazione di giocare con una grande squadra.

Cinesinho

Quanto al Catania alla partita coi granata, la squadra è già fatta. Di Bella ha voltato le spalle all'idea di rivoluzionare la formazione che aveva deluso nelle ultime trasferte di Varese e Mantova prima della sosta del campionato. L'unica novità è rappresentata dal rientro di Alberti, che sinora aveva giocato una sola partita, a Bologna, a terzino destro al posto di Lampredi, in precarie condizioni di forma, dato che il rientro di Biagini era scontato. A Mantova l'interno destro titolare aveva avuto infatti un normale turno di riposo.

La squadra che cercherà di conquistare i due punti contro i torinesi è questa: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Danova, Cinesinho, Calvanese, Biagini e Facchin.

Il Torino, osservava oggi Di Bella, ha perso a Zurigo lo spareggio col Monaco, ma si tratta sempre di una squadra capace di metterci sotto. Davvero non sarà facile per noi fare il risultato, occorre che tutti i rossazzurri giochino al meglio. Inutile dirlo, tenteremo il possibile per vincere. Inseguiamo lo scudetto delle provinciali. E' una meta alla quale la squadra può arrivare se ritroverà lo slancio delle sue migliori giornate.

Un interrogativo che non trova risposta

Perchè s'è ucciso James McInnes?

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

James McInnes, il cinquantaduenne segretario del Liverpool rinvenuto cadavere in un botteghino dello stadio mercoledì scorso, s'è probabilmente ucciso per paura di non poter far fronte alle responsabilità derivanti dal crescente successo della sua squadra. In un momento di sconforto, terrorizzato dalla prospettiva di danneggiare con qualche errore la società, o di essere licenziato, egli si sarebbe tolto la vita, alla vigilia dell'impegnativo trasferta in Italia. Questo, secondo i suoi colleghi e i suoi amici, sarà la conclusione cui giungerà il magistrato al termine dell'inchiesta odierna.

Finora nessun elemento nuovo è emerso nel corso delle indagini condotte dal sovrintendente Bradley. Il coroner ascolta oggi le deposizioni del presidente del Liverpool, Realtes, dell'allenatore Shankly, di altri dirigenti, giocatori e membri del personale dello stadio. E' possibile che egli decida un rinvio dell'inchiesta, ma è più probabile che giunga subito a un verdetto. Questo sarebbe di «suicidio in seguito a perdita temporanea delle proprie facoltà mentali», la formula di prammatica della legge inglese. Cadrebbero così le voci secondo cui McInnes si sarebbe ucciso per avere scommesso sulla sconfitta del Liverpool, un gesto che avrebbe pesato sulla sua coscienza come un vero tradimento.

La tragica fine del popolare segretario del Liverpool ha provocato un vero choc anche ai giocatori. Il capitano Yeats ha dichiarato che alcuni di loro non si sentono di riprendere gli allenamenti. McInnes aveva preparato con cura il doppio incontro con l'Internazionale per la semifinale della Coppa dei Campioni, e avrebbe dovuto accompagnare la squadra a Como lunedì prossimo, al ritiro collegiale prima del decisivo incontro di mercoledì a San Siro. Negli ultimi giorni tuttavia, e soprattutto nella serata successiva alla partita, il segretario aveva mostrato sintomi di esaurimento nervoso. Mentre tutti celebravano allegramente la vittoria, egli era rimasto appartato, come se qualche grave problema lo tormentasse. «Non potevamo pensare — ha detto Yeats — che avrebbe compiuto un gesto disperato». Nessuno aveva sospettato l'avvicinarsi della tragedia e nessuno aveva quindi teso una mano per aiutarlo.

Com'è noto, il cadavere di McInnes era stato scoperto, appeso a una fune, da un inserviente, mercoledì pomeriggio. McInnes aveva lasciato l'ufficio alle 13 circa dicendo che si recava fuori a colazione. Nessuno lo aveva visto rientrare.

La preparazione della squadra per la partita con l'Internazionale, ripresa in forma molto leggera ieri, dovrebbe continuare oggi con un intenso allenamento. Shankly ha intenzione di tenere i suoi atleti sotto pressione, anche per far loro dimenticare l'accaduto. Il Liverpool conta di non farsi raggiungere dall'Internazionale: la nostra squadra — ha confidato Shankly agli amici — dovrebbe ottenere almeno il pareggio.

Ennio Caretto

A Torino il campionato di tiro al piattello

Sabato e domenica 8 e 9 maggio sul campo di tiro «La Pellerina» del Circolo Caccia e Tiro di Torino si svolgerà la prova del campionato italiano di tiro allo skeet, 150 piattelli in sei percorsi di 25. Oggi venerdì, cominceranno gli allenamenti e sono attesi i migliori campioni della specialità. E' questa la terza prova del campionato italiano 1965 che si disputa in sei prove a 150 piattelli ciascuna. Sono valide le quattro migliori ai fini della classifica finale. La classifica di ogni prova verrà stilata con il sistema dei punti per differenza di piattelli, vale a dire che al tiratore il quale ne avrà colpito il maggior numero verranno addebitati zero punti. Agli altri tiratori che seguono verranno invece addebitati tanti punti quanti sono i piattelli colpiti in meno rispetto al primo.

Sarà proclamato campione italiano il tiratore che avrà al passivo il minor numero di punti considerando le quattro migliori prove delle sei disputate. La classifica parziale e definitiva servirà di base per la scelta delle squadre nazionali.

Due calciatori piemontesi squalificati per tre anni

Il calciatore Secondino Salussola, dell'Aliocse, è stato squalificato sino al 31 dicembre del '67 per aver afferrato alla gola l'arbitro nella partita giocata domenica scorsa dalla sua squadra contro il Montanaro, nel campionato di III categoria.

L'incidente era avvenuto al 20' del 1° tempo, in seguito alla concessione di un calcio di rigore agli ospiti. L'incontro era giunto al termine poichè il direttore di gara aveva giudicato più prudente per la sua incolumità personale non sospenderlo; ma ora la Lega regionale ha assegnato partita vinta al Montanaro per 2 a 0.

Tre anni di sospensione sono stati inflitti a Domenico Guglielmone, del Borgaro, per aver colpito l'arbitro nel corso della gara contro il Vale.

E' capolista del Romandia (e speriamo che duri)

Alla scoperta di Gimondi

Vinse lo scorso anno il Tour dell'Avvenire e, in Svizzera, è il favorito del suo stesso capitano Adorni - Oggi seconda tappa, lunga e difficile - Il «pericolo Maurer»

Nostro servizio particolare

Martigny, venerdì sera.

Felice Gimondi, ex autista quando doveva aiutare il padre, ex postino per dare una mano alla madre; ha indossato la quinta maglia di leader della sua carriera. La prima, la mise nel 1960: era allievo e vinse il Giro della provincia di Como; la seconda nel 1963, nel Giro del Friuli, la terza del '64 nel Giro del Lazio, la quarta, sempre l'anno passato, nel Tour dell'Avvenire. Tutte maglie che Gimondi ha portato a casa e conservato in qualità di vincitore. Una verde non la aveva mai vinta, anche se già l'aveva indossata nello stesso Tour dell'Avvenire, come capo-classifica della graduatoria a punti, soltanto per quattro o cinque giorni.

Porterà a Sedrina anche la maglia verde del Giro della Romandia? E' ancora presto per dirlo. Ma tenendo conto dei suoi precedenti di specialista di gare a tappe, è probabile che riesca ad aggiudicarsi questa corsa. Così fece De Rosso nel 1962, come lui vincitore del Tour dell'Avvenire dell'anno precedente. Gimondi è un passista e non uno scalatore: nel fisico e nello stile ricorda proprio Adorni. Come il parmense è forte anche a cronometro: l'anno scorso, nel Tour dell'Avvenire, fu battuto per soli due secondi, nella tappa contro il tempo, dal francese Lelort. Gimondi è un corridore generoso, dal carattere d'oro, esattamente come Adorni, del quale è diventato l'amico fraterno con cui divide la camera.

Proprio Adorni disse alla vigilia di puntare su Gimondi. E ieri mattina, nella prima semitappa, è stato lui a lanciarlo fuori dal gruppetto di inseguitori perchè, se non riusciva a raggiungere il fuggitivo Milesi, potesse almeno guadagnare qualche secondo. Ed è stato ancora Adorni ad essergli vicino, nel pomeriggio, sulla salita che porta a Montana, a gridargli di buttarsi su Maurer quando il campione elvetico è scattato all'ultimo chilometro.

Il vittorioso arrivo di Adorni che precede Gimondi

Gimondi lo ha ripagato... regalando praticamente al suo capitano la vittoria di Montana: «A me basta la maglia verde, e Adorni doveva finalmente smetterla con i secondi posti. Sono sicuro che adesso, liberato dall'incubo, vincerà altre corse» ha detto Gimondi. Ed era sinceramente contento del successo del compagno come del suo personale. E' vero, Gimondi doveva riconoscenza ad Adorni: ma quanti altri avrebbero così generosamente ripagato l'amico, rinunciando ad un successo che sembrava già conquistato? Un gesto del genere fa meritare al ragazzo di Sedrina tutti gli auguri per un successo finale.

Ma la corsa non è finita. Ci sono avversari di tutto rispetto. Soprattutto Maurer, che segue a soli sette secondi; poi Delisle che Gimondi conosce bene per essere stato uno dei più vivaci nel Tour dell'Avvenire; e poi Izier, vincitore pochi giorni fa di una corsa a tappe in Francia; e poi Soler, a soli diciannove secondi ed anche Bocklandt, il cui distacco è di trentanove secondi. Senza contare Motta che rimane sempre in lizza.

Intanto la corsa ha lasciato stamane Montana coperta da un manto di trenta centimetri di neve, per iniziare da Martigny la seconda tappa: lunga e difficile fatica, anche se è stato aggirato, a causa della neve che ostruisce il passaggio, il durissimo ostacolo del Col du Chasseral.

c. v.

Domenica ad Alessandria

Anche Ottoz sarà in pista

ALESSANDRIA, ven. sera.

(g. c.) La riunione nazionale maschile di atletica leggera in programma domenica ad Alessandria sul campo sportivo scolastico nel quadro delle manifestazioni della Fiera di San Giorgio, si preannuncia assai interessante per la presenza dei migliori atleti italiani delle varie specialità, nonchè di quelli della squadra svizzera di Lugano, che ha chiesto alla Fidal di partecipare alla tradizionale riunione alessandrina.

Nonostante la concomitanza con l'analoga manifestazione di Sassari, saranno nella nostra città i grossi nomi della Fiat, del Cus Torino, dell'Italsider Genova, della Pro Patria, del Cus Milano, dei Ferrovieri Bologna, dell'Aeronautica Roma. Gli atleti azzurri e olimpionici saranno Berruti, Conti, Rizzo, Bianchi, Ottoz, Cornacchia, Kade, Grassi, Dalla Pria, Bogliatto, Zamparelli. Sono in programma i 110 hs, i 200 metri piani, gli ottocento e i cinquemila metri, il salto in alto e il salto in lungo, il lancio del disco, la staffetta 4 x 100.

Particolarmente attesa è la prova del valdostano Edy Ottoz che domenica scorsa a Napoli, nel corso dei campionati universitari, ha realizzato un limite eccellente sui 110 hs: 14". Ottoz era al suo primo grosso impegno e dopodomani potrebbe ulteriormente migliorare il tempo avvicinandosi al record italiano che lui stesso detiene.

Notizie in breve

Le squadre «ragazzi» della Juventus e dell'Ivrea si incontreranno domenica sul campo del Rapit per la finale del secondo trofeo «Gabetto». I giovani bianconeri hanno eliminato nelle due precedenti partite del torneo la formazione dell'«Agnelli» per 5-2 e il Vanchiglia (4-0) mentre l'Ivrea ha eliminato il Rapit per 1-0 e il Torino (vincitore della prima edizione) con il punteggio di 1-4.

A Settimo inizia invece il I trofeo «Renzo Valle» per calciatori juniores. Domenica giocheranno: Soleri-Chieri (ore 9,00), Torino-Settimese (14,45). Nel pomeriggio Barcanova-B. Nizza (15,45) e Vanchiglia-Sparta Torino (ore 17).

* *

Questa sera nel bar Dante di corso Regina Margherita, sede sociale della Società Sportiva Moncenisio, gli ex-allievi della Società consegneranno una targa di riconoscimento al loro Presidente signor Virginio Emanuel «Barba Ginìn» che per quindici anni ha guidato la «Moncenisio» sui campi sportivi di tutto il Piemonte.

* *

Presso la sede del Club Scherma al Valentino sono in programma domenica prossima i campionati piemontesi assoluti di fioretto femminile.

Grande favorita — se interverrà al torneo — l'azzurra locale Vannetta Masciotta, la cui più valida avversaria dovrebbe risultare la consocia Magda Oggero, unitamente alla sorella Marina, tricolore di terza categoria.

Nel quadro del «Gran Premio Giovanissimi» si svolgeranno domenica i campionati nazionali «allievi» (14-16 anni), a Milano di spada con 22 iscritti, a Padova di sciabola con 13 concorrenti.

Al primo torneo interverrà pure il Club Scherma di Torino con tre rappresentanti, fra i quali il campione piemontese della categoria De Marco, che figura fra i favoriti.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Cav. Piero Binando

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Massano, la figlia Lucetta col marito Giuseppe Mosso Tofo, il piccolo Giampiero che tanto adorava e la suocera Lucia Massano e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Caselle sabato 8 corr. alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione strada Cirié 77. Per volontà dell'Estinto non fiori ma offerte alla San Vincenzo.
— Caselle, 6 maggio 1965.

La famiglia Mosso Tofo prende vivamente parte al dolore.

Il cognato Mario Massano con la moglie Elda e figlia Maria Grazia con il marito Renato Oglietti, Pierenza e Michaela, costernati partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Piero
— Caselle, 6 maggio 1965.

Presidente, Dirigenti, Soci della Pro Caselle partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro Socio

Cav. Piero Binando
— Caselle, 6 maggio 1965.

La famiglia Andrea Ardissone prende parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Pietro Binando
— Torino, 6 maggio 1965.

La famiglia Cavetti, Cavallo, Pinardi partecipano commosse al dolore per la dipartita del Signor

Piero Binando
— Torino, 6 maggio 1965.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Pirelli S.p.A. - Azienda Accessori Industriali partecipano vivamente al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del Signor

Pietro Carlo Binando
— Settimo Torinese, 6 maggio 1965.

Costernati partecipano al lutto i cugini:
Angelo e Teresa Massano
Famiglia Damiano - Aldo e Maria Massano
Famiglia Giacotto e Gambini
Famiglia Marchesi - Barchellino - Pastorino - Grietto.

Giuseppe e Giulia Robino partecipano addolorati la scomparsa dell'amico

Piero
— Torino, 6 maggio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Binando:
famiglia Germano
famiglia Luigi Ala
famiglia Marta
famiglia Novaglia
famiglia Oglietti
famiglia Zanella
famiglia Arcolino
famiglia Salusso
famiglia Quaranta.

Partecipano al dolore della famiglia Binando: famiglia Cav. Cesare Ala, Giacomo Bugala, Roniel.

Ida e Bartolomeo Mario e figlie partecipano con profondo dolore e sono vicini alla signora Anna e famiglia Mosso per l'improvvisa scomparsa del Signor

Pietro Binando
— Caselle, 7 maggio 1965.

I cugini Massano Mario Luisetta Gulfarelli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Piero Binando
— Torino, 6 maggio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: Fedeli, Rosnati, Tracca, Dellino, Tappati, Baldi, Catitala, Origlia, Baccarla, Franceschelli, Passerini, Marlo, Badiarelli, Galle, Masconi, Barbero, Arini, Cariere, Nelari, Giannino, Scudari, Valogini, Taddei, Sanlore, Mazza, Sagliotti, Paselli, Coci, Calcioso, Tiona, Tiziano Bazzi, Orlando Borzi, Momo, Mazzotti, Ferrando, Pulcinelli, Massara, Furiona, Pesce, Mallotto, Vallino, Mastrella, Carri, Bartoletto, Castiglia, Ferrua, Mancaretto.

La Giunta della Camera di Commercio di Genova rivolge un commosso pensiero alla memoria del

CAVALIERE DEL LAVORO

Attilio Pozzo

che per le sue qualità di Amministratore e di uomo, per le Sue acute intuizioni e per le doti di cuore fu figura di eccezionale spicco nel mondo economico, e ricordano che, in tempi difficili, seppe reggere l'Istituto Camerale con ammirevole equilibrio.
— Genova, 6 maggio 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Shell Italiana S.p.A. partecipano con vivo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

Senatore Attilio Pozzo
Cavaliere di Gr. Croce e del Lavoro
per molti anni presidente della Società e ne ricordano l'intelligente e fervida attività.
— Genova, 7 maggio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Shell Italiana S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per il decesso del

Senatore Attilio Pozzo
Cavaliere di Gr. Croce e del Lavoro
già loro amato Presidente.
— Genova, 7 maggio 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società per l'Industria Italiana del Petrolio P.A. partecipano con vivo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

Senatore Attilio Pozzo
Cavaliere di Gr. Croce e del Lavoro
primo Presidente della Società e ne ricordano l'intelligente e fervida attività.
— Genova, 7 maggio 1965.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società per l'Industria Italiana del Petrolio P.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Senatore Attilio Pozzo
Cavaliere di Gr. Croce e del Lavoro
già loro amato Presidente.
— Genova, 7 maggio 1965.

Mercoledì ci ha lasciati

Antonio Caris

Era il migliore di noi e resterà sempre nei nostri cuori. La moglie, Arrigo, Nena, Roberto, Monica, Maria, Beppe, Rosina, Luciana Molinaro, Pina. Funerali oggi ore 15,15 via Santena 5.
— Torino, 7 maggio 1965.

La S.I.C.E.A.C. S.p.A. tutta partecipa al grande dolore del suo principale collaboratore Geom. Arrigo Caris per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 7 maggio 1965.

La famiglia Seraud prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Geom. Caris per la scomparsa del

Papà
— Torino, 7 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Leonilde Carlotto in Cottino
di anni 73

Lo annunciano con dolore il marito Mario, i figli Elsa con il marito Arturo Catalano e figli, Gianni con la moglie Bruna Zanetti e figlio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 15,30 in Lanzo da via Roma 2.
— Lanzo, 6 maggio 1965.

Letizia e Guido Morbelli partecipano con antica amicizia al lutto di Giorgio Rosi per la scomparsa di

Giulio Rosi
— Torino, 6 maggio 1965.

1954 — 1965

Giuseppe Dotta

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa ore 8 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 5 maggio 1965.

Nel primo triste anniversario della dipartita del

Comm. Giuseppe Croppo

sarà celebrata una S. Messa il giorno 10 maggio ore 8,30 nella Chiesa del S. Cuore di Maria.
— Torino, 7 maggio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Maria Casadio Mazza

La piangono i figli: Giuseppe, Franca, Alberto, Fabrizio, nuore, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali dalle 16 dell'Ospedale Molinette.
— Torino, 7 maggio 1965.

Le famiglie Trigona e Pizzati si associano al dolore della famiglia Casadio.

Dirigenti e Collaboratori della F I A T - Divisione Automobili partecipano commossi al dolore dell'Ing. Giuseppe Casadio per la dipartita della sua adorata Mamma, Signora

Maria Casadio Mazza
— Torino, 7 maggio 1965.

Giorgio e Giulia Billignardi, Nene e Annamaria Nasoli partecipano commossi al dolore di Pepi per la scomparsa della Mamma, Signora

Maria Casadio
— Torino, 6 maggio 1965.

Prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe Casadio e Famiglia:
Marisa e Corrado Altobelli
Carla e Romano Serafini
Rita e Renato Fraser
Prospero e Dina Molinaro.

La Scuola Media Statale via Frattini partecipa al dolore del prof. Ing. Fabrizio Casadio per la perdita della

Madre
— Torino, 6 maggio 1965.

La ditta Ing. U. Casadio e C. partecipa al profondo dolore del suo titolare Ing. Fabrizio Casadio per la scomparsa della sua mamma

Maria Mazza Casadio
— Torino, 6 maggio 1965.

Agenti, Rappresentanti, Corrispondenti, Collaboratori tutti della ditta Ing. U. Casadio e C. partecipano con sincero cordoglio al dolore del loro titolare Ing. Fabrizio Casadio per la perdita della sua mamma

Maria Mazza Casadio
— Torino, 6 maggio 1965.

Con particolare affetto si uniscono:
Luciano Urbano
Angelo Bosio
Giovanbattista Bella
Sergio e Teresa Pellone
Italo Benedetto
Aldo Lerie.

Domenico, Mary, Ida, Pippo, Laura, Daniela partecipano al dolore di Fabrizio.

Lidia Giovannantonio Manuele si associano al dolore di Fabrizio e famiglia.

Prendono parte al dolore di Pepi gli amici:
Lidia e Massimo Ottolenghi
Fosca e Giulia Lingua
Enrica e Lelo Guidi
Olimpia e Nino Formento.

La famiglia Guerci, Conelli e Cherles partecipano al dolore dell'Ing. Fabrizio Casadio per la perdita della

Mamma
— Torino, 7 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Siriotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iolanda, i figli Guido e Gianfranco. I funerali avverranno il giorno 8 corr. alle 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 7 maggio 1965.

La Soc. Off. Mecc. Agudio con l'Amministratore Unico Carlo Geronimi e il Procuratore Generale Alessandro Disertori si associa al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita del prezioso collaboratore

Rinaldo Siriotto
— Torino, 7 maggio 1965.

Cognati e nipoti profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto

Rinaldo Siriotto
— Torino, 7 maggio 1965.

Fausta e Giorgio Dettoni si associano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro padre

Rinaldo Siriotto
— Torino, 7 maggio 1965.

I Dipendenti della Soc. Agudio partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Rinaldo Siriotto
— Torino, 7 maggio 1965.

La famiglia Beraudo - Basso si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino

Rinaldo
— Torino, 7 maggio 1965.

I Compagni di architettura partecipano al dolore di Gianfranco per la perdita del

Papà
— Torino, 7 maggio 1965.

La zia Olimpia Siriotto, cugini Lorenzo, Rina Ferrero, e Mario, Franco Siriero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rinaldo Siriotto
— Torino, 6 maggio 1965.

Partecipano commossi al dolore dei familiari Guido e Giovanna Garrone.

E' mancata ai suoi cari

Elena Cadò n. Agazzini

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giorgio e il piccolo Enrico, papà e mamma, fratelli e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. ore 10,15 da via S. Domenico 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1965.

L'Orchestra Teatro Regio partecipa al dolore del collega Prof. Luigi Agazzini per la perdita della sorella

Elena
— Torino, 6 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Medardo Barzan

Ne danno il triste annuncio, la moglie Adelaide, la figlia Ines, genero e la piccola Gabriella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Groppa 40 indi proseguirà per Pezzana.
— Torino, 7 maggio 1965.

Partecipano i cugini Lidia, Virginio e figli.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Schierano ved. Chiabotto
di anni 89

Addolorati la piangono i figli Margherita, Natale, nuore, cognato, nipoti, pronipoti, l'affezionata Placida, parenti tutti. I funerali a Rivoli venerdì 7 corr. ore 16,30 partendo dall'Ospedale Civile; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Piossasco ove giungerà alle ore 17,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 6 maggio 1965.

Gli Amici del Centro Studi Luigi Sturzo, con l'On. Oscar Luigi Scalfaro, il Sen. Prof. Federico Marconcini e l'Assessore Reg. Giuseppe Costamagna, partecipano commossi e reverenti per la perdita del loro Maestro spirituale e fondatore

Padre Filippo Robotti
— Torino, 6 maggio 1965.

E' cristianamente spirata

Chighi Prat

Addolorati lo annunciano le sorelle Bianca, Rosa, il cognato Gustavo Bruno, i nipoti Bruno, Piera, Bellando-Randone. Funerali sabato 8 maggio ore 8,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 6 maggio 1965.

Il 13 corr. alle ore 10,30 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del

N. H.

Augusto dei Conti Lajolo di Cossano
— Torino, 7 maggio 1965.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Cesare Soldano

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 7 maggio 1965.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Cauta polemica per Santo Domingo

I deputati del psi preparano un'interpellanza sulla politica estera

Il giornale socialista stamane afferma che in seno alla maggioranza non vi sono divisioni - L'organo democristiano ammonisce a non discutere «sotto l'urgenza degli avvenimenti e delle emozioni»

Roma, venerdì sera.

Il direttivo della Camera del psi, riunitosi a Montecitorio, sta preparando un'interpellanza sulla politica estera. Ci si chiede se questa interpellanza conterrà riferimenti alla presa di posizione dell'altro giorno della direzione del psi su Santo Domingo. S'è trattato, com'è noto, d'una presa di posizione critica nei confronti degli Stati Uniti. De Martino e Brodolini ieri l'hanno illustrata al Presidente del Consiglio, chiarendo inoltre che i socialisti, con il documento su Santo Domingo, non hanno voluto creare difficoltà al governo. Questo chiarimento veniva ribadito anche dall'*Avanti!* di stamane.

Polemizzando con alcuni giornali dell'opposizione che hanno voluto vedere nel documento sulla crisi dominicana un'iniziativa capace di creare fratture in seno alla coalizione governativa, l'*Avanti!* osservava che questi giornali avevano chiamato in causa la fedeltà ai patti internazionali, la solidarietà con gli alleati, i valori della democrazia e della libertà dell'Occidente, aggiungendo che si trattava di «*cose cuoiate a sproposito perchè in nessuna alleanza è scritto che ogni atto di un Paese alleato deve essere approvato preventivamente e automaticamente*».

«*Queste cose* — afferma "L'Avanti!" — *lasciano il tempo che trovano nei confronti di un partito che può esprimere liberamente il suo giudizio senza la visione unilaterale di chi è immedesimato nella logica dei blocchi e quindi ha modi di far valere la sua posizione nella posizione di responsabilità che occupa nella vita politica*».

Concludendo il giornale del psi osserva che le accuse rivolte alle deliberazioni della direzione socialista su Santo Domingo «*rispondono a fini di politica interna, secondo uno schema meschino e ottuso che di ogni avvenimento fa pretesto per il tentativo di raggiungere un governo e una maggioranza divisi e agitati da polemiche*».

In definitiva, secondo l'*Avanti!* le divisioni nella maggioranza sulla politica estera sarebbero solo un'invenzione dell'opposizione. E' indubbio che questa precisazione non mancherà di provocare soddisfazione negli altri partiti della coalizione di centro-sinistra. In questi altri partiti, e particolarmente nella dc, la presa di posizione del psi è stata tuttavia criticata. Critiche, a quanto pare, sono state espresse a De Martino e Brodolini dal presidente del Consiglio; il quale, senza entrare nel merito della questione di Santo Domingo, avrebbe tuttavia osservato che di fronte a problemi di portata internazionale è opportuno che i partiti della maggioranza raggiungano posizioni concordate, discutendone nella sede più opportuna: il Consiglio dei ministri.

Gli stessi concetti venivano ribaditi in un editoriale apparso stamane sull'organo della dc. «*Ci sembra di poter dire* — affermava "Il Popolo", riferendosi al documento socialista su Santo Domingo — *che il pretendere di esprimere un così drastico giudizio, e per giunta quasi come interprete unico dell'Italia, a parte il fatto che non reca contributo di sorta alla soluzione di una così grave e complessa situazione, rappresenta una singolare accusazione di responsabilità, che non spetta a un singolo partito e che non tiene conto delle più evidenti esigenze di ogni collaborazione di governo che impone a tutti i componenti di esso, specialmente su problemi tanto delicati, di coordinare, nel clima di un indispensabile reciproco rispetto, le rispettive posizioni in un comune atteggiamento*».

Anche questo episodio, concludeva il giornale della dc, diventa una dimostrazione «*di come sia difficile, se si discute sotto l'urgenza degli avvenimenti e delle emozioni, valutare con la dovuta ponderazione fatti e situazioni su cui tuttavia esiste la possibilità di larghe convergenze nei fini ultimi e più concreti di un sincero auspicio di vera democrazia e autentica pace*».

Come si vede la critica del «Popolo» è più al metodo seguito dai socialisti che al giudizio specifico espresso dalla direzione del psi su Santo Domingo. Della stessa natura, come si è detto, sarebbe stata la critica di Moro. Di qui la prospettiva che il caso, effettivamente, non lasci pericolosi strascichi nei rapporti tra i partiti della maggioranza. Su questa prospettiva si è dichiarato d'accordo il vicesegretario del psi, Brodolini, il quale dopo il colloquio di ieri con i giornalisti ha fatto presente che la situazione non si presentava, a suo parere, «*in termini drammatici*».

Qualche riserva sull'intervento americano a Santo Domingo è stata posta — tuttavia con termini più moderati di quelli usati dai socialisti — anche dalla «Voce repubblicana», dalla sinistra della dc e da alcuni esponenti della sinistra del psdi. Gli organi dirigenti della dc e del psdi sono invece orientati ad attendere, per un giudizio definitivo sulla crisi nell'isola caraibica, gli sviluppi della situazione. Alla stessa linea di condotta si atterrà il governo.

Il nuovo problema sentimentale alla Corte d'Olanda

Il «fidanzato segreto» di Beatrice è un principe tedesco di 38 anni

Si chiama Klaus Von Amsberg - Secondo indiscrezioni di buona fonte, i due giovani si sarebbero conosciuti sei mesi fa e avrebbero trascorso insieme una vacanza di qualche giorno a Gstaad - Il nobile è un funzionario del ministero degli Esteri di Bonn

Nostro servizio particolare

L'Aia, venerdì sera.

Il nome del misterioso fidanzato della principessa Beatrice e il mistero dello strano comunicato diramato l'altro ieri sera dalla famiglia reale sembrano ormai svelati. Visto il pericolo che future fotografie «decisive» apparissero sui giornali, persone che si dicono autorizzate a parlare della Corte affermano che il corteggiatore della principessa ereditaria è il trentottenne principe Klaus Von Amsberg, parente del principe Bernardo, padre della principessa.

Klaus Von Amsberg appartiene ad una delle numerose famiglie principesche tedesche ed è funzionario del Ministero degli Esteri della Repubblica federale germanica a Bonn. La sua famiglia abita a Bad Godesberg.

Le stesse fonti che hanno fornito l'indiscrezione sul suo nome affermano che «non è previsto l'immediato fidanzamento ufficiale» e aggiungono che Beatrice ha incontrato per la prima volta il principe tedesco non più tardi di sei mesi fa e successivamente ha avuto modo di conoscerlo meglio durante una vacanza a Gstaad in Svizzera nel febbraio scorso.

Klaus Von Amsberg è intimo amico del giovane Richard Von Sittgenstein Berleburg, sul quale si accentrò non molto tempo fa l'attenzione dei reporters, in quanto si faceva vedere piuttosto spesso in compagnia di Beatrice. Ora si afferma che il giovanotto si prestava graziosamente a fare da falso scopo per stornare l'attenzione dall'amico, che così poteva incontrare la giovane senza eccitare la curiosità del pubblico. Klaus Von Amsberg sarebbe venuto in Olanda a trovare la principessa «almeno cinque volte negli ultimi tre mesi» ed ogni volta avrebbe viaggiato con un nome diverso.

Ieri, come è noto, è stata pubblicata in Olanda una fotografia che mostra la principessa Beatrice a passeggio con un uomo non identificato, la mano nella mano. Ora si afferma che l'uomo è appunto il principe tedesco che prima o poi dovrebbe diventare il marito della principessa ereditaria dei Paesi Bassi, e a suo tempo principe consorte.

Non tutto sembra comunque chiaro nella romantica vicenda. Si osserva, fra l'altro, che tra il principe Von Amsberg corrono undici anni di differenza e conoscenti della principessa si domandano dove siano finiti i propositi di Beatrice, più volte manifestati, di «sposare un uomo della stessa età o quasi».

Sulla possibilità che i due si fidanzino in un prossimo futuro, si fanno due ipotesi: Beatrice e Klaus Von Amsberg si amano davvero, ma la regina si preoccupa appunto della differenza di età. Da ciò sarebbe derivata la diffusione del comunicato in cui si afferma che il fidanzamento sarebbe «prematuro»; seconda ipotesi, contraria alla prima, in realtà il principe sarebbe l'uomo ritenuto dalla Corte «più indicato» a diventare principe consorte della futura regina dei Paesi Bassi, e proprio per questo il fidanzamento sarebbe suggerito da ragioni dinastiche e di Stato, più che da un amoroso sentimento dei due più diretti interessati. Anche la regina Giuliana ha sposato un principe tedesco, e bisogna dire che la loro unione è sempre stata felice (tranne qualche screzio passeggero). u. p.

Ieri a Londra Beatrice è apparsa preoccupata (Tel.)

La Corte conferma: «E' lui il giovanotto fotografato con Beatrice»

L'AIA, venerdì sera.

(a. d.) Poco dopo mezzogiorno il portavoce della Corte ha confermato ufficialmente che il giovanotto sorpreso da un fotografo con la principessa ereditaria Beatrice nel boschetto del castello di Drakenstein è il diplomatico tedesco Klaus Von Amsberg. Un identico annuncio è venuto dal ministero degli Affari Esteri di Bonn.

ULTIMA ORA

Altri seimila americani sbarcati stamane nel Vietnam

SAIGON, venerdì sera.

Un annuncio ufficiale del comando militare americano a Saigon informa che altri tre battaglioni della terza divisione di «marines» stanno giungendo, a partire dalle prime ore di questa mattina, nel Vietnam del sud al fine di «consolidare tutte le attività dei "marines" americani nel sud Vietnam sotto il comando del generale William Collins». Si tratta di 3000 uomini, assieme ai quali sono giunti 3000 tecnici della Marina metà civili e metà militari.

Solo la Corte Suprema può salvarlo dall'ergastolo

Condannato all'ergastolo per avere ucciso nel 1954 la moglie Marylin, il dott. Sam Sheppard era stato liberato il 15 luglio dello scorso anno, sulla parola, in seguito ad una sentenza di un giudice di Cleveland. Ora la Corte d'Appello ha ordinato che Sheppard torni in carcere. La notizia gli è stata portata in un ristorante di Cleveland mentre pranzava con la seconda moglie Tebben Johanna, una divorziata di origine tedesca. La sua sola speranza di rimanere fuori del carcere è il ricorso alla Corte Suprema: ha 30 giorni di tempo (Tel.)

La commovente morte del parroco porporato

Il card. Bevilacqua si è spento rifiutando i calmanti fino all'ultimo

La salma, esposta ieri sera all'altare maggiore della chiesa di S. Antonio a Brescia, visitata per tutta la notte e stamane da una folla di fedeli

Dal nostro corrispondente

Brescia, venerdì sera.

Dopo circa un'ora dal commovente trapasso avvenuto ieri alle ore 21,33, la salma del cardinale Giulio Bevilacqua, vestita di violacei paramenti sacri, la mitra bianca sul capo, il galero ai piedi e il pastorale al fianco, è stata composta davanti all'altar maggiore della chiesa di Sant'Antonio, il tempio della parrocchia del porporato voluto nel 1949 in segno di riparazione per una sacrilega parodia della messa di Natale e che il card. Bevilacqua non ha mai voluto lasciare, nemmeno dopo l'elezione alla porpora.

Subito dopo l'esposizione della salma è cominciata la dolente sfilata dei parrocchiani che è durata fino a notte fonda, e che, ricominciata stamani, continuerà per tutta la giornata.

Al trapasso del cardinale Bevilacqua erano presenti i confratelli Filippini dell'Oratorio della Pace, fra i quali il vescovo di Crema, mons. Carlo Manziana, il medico curante, prof. Federico Balestrieri, aveva lasciato la modestissima cameretta di via Chiusure (un letto in ferro riverniciato, una scrivania, un armadio e qualche seggiola ne costituiscono l'arredamento), con la speranza che una ripresa consentisse al paziente di passare un'altra notte.

Invece il cardinale verso le ore 21 era entrato in coma. Fino a quel momento, sereno e paterno, aveva espresso la sua ferma volontà di percorrere tutte le tappe del suo tormentato trapasso fino in fondo. Più di una volta aveva detto: «*Con i miei bravi medici sono d'accordo in tutto, meno che sulle iniezioni calmanti*».

Questo suo desiderio di offrire a Cristo le proprie sofferenze era già affiorato, quasi come un presagio, alla chiusura dell'omelia pronunciata nell'unico pontificale cardinalizio celebrato nella Cattedrale il 28 febbraio scorso, quando al termine disse, accennando alla dignità cui era stato chiamato: «*Sarò un traditore, se non diventerò ancora più servitore del mio popolo fino alla morte e, se Dio vorrà, alla morte di croce*».

Già ieri sera, poco dopo l'annuncio della morte, le autorità cittadine si erano recate in via Chiusure per rendere il primo omaggio a colui che è destinato a rimanere una delle più belle figure della Chiesa Romana. s. m.

Sei donne ferite su un'auto mentre vanno ad un funerale

Bergamo, venerdì sera.

(g.) Sei donne, mentre si recavano in auto ad un funerale, sono rimaste ferite, piombando in una scarpata. L'incidente è avvenuto ieri a Pontida, lungo la statale brianzola e le ferite sono: Irene Ziliani di 63 anni, Alma Cotti di 32, Maria Gregorini di 30, Caterina Bertoli di 60, Caterina Ponti di 60 e Giovanni Cotti di 46 anni, tutte domiciliate a Piancamuno (Brescia).

Le donne avevano preso posto su una «1900» alla guida della quale si trovava Giacomo Bianchi, di 41 anni, pure da Piancamuno. In una curva, sembra per la rottura dei freni, la macchina sbandava e piombava nella scarpata, ribaltandosi più volte. Unico illeso il Bianchi. Non gravi le donne, giudicate tutte guaribili in una decina di giorni.

Il Presidente Saragat riceve l'on. Moro

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale il presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro. (Ansa)

Lo avrebbe accertato uno degli avvocati difensori

Anche nei due processi contro Fenaroli alcuni giudici sarebbero stati irregolari

Secondo l'avv. Sarno due membri del collegio giudicante in Assise, e uno di quello di Assise d'appello non avevano i requisiti necessari

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

A causa della «incapacità» di qualche giudice popolare, dovrà essere annullato anche il processo contro Fenaroli e Ghiani? E' possibile. L'avv. Franz Sarno, difensore di Ghiani, dice di avere in mano le prove con le quali potrà dimostrare che due giudici popolari del processo di primo grado e un giudice del processo d'appello non possedevano, al momento del giudizio, i requisiti richiesti dalla legge sulle Corti d'assise.

Il legale milanese è rientrato l'altro ieri da Roma, dopo aver compiuto accurate indagini in alcuni comuni vicini alla capitale. Ha parlato con molte persone, amici e compagni di scuola dei giudici popolari sospettati di «irregolarità». E ha dedotto che con molta probabilità il processo Fenaroli-Ghiani dovrà essere ripetuto.

Non si conoscono ancora i nomi dei giudici che non avrebbero avuto, al momento dei due dibattimenti, i requisiti per essere convocati nel collegio giudicante di una Corte d'Assise. Si sa comunque — e l'ha confermato lo stesso avv. Sarno, interpellato stamattina — che due di questi non avrebbero avuto nè il titolo di studio richiesto dall'articolo 9 della legge sulle Corti d'Assise (e cioè quello di scuola media inferiore) nè l'età (che non deve essere inferiore ai 30 e non superiore ai 65 anni). Il terzo giurato (quello che giudicò in Corte d'Assise d'Appello) avrebbe avuto anche lui un'età «irregolare».

C'è da rimanere sconcertati di fronte a tante irregolarità non rilevate d'ufficio al momento della composizione dei due collegi giudicanti. Ora, se l'avv. Sarno riuscirà ad andare completamente a fondo nella sua indagine, bisognerà incominciare tutto da capo anche per il processo per la morte di Maria Martirano. Torneranno i dubbi sulla colpevolezza di Fenaroli e sulla complicità di Ghiani; forse anche il giudizio potrebbe cambiare, e questo sarebbe veramente un caso unico nella storia della Magistratura italiana. c. b.

L'avvocato Franz Sarno

DUE GIOVANI NELLE ACQUE DI FIUMICINO

Su una barca a vela in balìa delle onde

Roma, venerdì sera.

Due giovani romani, naufragati al largo di Fiumicino, hanno rischiato di morire annegati. Sono Alessandro Farina, di ventisette anni, e Maurizio Vergara Caffarelli, di ventitrè. Entrambi appartengono a famiglie agiate che hanno sempre favorito la loro passione per la vela.

L'altro ieri, approfittando di una giornata di sole, i due si sono recati alla «Fiumara grande», l'ex idroscalo di Ostia, dove era attraccata la loro imbarcazione, un «sill» di cinque metri e mezzo. Nonostante il bel tempo, le condizioni del mare erano pessime.

Usciti dall'ormeggio, le raffiche di libeccio hanno subito investito la barca; ma Maurizio Vergara e Alessandro Farina sono sempre riusciti a riportarla in rotta. I guai sono cominciati quando l'imbarcazione, trovandosi d'improvviso in un punto, presso la foce del Tevere, dove s'incrociano forti correnti, ha cominciato a fare acqua per un'avaria ai meccanismi direzionali. I due hanno tentato di far ricorso al motore ausiliario, ma non è stato ugualmente possibile riprendere il governo dell'imbarcazione, che era ormai in balìa dei marosi.

Maurizio Vergara, vista l'impossibilità di «sgottare» l'acqua dal fondo della barca, ha preferito gettarsi in mare, dopo aver fissato la scotta della vela ad un gancio.

Per fortuna qualcuno del lungomare di Fiumicino ha notato la manovra.

Subito due sommozzatori si sono gettati in mare e in breve hanno raggiunto il giovane proprio quando stava per essere sopraffatto dalla fatica e dalle onde. Intanto Alessandro Farina, giunto in prossimità di una secca, ha gettato l'ancora e prima che la barca, improvvisamente frenata, si rovesciasse, si è lanciato in acqua: anche lui è stato raggiunto da altri sommozzatori e accompagnato a riva. Appena a terra, i due giovani sono stati rifocillati. «I minuti sembravano secoli», ha detto più tardi Alessandro Farina. Ieri mattina un rimorchiatore e una lancia della capitaneria di porto hanno recuperato il «Sill». l. g.

Quattro alpinisti tedeschi travolti da una valanga nel gruppo del Monte Bianco

Uno è morto - Gli altri lamentano congelamenti

AOSTA, venerdì sera.

(l. v.) Sulla catena del Monte Bianco, quattro alpinisti di nazionalità tedesca sono stati travolti da una valanga mentre tentavano l'ascensione del Chardonnet, la montagna che si eleva a 3842 metri, al confine franco-elvetico, sul ghiacciaio di Tour, nelle Aiguilles di Argentière. Uno di essi, tale Simond Müller, di 28 anni, è morto; gli altri tre, di cui non si conoscono ancora le generalità, hanno potuto raggiungere il rifugio Saleina, sul ghiacciaio omonimo, da dove hanno dato l'allarme a Chamonix. Un elicottero della gendarmeria si è levato in volo nella tarda mattinata di oggi per recuperare la salma.

La sciagura, secondo il racconto fatto dai tre superstiti, è accaduta martedì scorso. Solo stamane essi, che soffrono di congelamento agli arti inferiori e superiori, hanno potuto raggiungere il rifugio, che si trova sul versante svizzero della catena del Bianco, perchè nei giorni di mercoledì e giovedì sono stati ostacolati nella loro marcia dal maltempo. Una carovana del Soccorso Alpino svizzero è partita da Orsières per riportarli a valle.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.
Giovanni Anfossi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Lina Anfossi Malchionni, i figli dott. Felice con la moglie Marcella e i piccoli Emilio e Fabio; Romana con il fidanzato Enrico Controni, la sorella Rosetta, i cognati e i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domani sabato 8 corrente alle ore 9 partendo da via Gramsci 1 per la Parrocchia di S. Alessandro.
— Alessandria, 7 maggio 1965.

Prendono parte al lutto i nipoti: Maria Grazia, Luisella, Enzo, Rosanna, Piero, Franco, Nucda, Lalo, Enrica, Enzo, Gianfranco.
— Alessandria, 7 maggio 1965.

Piero Malchionni con le figlie Maria Grazia e Luisella prendono viva parte al dolore di Felice e Romana per la morte del padre
COMM. RAG.
Giovanni Anfossi
— Alessandria, 7 maggio 1965.

I dipendenti della ditta Piero Malchionni partecipano al lutto del loro titolare per la morte del cognato
COMM. RAG.
Giovanni Anfossi
— Alessandria, 7 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di
Marta Grosso ved. Cassinera

Addolorati la piangono i figli: Rina con il marito Pietro Riva, Nino con la moglie Rossana Scaglione ed il caro Marco, nipoti, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione via Cocoze 13 sabato 8 alle 14,30 e verrà trasportata a Carignano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1965.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari
Giuseppe Bismondi
Maestro del lavoro

Angosciati ne danno il triste annuncio: la figlia Dott. Maria Luisa col marito Dott. Ezio Malopa; Dott. Silvano, il fratello Luigi, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Astanteria Martini Vecchia Sede (via Cigna), indi la cara Salma proseguirà per Mondovì.
— Torino, 6 maggio 1965.

Lo Stabilimento Tipografico Editoriale SAETE S.p.A. partecipa con profondo dolore la morte del consigliere
Giuseppe Bismondi
ed esprime alla figliola ed alla famiglia tutta la sua solidarietà.
— Cuneo, 6 maggio 1965.

La Società Idroelettrica Industriale SIDIE S.p.A. prende parte profonda al lutto per la morte del suo sindaco
Giuseppe Bismondi
— Torino, 6 maggio 1965.

La Fondazione Burgo S.p.A. partecipa con profonda commozione la scomparsa del suo sindaco
Giuseppe Bismondi
— Torino, 6 maggio 1965.

Costernati dell'improvvisa scomparsa di
Giuseppe Bismondi
lo ricordano con affettuoso rimpianto gli amici fraterni:
Alberto Accornero
Aldo Bertolotti
Giovanni Chiolero
Lorenzo Cunibert
Bartolomeo Denni
Giovanni Frecchia
Giancarlo Gambaro
Giovanni Gatti
Ettore Manzo
Maurizio Prevo
Piero Ranise.
— Torino, 7 maggio 1965.

I Dirigenti della Sede delle Cartiere Burgo si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'ex collega
Giuseppe Bismondi
Stella al merito del Lavoro
— Torino, 6 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Giacomo Pesce

Ne danno, a funerali avvenuti, il doloroso annuncio, la moglie Rosina Canepa, i figli Renzo e Luciano e famiglia, la sorella Assunta, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 6 maggio 1965.

Il Personale della ditta Pesce Michele partecipa al vivo dolore per la perdita del
Papà
di Renzo e Luciano Pesce.
— Torino, 6 maggio 1965.

Luigi Canepa e famiglia partecipano al grave lutto per la scomparsa del Signor
Giacomo Pesce
— Torino, 6 maggio 1965.

Partecipano al dolore le famiglie:
Luigi Corsico
Giuseppe Cagnazzo
Mario Rossi
Dr. Piero Russo
Giancarlo Calrola
Carla Isolano
Chiarenza Barbotto
Beniamino Zappegno
Luciano Zappegno
Tommaso Gambino
Dr. Giuseppe Ferri
Renato Jura
Giovanni Cavaglià
Gino Cucchiani
Aldo Cristina.

A funerali avvenuti i famigliari tutti del compianto
Urbano Borgianni
addolorati ne annunciano la repentina morte.
Torino, c.so Racconigi 30.
— 7 maggio 1965.

Gli Amici Alpe, Doglio, Galla, Pecchiura, Quaglia, Ratsuura, Rossi, si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Urbano Borgianni
— Torino, 7 maggio 1965.

La famiglia Calvi si associa al dolore della famiglia Borgianni.

Giorgio Zei partecipa al lutto della famiglia Borgianni.

I cugini Zei prendono viva parte al dolore della famiglia Borgianni per la perdita del carissimo
Urbano
— Torino, 5 maggio 1965.

La Ditta F. Brugnago e C. S.A.S., Impiegati e Maestranze partecipano al lutto del Contitolare sig. Fortunato Brugnago per la scomparsa della Mamma Signora
Giovanna Benvenuti ved. Brugnago
— Torino, 7 maggio 1965.

Candido Pertusato e famiglia si associano al dolore dell'amico e socio sig. Fortunato Brugnago per la perdita della
Mamma
— Torino, 7 maggio 1965.

La famiglia Musso e Bacchiana prendono parte al dolore dell'amico Fortunato per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 6 maggio 1965.

Confortata dalla Benedizione Papale, ieri chiudeva in serenità l'operosa e generosa sua vita terrena
Teodora Coppo

Profondamente afflitti lo annunciano la nipote Dorina Ferrero ved. Venesio con la figlia Sandra in Rostaino e l'amatissima Paolotta; cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 8 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione.
— Casale Monf., 7 maggio 1965.

I Dottori Camillo e Vittorio Venesio sono vicini al dolore della famiglia Coppo-Venesio per la perdita della signora
Teodora Coppo
— Torino, 7 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Depanis nata Bosco

Addolorati lo annunciano il marito Francesco e figli Giovanni, Francesca col marito Bruno Rocca, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Brissogne 22 indi la cara salma proseguirà per Scurzolengo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1965.

Pietro, Lorenzo Depanis e famiglia piangono la cara cognata e zia
Rosina
— Torino, 7 maggio 1965.

Mario Bosco e famiglia prende viva parte al dolore di zio Francesco.

E' mancata l'anima buona di
Tina Marocco

Ne danno addolorati l'annuncio: la sorella, il cognato ed i nipoti. Funerali venerdì 7 ore 16,15 dal Convitto Vedove e Nubili (via Feliciità di Savoia 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato
Carlo Balbi
Pensionato Ferrovie statali

Lo annunciano: la moglie, figlia, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 8, alle ore 9,30, da via Lamarmora 12, Collegno (S. Maria).
— Collegno, 7 maggio 1965.

Il Gruppo Anziani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di
Giovenale Arese
Anziano Viberti
— Torino, 6 maggio 1965.

La zia, zii, cugini, figliocci e parenti tutti del compianto
Prof. Giuseppe Amprimo
nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziano: Autorità Religiose e Scolastiche, P. U. delle Catechiste, colleghi, allievi ed ex allievi, amici, condomini, conoscenti che con presenza, fiori, scritti e preghiere si associarono al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 3 giugno ore 9 nella Parrocchia del Lingotto, via Nizza 355.
— Torino, 7 maggio 1965.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Mazzano, Susa 28. 0566

PEUGEOT 404 berlina nera vende privato, via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60.

PEUGEOT 404 iniezione indiretta benzina perfetta vendesi. Via Bologna 60. 0163

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., lire 225.000. Telefonare 251-381.

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-892, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia ratealmente 500, 600, 1100 da 180.000 a 450.000. Sporgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a privato vende 1300 semestrale come nuova. Telef. 327-138.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1800 metano rateizzando. Telefonare 500-822. A40271

PRIVATO vende Appia III serie unico proprietario bellissima. Telefonare 772-335. 0298

PRIVATO vende autovettura Skoda 1100 come nuova. Telefon. 631-368.

PRIVATO vende cambia Giulia 1300 km. 8000 L. 1.180.000. Telefonare 251-381. 0297

PRIVATO vende cambia 1500 km. 24.000 L. 390.000. Visibile corso Grosseto 55. 0297

PRIVATO vende 500 semestrale grigia media interno tintapelle rossa. Telefonare 562-000. A45636

PRIVATO vende 600 1959 come nuovo 290.000 facilitando. Telefonare 293-533 ore ufficio.

contro
MAL DI TESTA
NEVRALGIE
DOLORI PERIODICI
SANADON
CONFETTI
L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA

LIQUIDANSI
entro maggio a prezzi di assoluta convenienza assortimento sale, salotti, ingressi, studi. Rateazioni.
VIA BONZANIGO 8

COPERTONI
per autocarri ecc.
FERRINO
CORSO MONTECUCCO, 58
TORINO - TELEF. 793.598

PRIVATO vende 600 '60, 500 fine '59 bellissime. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 '58 perfetto ordine. Telefonare 234-420 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D grigio semestrale. Telefonare 850-825.

PRIVATO vende 850 S. Telefonare 662-709. A45174

PRIVATO vende 1100 1955 visibile 9-18. Via Torricelli 4. 0347

PRIVATO vende 1100 103 bellissimo. Telefonare 797-313. A45443

PRIVATO vende 1300 1961 perfetto 560.000 facilitando. Cambio inferiore. Telefonare 323-309 pasti.

RATEALMENTE 1100 special 520 mila, 1100 lusso 400.000, Giulietta TI, Appia 350.000, 1500 850.000 600, 500 assortimento. Tel. 830-805.

RENAULT R4 dicembre 1962 unico proprietario gommatissima vendo. Galliari 35. A45601

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, tel. 644-078.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE, OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 090

SERVIZIO Citroen vettura controllo 1965; ID 19 DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 798-282.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA 1000 bellissima unico proprietario vende ottime condizioni. Telefonare 790-436. 0355

SIRACUSA 158 telefono 351-498 vasto assortimento auto compra vende cambia. 061

SPIDER Fiat 1500 ottimo, Renault R 8, Fiat 1300, 1500, Special, nuova 500 et altre ottime occasioni. Bonabello, piazza Adriano 8, telefono 332-195. 065

SPIDER Innocenti bianca 820.000 trattabili vendesi. Tel. 95-838.

SPIDER 1500, 20 mesi, vendo o cambio piccola cilindrata. Telefonare 81-630. A45477

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

VENDESI Giulietta TI '59 prezzo conveniente. Telefonare 855-418.

VENDESI Giulietta 1963 ottime condizioni causa espatrio. Telefono 393-731. A47072

VENDESI 500 anno 63 L. 300.000. Telefonare 231-428.

VENDIAMO, permutiamo Leoncini, 615, 103 T 10; 5 ql., pulmini 12, 9, 5 posti, campagnola speciali, 1400 diesel. Autogarage, Reliselle 18.

VENDO a privato 850 semestrale perfetta 3500 km. Telef. 397-154.

VENDO bellissima Appia 1958 permuterei cilindrata inferiore. Anselmi, Grosseto 71, telefono 290-250.

VENDO Flavia coupé 1964, interno pelle, come nuova. Telef. 01-222-005.

VENDO giardiniera 500 mesi 11. Telefonare 324-005. A45403

VENDO Giulietta T1 prima impianto gas nuovo gommatissima. Telefonare 281-179. A45733

VENDO ottime 600 tetto apribile come nuove perfettissime. Telefonare 588-598. A45095

VENDO 615 '59, 1500 nero '60 come nuovo. Telefonare 320-332.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. 061

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuove ed usate con garanzia, assistenza e colonna.

VOLKSWAGEN, Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazioni tutti tipi, usate con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. 0738

500 giugno vendo contanti controllabile. Telefonare 486-316.

500 mesi 6 vendo. Telef. 328-617.

500, 500, 300 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

500, 600 veramente belle, come nuove unico proprietario vende facilitazioni. Telefonare 780-436.

600 ottima L. 245.000. Telefonare 877-627. A45380

600 D bellissima unico proprietario vende. Telefonare 369-628.

750 1963 come nuova dipendente vende 440.000 trattabili. Telefonare 368-305. A45939

850 bianca perfetta mesi 8 vendo esclusivamente a privato. Telefonare 368-833. A48546

850 mesi 10 km. 7300 vende dipendente. Telefonare 369-823.

850 rosso 7 mesi km. 6600 privato vende. Telefonare 321-353 ore pasti.

850 mesi 6 vendo. Telef. 383-140.

850 semestrale antifurto affare perché nuova 670.000. Telef. 871-030.

850 semestrale km. 4500 privatamente vendo. Telefonare 692-060.

850 Super, mesi sei, vende privato. Telef. 511-883. A45948

850 Super semestrale privato vende privato. Telefon. 776-055 ore pasti.

1400 Fiat veramente bella privato vende carrozzeria perfetta gommatissima. Telefonare 790-436.

850 super 9 mesi bianca perfetta, garanzia. Telefonare 553-673.

850 S privato vende 9 mesi come nuova. Telefonare pasti 80-337.

850 S semestrale km. 5000 accessori vendesi privato. Telefonare 671-179.

1100 special bianco poco usato bellissimo vendo cambio. Galliari 38.

1100 D anno 1963 a privato vendo. Telefonare 654-380. A46975

1100 D mesi 16 privato vende. Telefonare 483-357. A46067

1100 D, 1100 special vende a privato. Telefonare 331-361.

1500 lungo novembre 1963 unico proprietario, nero, occasionissima 840.000 privato vende, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

1600 S spyder fine 1962 perfetta privato vende, cambia cilindrata inferiore. Telefonare 732-654.

2300 S bianca agosto '62 unico proprietario vende. Telefonare 84-300 ore pasti. A46638

1300 km. 29.000 vendesi 380.000 trattabili. Olivanda, c. Bramante 59.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE furgoncino cabinato vendesi occasione per cessazione attività. Telefonare 541-157. A45999

DITTA vende Ape avviamento elettrico, Lambrettone, Isocarro pianali. Telefonare 487-153. A40086

MOTOFURGONCINI vespe, rateazioni cambi occasioni. Toso, corso Regina 61. Telef. 81-144.

PRIVATO vende Lambretta 100 in rodaggio. Telefonare 773-879.

PRIVATO vende Vespa 125 cc. ottimo motore con capottina brevettata L. 30.000. Telefonare ore pasti 343-713. A45780

VENDESI Lambretta 125 seminuova. Telefonare ore pasti 390-100.

VESPA Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (p. Statuto). 0961

VESPE nuove usate, motofurgoncini, Ape, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 189. Tel. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

COMMERCIALISTI studi professionali: Studio pubblicitario qualificato con primaria clientela ricerca collaborazione con commercialisti studi professionali per introduzione presso i loro clienti. Offre condizioni interessanti et possibilità allacciare nuove relazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino».

GRAFICO pubblicitario lavorerebbe come collaboratore esterno studio pubblicità. Telefonare 393-702.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ABITI primavera estate modelli propri esclusivi liquida vero occasione sartoria. Telefonare 81-032.

A. ACQUISTA: rottaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. ACQUISTA argenteria vecchia, bronzi, quadri, soprammobili. Telefonare 743-816, 543-557. A45768

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

AFFARE vendesi salotto stile Luigi Filippo, trumò, quadri. Riv. via Tesino 241 (S. Mauro).

AFFARONE vendo bellissime camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telef. 882-396.

AL Mobilificio Unvrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-518.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Boggio 4, Torino. 0157

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000 cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 39 (cortile). 0955

BELLISSIME cucine scomponibili, sedie specialissime, tavoli, tavolini, pannelli ricoperti. Lavorazione propri imbattibili. Visitateci Magazzini Fideli, corso Dante 88 A, via Nizza 121 bis. A45141

CAUSA espatrio vendesi macchina maglieria Wolmer 12/100 120.000. Telefonare 368-366. A45424

CAUSA trasferimento signora vende sala pranzo rinascimento, camera matrimoniale noce. Telefonare 526-471.

CAUSA trasloco vendo mobilio varie, quadri. Telefonare 884-134.

CITTADINI, liquidazione mobilificio Garibaldi 13 (consolli, comò, lettoni veneziani, guardaroba maggiolino, cristalliere, poltroncissime, cornici, specchiere, tavolini soggiorni, lampadari, quadri, prezzi). 0816

CORSO in dischi francese, inglese, tedesco 14.000 caduno vendo privatamente. Telef. 724-122.

CUCCIOLI Dobermann figli campioni, barboncini nani, pastori tedeschi vendonsi al Salone del Cane, via Magenta 9, 544-067. Troverete anche l'apparecchio ortopedico (di Ernesto Pagliero, già consulente per l'addestramento di cani alla televisione) per la deambulazione dei vostri cani ingessati o paralitici al treno posteriore. A45014

FRANCOBOLLI occasioni compravendita. Chiedere listino. Sapershan, XX Settembre 69, Torino.

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 116.000 alle famose poliestere 298.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Bianco, F. Sabolino, matrimoniali 130.000, Soggiorni 58 mila, sale 115.000; mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. 0269

FOTOGRAFO articoli cambierei Olivetti Lettera 32 nuovissima con macchina fotografica pari valore. Telefonare 490-030. A49479

MOBILI «Casabella», vasta esposizione generale, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILI per ufficio, legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, casseforti, schedari, cartolerie. Alasia, Viareggio 5. A45728

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE vende salotto moderno Colli. Telefonare 553-244.

OTTIMA occasione vendo salotto completo. Telefonare 769-891.

PIANOFORTE, violino e violoncello comprerei contanti. Telef. 489-279 oppure 876-284. A44494

PRIVATO vende bellissima sala pranzo Cippendal. Scrivere «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 678-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 83-501, 343-439.

TRASFERIMENTO vendo occasione tappeto nuovo Movil tavolo formica con sedie. Telefonare 742-788.

VENDO motore fuoribordo Westbend Cv. 40, perfetto. Tel. 781-507.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

TENDE DA CAMPEGGIO E ACCESSORI
CORSO FRANCIA 264-266
TORINO - TELEF. 721.880

AUTO di 6 MESI
VENDITA - ESPOSIZIONE
SCOFIT C. D. Abruzzi 8 bis - Tel. 515.888 - Torino

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

NAONIS

frigoriferi con freezermarket®

lo speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

12 GRADI SOTTO ZERO

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi

- otto modelli da 130 a 240 litri
- versioni "export" e "deluxe"
- chiusura magnetica
- sbrinamento automatico
- linea "a squadra"
- apertura a filo mobile

NAONIS produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori modelli da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ed esigenza.

lavatrici modelli da 4 e 5 kg., nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine modelli elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e di estetica.

Rappresentante di zona: DELTA s.n.c. Grugliasco (Torino) - Strada della Pronda 174/6

Deposito merci e ricambi - assistenza tecnica - trasporti. — telefono 78.53.84